



bSmart

SCRIVI UNA  
STORIA...  
DA PAURA!

Scrivi una storia...da PAURA!

Scrivi una storia...da PAURA!

L'ebook è composto da 92 racconti realizzati dagli alunni della scuola primaria e secondaria di I e II grado che hanno partecipato alla sfida *"Scrivi una storia da... paura!"* proposta da bSmart.

Scrivi una storia...da PAURA!

Ideazione, editing e impaginazione a cura di bSmart Labs - bsmartlabs.com

Seguici sui nostri canali social



E sul nostro blog





Scrivi una storia...da PAURA!

# Cari docenti e alunni

la sfida di *social writing* è terminata, l'edizione di quest'anno è stata la migliore per partecipazione e qualità delle storie! Ora che l'ebook è finalmente pronto, non morite (letteralmente) dalla voglia di leggere le vostre storie?

Un grazie sentito dal team di bSmart per il vostro impegno!

*Team bSmart*

Scrivi una storia...da PAURA!

# Sommario

Storia della classe 3 <sup>E</sup> dell'I.C. via Aretusa, plesso "Lorena D'Alessandro" di Roma	21
Storia della classe 2 <sup>G</sup> dell'I.C.S. "Bonvesin de la Riva" di Legnano (MI)	24
Storia della classe 2 <sup>G</sup> dell'I.C.S. "Bonvesin de la Riva" di Legnano (MI)	28
Storia della classe 2 <sup>G</sup> dell'I.C.S. "Bonvesin de la Riva" di Legnano (MI)	31

Storia della classe 2 <sup>G</sup> dell'I.C.S. "Bonvesin de la Riva" di Legnano (MI)	34
Storia della classe 2 <sup>G</sup> dell'I.C.S. "Bonvesin de la Riva" di Legnano (MI)	37
Storia della classe 2 <sup>G</sup> dell'I.C.S. "Bonvesin de la Riva" di Legnano (MI)	40
Storia della classe 2 <sup>G</sup> dell'I.C.S. "Bonvesin de la Riva" di Legnano (MI)	44
Storia della classe 1 <sup>L</sup> dell'I.I.S. "Santorre di Santarosa" di Torino	47
Storia della classe 1 <sup>L</sup> dell'I.I.S. "Santorre di Santarosa" di Torino	52
Storia della classe 5 <sup>A</sup> della scuola primaria di Prestino (CO)	56
Storia della classe 4 <sup>A</sup> della scuola primaria "Giovanni XXIII" di Gerenzano (VA)	59
Storia della classe 5 <sup>A</sup> della scuola primaria dell'I.C. di Porlezza (CO)	62

Storia della classe 5 <sup>^</sup> B dell'I.C. "Madre Teresa" di Calcutta di Milano	65
Storia della classe 1 <sup>^</sup> F dell'I.C.S. "Giotto Cipolla" di Palermo	68
Storia della classe 4 <sup>^</sup> C della scuola primaria "Giovanni XXIII" di Gerenzano (VA)	72
Storia della classe 2 <sup>^</sup> F della scuola secondaria di primo grado I.C. "Paolo Borsellino" di Monte Compatri (RM)	76
Storia della classe 3 <sup>^</sup> B della scuola secondaria di primo grado di Carloforte (SU)	81
Storia della classe 2 <sup>^</sup> A dell'I.C. "G. Parini", plesso "A. Manzoni" di Gorla Minore (VA)	87
Storia della classe 4 <sup>^</sup> B della scuola primaria "Bruno Credaro" di Sondrio	92
Storia della classe 3 <sup>^</sup> F dell'I.C. "Mosciano Bellante", plesso di Ripattoni, di Bellante (TE)	96
Storia della classe 3 <sup>^</sup> F dell'I.C. "Mosciano-Bellante", plesso di Ripattoni, di Bellante (TE)	100

Storia della classe 3 <sup>^</sup> F dell'I.C. "Mosciano-Bellante", plesso di Ripattoni, di Bellante (TE)	105
Storia della classe 2 <sup>^</sup> L della scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri" di Trieste	109
Storia delle classi 5 <sup>^</sup> A e 5 <sup>^</sup> B della scuola primaria "Antonio Gramsci" di Pesaro (PU)	114
Storia della classe 2 <sup>^</sup> A dell'ICS "Giotto Cipolla" di Palermo	117
Storia della classe 5 <sup>^</sup> B della scuola primaria "Falcone-Borsellino" di Collepepe - Direzione didattica 2 <sup>o</sup> Circolo Marsciano (PG)	120
Storia della classe 2 <sup>^</sup> B ITE dell'I.I.S. "Remo Brindisi" (Lido degli Estensi, Comacchio, Ferrara)	123
Storia della classe 1 <sup>^</sup> A ITE dell'I.I.S. "Remo Brindisi" (Lido degli Estensi, Comacchio, Ferrara)	133
Storia della classe 4 <sup>^</sup> D della scuola "Giovanni XXIII" di Gerenzano (VA)	138
Storia della classe 2 <sup>^</sup> C della scuola secondaria di secondo grado "Massimo Stanzione" di Orta di Atella (CE)	142

Storia della classe 2 <sup>^</sup> Q della scuola secondaria di primo grado "Ada Negri" di Villaricca (NA)	145
Storia della classe 2 <sup>^</sup> B della scuola secondaria di primo grado "Ruggiero Bonghi" di Napoli	148
Storia della classe 5 <sup>^</sup> A dell'I.C. "Francavilla-Latronico", plesso di Chiaromonte (PZ)	154
Storia della classe 4 <sup>^</sup> B della scuola "Giovanni XXIII" di Gerenzano (VA)	162
Storia della classe 4 <sup>^</sup> B della scuola primaria "Ippolito Nievo" di Mantova	167
Storia della classe 4 <sup>^</sup> A della scuola primaria "Ippolito Nievo" di Mantova	170
Storia della classe 2 <sup>^</sup> D della scuola secondaria di primo grado "Idovaldo Ridolfi" di Tuscania (VT)	173
Storia della classe 2 <sup>^</sup> A ITE dell'I.S.S. "Remo Brindisi" di Comacchio (FE)	178
Storia della classe 2 <sup>^</sup> A ITE dell'I.S.S. "Remo Brindisi" di Comacchio (FE)	183

Storia della classe 2 <sup>A</sup> ITE dell'I.S.S. "Remo Brindisi" di Comacchio (FE)	187
Storia della classe 2 <sup>A</sup> ITE dell'I.S.S. "Remo Brindisi" di Comacchio (FE)	190
Storia della classe 5 <sup>B</sup> della scuola primaria dell'I.C. di Porlezza (CO)	194
Storia della classe 1 <sup>K</sup> dell'I.S.S. "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO)	198
Storia della classe 1 <sup>K</sup> dell'I.S.S. "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO)	203
Storia della classe 1 <sup>K</sup> dell'I.S.S. "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO)	208
Storia della classe 1 <sup>K</sup> dell'I.S.S. "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO)	213
Storia della classe 1 <sup>K</sup> dell'I.S.S. "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO)	217
Storia della classe 1 <sup>K</sup> dell'I.S.S. "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO)	226



Storia della classe 1^K dell'I.S.S. "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO)	230
Storia della classe 5^A1 dell'I.C. "Gen. L. Mezzacapo" di Senorbì (CA)	238
Storia della classe 4^B della scuola primaria "Federico Fellini" di Roma	245
Storia della classe 4^A della scuola primaria Pascoli, I.C. "A.Volta" di Cologno Monzese (MI)	250
Storia della classe 4^C della scuola primaria Pascoli, I.C. "A.Volta" di Cologno Monzese (MI)	253
Storia della classe 4^B della scuola primaria Pascoli, I.C. "A. Volta" di Cologno Monzese (MI)	256
Storia della classe 2^B dell'I.C. Centro Valsugana di Telve (TN)	259
Storia della classe 5^C della scuola primaria di Prolezza (CO)	264
Storia della classe 4^A della scuola primaria "Bruno Credaro" di Sondrio	268

Storia della classe 2 <sup>D</sup> della scuola secondaria di primo grado "Tintoretto" di Gazzo (PD)	271
Storia della classe 2 <sup>F</sup> della scuola secondaria di primo grado "U. Formentini" di La Spezia	274
Storia della classe 5 <sup>A</sup> del Circolo Didattico "A. Manzoni" di Foggia	278
Storia della classe 2 <sup>B</sup> dell'I.C. "A. Volta" di Lazzate (MB)	281
Storia della classe 2 <sup>D</sup> dell'I.C. Villaggio Coppola di Castel Volturno (NA)	285
Storia della classe 2 <sup>C</sup> dell'I.C. "S. Aurigemma" di Monteforte Irpino (AV)	289
Storia della classe 1 <sup>E</sup> della scuola secondaria di primo grado "Camillo Tarello" di Lonato del Garda (BS)	292
Storia della classe 3 <sup>A</sup> della scuola primaria dell'I.C. "Gigi Proietti", plesso "Aldo Fabrizi" di Roma	295
Storia della classe 4 <sup>B</sup> della scuola primaria "E. Vallauri" di Rivarolo Canavese (TO)	298

Storia della classe 5 <sup>^</sup> C dell'Istituto "San Paolo" di Roma	302
Storia della classe 5 <sup>^</sup> C dell'Istituto "San Paolo" di Roma	305
Storia della classe 5 <sup>^</sup> C dell'Istituto "San Paolo" di Roma	308
Storia della classe 5 <sup>^</sup> C dell'Istituto "San Paolo" di Roma	311
Storia della classe 2 <sup>^</sup> G dell'I.C. "Paolo Borsellino" di Monte Compatri (RO)	314
Storia della classe 5 <sup>^</sup> B dell'I.C. "Imbriani" di Napoli	317
Storia della classe 3 <sup>^</sup> G della scuola secondaria di primo grado, I.C. "Nunzio Nasi" di Trapani	320
Storia della classe 3 <sup>^</sup> C dell'I.C. "Ampolo-Springer" di Lecce	323
Storia della classe 3 <sup>^</sup> D dell'I.C. "Ampolo-Springer" di Lecce	331

Storia della classe 2 <sup>C</sup> della scuola superiore di primo grado "Pirandello-Svevo" di Napoli	337
Storia della classe 2 <sup>C</sup> dell'I.S.S. "Piero Calamandrei" di Torino	341
Storia della classe 5 <sup>C</sup> della scuola primaria XXV aprile di Biella	354
Storia della classe 5 <sup>A</sup> della scuola primaria XXV aprile di Biella	357
Storia della classe 2 <sup>A</sup> della scuola primaria XXV aprile di Biella	360
Storia della classe 5 <sup>B</sup> della scuola primaria XXV aprile di Biella	363
Storia della classe 5 <sup>B</sup> dell'Istituto "San Paolo" di Roma	366
Storia della classe 5 <sup>B</sup> dell'Istituto "San Paolo" di Roma	369
Storia della classe 5 <sup>B</sup> dell'Istituto "San Paolo" di Roma	372

Storia della classe 5 <sup>^</sup> B dell'Istituto "San Paolo" di Roma	375
Storia della classe 5 <sup>^</sup> B dell'Istituto "San Paolo" di Roma	378
Storia della classe 4 <sup>^</sup> B dell'I.C. Grossi, scuola primaria "Attilio Mozzi" di Treviglio (BG)	381
Storia della classe 2 <sup>^</sup> L dell'I.C. "Carducci-Vochieri" di Alessandria	384
Storia della classe 2 <sup>^</sup> L dell'I.C. "Carducci-Vochieri" di Alessandria	388
Storia della classe 1 <sup>^</sup> L dell'I.I.S. Santorre di Santarosa di Torino	392
Storia della classe 2 <sup>^</sup> A dell'I.C. 13 "P. Levi" - Scuola media "E. Salgari" di Ca' di David (VR)	396

Scrivi una storia...da PAURA!

# Il luna park fantasma

*Il giorno di Halloween un gruppo di ragazzi decide di avventurarsi nel Luna Park abbandonato che dista pochi chilometri dal loro paese. Durante l'esplorazione due di loro, Elena e Tommaso, vengono attratti da una sagoma che si muove tra i Go-kart di un autoscontro. Si avvicinano e ne esce un cane randagio che abbaia e corre via. Niente di cui aver paura, ma adesso Elena e Tommaso hanno perso di vista i loro amici.*

*Iniziano a cercarli, urlano i loro nomi, ma nessuno risponde. A questo punto Elena ha un'idea: tornare al cancello d'ingresso da cui sono entrati. Seguono le indicazioni dei cartelli, ma quando arrivano... il cancello non c'è più! Restano soltanto le attrazioni del Luna Park. Elena e Tommaso cominciano a girare in tondo, ripassano più volte per le stesse giostre. Il tempo passa, il sole cala e l'oscurità avanza. Stanchi e scoraggiati, si siedono vicino a una ruota panoramica. «Perché non troviamo quel maledetto cancello?!» dice Elena con gli occhi lucidi e la voce singhiozzante.*

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

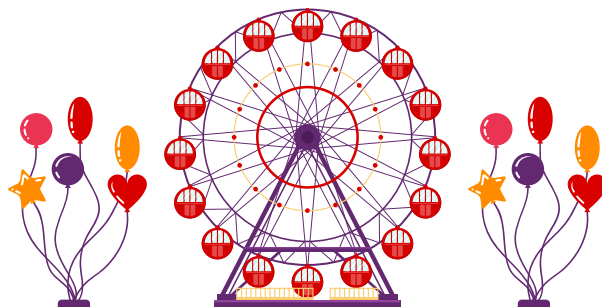
Questo era il nostro incipit.

Come continua la storia? Scrivetelo voi!





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ARIANNA F.

## Storia della classe 3<sup>E</sup> dell'I.C. via Aretusa, plesso "Lorena D'Alessandro" di Roma

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non ascoltiate meeeee!»

Elena e Tommaso si guardano negli occhi e Tommaso le dice: «Cercheremo le tracce del cancello». Il clown, sentendo la risposta, si arrabbia e prova a uccidere i due, che scappano e provano a nascondersi dentro al bruco mela. Il clown inizia a cercarli ma non riesce a trovarli e allora si concentra e si teletrasporta da Elena e Tommaso. Non appena il clown compare, Tommaso afferra un bastone e prova a tirarglielo, ma il clown lo schiva e gli dice: «Non uscirete mai!»

Elena, seppur pietrificata dalla paura esclama: «Che ci vuoi fare?»

«Io sono solo e non ho amici» dice il clown, ma loro gli rispondono che non saranno mai amici, perché il clown è un mostro. Il clown, sentendo quelle parole, diventa triste e promette loro che farà ricomparire il cancello, se diventeranno amici. Tommaso, in accordo con Elena, gli propone un patto: faranno amicizia ma il clown deve far tornare i loro amici.

Il clown risponde: «Affare fatto!» e si mette a danzare: al suono delle parole magiche – *PUM PUM TA TA* – riappaiono gli amici di Tommaso e Elena in gran forma. Elena prende il clown per mano e lo presenta a tutti i loro amici. Il clown avvolto in una luce gialla e sfumata di rosso si trasforma in un bambino che si era perso tanti anni prima.

Il Luna Park torna a essere splendido e con tutti i cancelli. I bambini tutti insieme salgono sugli autoscontri e si divertono felici. Non è più un Luna Park da paura ma un Luna Park pieno di amicizia.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ALESSANDRO C.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>G dell'I.C.S. "Bonvesin de la Riva" di Legnano (MI)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

Presi dalla paura, Elena e Tommaso, iniziano a correre ma cadono in una trappola che li porta in uno stanzino buio. A un certo punto Tommaso cade e accende la luce. Davanti a loro trovano Giovanni, uno dei loro amici, morto, seduto su una sedia con un coltello in gola e un bigliettino sulla fronte con scritto: *Se volete salvare gli altri vostri amici, dovrete risolvere gli enigmi di questo gioco prima dell'alba.*

Dopo averlo letto, il clown li prende da dietro e li benda. Quando si risvegliano si trovano seduti alla partenza del binario delle montagne russe.

Davanti a loro c'è un bigliettino che dice: *Per accedere al prossimo enigma dovete comporre una frase con le parole che trovate in giro.*

Immediatamente iniziano a muoversi e partono le montagne russe. La prima parola che trovano è *ai*. Mentre fanno il giro della morte vedono *andate*. Dopo trovano la parola *go*. La terza è *subito*. E, mentre arrivano alla fine, appare *kart*. Mettendo insieme le parole, Elena trova la frase: «Andate subito ai Go-kart!»

Senza aspettare si recano lì, dove trovano un kart fatto di vetro e un altro fatto di metallo, sul quale sta seduto il clown. La sfida consiste nello stare cinque minuti sul kart di vetro nella pista e lasciarlo intatto fino alla fine del tempo. Il tempo inizia, il clown si avvicina e Elena gira il volante verso sinistra, ma il kart va a destra. Anche la velocità ha un problema: va a 55 km/h, mentre quello del clown va a 100 km/h. I primi tre minuti sono molto difficili perché i ragazzi sono spaventati, però dopo si abituano e superano la prova.

Compaiono tre porte. Il clown sparisce e una voce pronuncia queste parole: «Dietro una delle tre porte c'è la chiave per accedere al livello successivo. Dietro la prima c'è un mare con gli squali, dietro la seconda un leone che non mangia da mesi e dietro la terza c'è un incendio».

I due ci pensano e scelgono la porta dietro la quale c'è il leone perché se non mangia da mesi vuol dire che è morto. Aprono la seconda porta e, come avevano previsto, trovano il leone morto: sul suo corpo c'è la chiave che apre una cassaforte con un altro bigliettino: *Se i vostri amici volete salvare, al labirinto dovrete andare.*

Corrono per raggiungerlo e ci entrano. Il labirinto sembra infinito e il sole sta per sorgere. Cercano in tutti i modi di uscire dal labirinto ma non ci riescono. A un certo punto davanti a loro vedono il

Scrivi una storia...da PAURA!

clown con una siringa in mano e svengono. Si risvegliano in una sala, trasformati in clown, e vedono i loro amici appesi con le corde ai polsi. Il clown obbliga Elena e Tommaso a ucciderli a mani nude. I corpi non sono ancora stati trovati...

*Storia di Caterina, Samuele, Margherita*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ALESSANDRO C.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>G dell'I.C.S. “Bonvesin de la Riva” di Legnano (MI)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*«... uno di voi non si sacrifichi!»*

A quel punto Elena e Tommaso sono terrorizzati e cominciano a correre. Dopo qualche minuto di corsa si nascondono dentro una giostra e, credendo di aver seminato il clown, si ritrovano nella casa degli orrori. Cercano una via di uscita ma Tommaso sente degli odori molto forti e, abbassando la testa, vede del sangue: lancia un urlo, attirando l'attenzione di Elena che, vedendo il sangue, segue la scia. Tommaso, che non voleva rimanere indietro, la segue: il sangue si espande e vedono i cadaveri dei loro amici. Lì accanto trovano un bigliettino che recita così:

*Metteteli sull'altare per trovare l'uscita se volete salva la vita!*



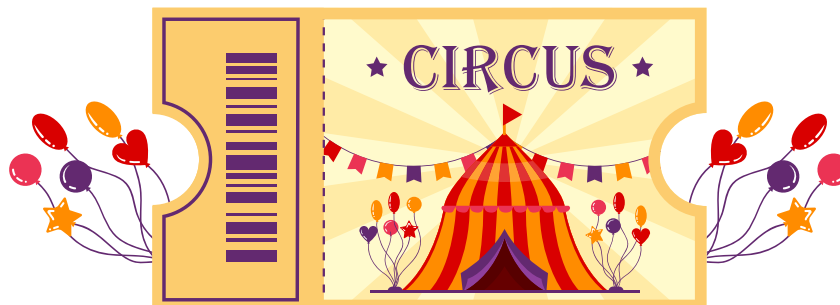
«Non c'è tempo, dobbiamo prendere i cadaveri!», urla Elena. Li prendono e li portano all'altare senza farsi sentire dal clown. Purtroppo spostando l'ultimo cadavere Elena inciampa e facendo un rumore assordante attira il clown. Tommaso prova ad aiutare Elena, però non ci riesce perché il suo piede si incastra fra i cadaveri. Dopo essersi liberato a fatica mettono l'ultimo cadavere sull'altare e scappano verso l'uscita. Lungo la via Elena si scontra con il clown, che la uccide. Sembra che Tommaso sia riuscito a scappare, stando alle indagini della polizia...

L'investigatore e la polizia, avvicinandosi all'altare, vengono travolti da un odore molto forte e trovano i cadaveri. Fra questi, però, mancano quelli di Tommaso e Elena. I genitori di Tommaso ipotizzano che Tommaso sia ancora vivo; la polizia decide di proseguire le indagini anche a casa di Tommaso: una volta lì, prima di bussare alla porta il detective sente una puzza provenire dal garage, che è aperto e al suo interno... trovano il corpo di Elena.

*Storia di Sara, Loris, Chen*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ALESSANDRO C.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>G dell'I.C.S. "Bonvesin de la Riva" di Legnano (MI)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... troviate una zucca fantasma entro mezzanotte!»

Il pagliaccio si nasconde nella penombra e non si fa più vedere. A quel punto i ragazzi si affrettano a cercare la zucca, ma proprio in quel momento Elena viene accoltellata da una figura che sembra proprio il pagliaccio che hanno incontrato.

Senza pensarci su e senza sapere dove andare Tommaso comincia a correre, ma a un certo punto si ritrova in un vicolo cieco dove c'è una porta imbrattata di sangue umano. Non ha altra scelta se non entrarci perché quel pagliaccio l'ha quasi raggiunto, quindi si chiude dentro la stanza e cala

Scrivi una storia...da PAURA!

un silenzio tombale. Dopo un po' sente qualcuno ridere, comincia a cercare in mezzo agli scatoloni e trova la zucca fantasma e tre corpi, che sembrano proprio i loro amici, tra cui Elena. Mancano pochi secondi alla mezzanotte e, quando scatta la lancetta, gli occhi della zucca diventano rossi, comincia a crescere in altezza e mangia il corpo del bambino.

Il giorno dopo i genitori dei bambini vanno dalla polizia per denunciare la scomparsa dei propri figli, testimoniando che l'ultimo posto in cui sono stati è il Luna Park. Il giorno dopo i poliziotti vanno al Luna Park ma non trovano nessun bambino e nessuna traccia di sangue, così la verità rimarrà per sempre nascosta.

*Storia di Niccolò, Tea, Gabriele*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ALESSANDRO C.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>G dell'I.C.S. "Bonvesin de la Riva" di Legnano (MI)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

Non fa in tempo a finire di pronunciare quella frase che scompare nel nulla. Elena e Tommaso si guardano sbalorditi, lei inizia a singhiozzare più che mai, occhi lucidi e viso pallido, cuore che batte all'impazzata e respiro pesante che riempie il silenzio, arrivato con l'oscurità. Non riesce più a ragionare, infatti a malapena riesce a sentire il rumore di passi che arriva dietro di lei. Sono passi pesanti, trascinati e seguiti da una qualcosa che sbatte per terra. Si gira lentamente, ma non riesce a terminare il giro che un altro rumore l'assale, una lama che viene affilata. Elena non fa in tempo a fare nulla che la sua testa rotola per terra. Sento il rumore della sveglia e mi alzo di malavoglia, vado in bagno, mi metto la vestaglia e vado a fare colazione in cucina. Finita la colazione vado sul

balcone e mi accendo una sigaretta. Non arrivo neanche a metà che sento il campanello suonare. Vado ad aprire e, con sorpresa, trovo davanti a me un ragazzino sui 13 anni. È bassino, dai capelli ricci e castani e con gli occhi azzurri. Mi guarda e sembra molto spaventato e intimorito. Gli dico gentilmente di accomodarsi e lui avanza con passo insicuro verso la poltrona in soggiorno. Vado verso di lui e mi siedo di fianco per tranquillizzarlo: «Ehi ragazzino, che succede?», gli domando.

«Ispettore Low, ero al Luna Park, era Halloween, ero con i miei amici, ci siamo persi e quella con cui ero è mo... mo... morta...» dice tra singhiozzi e parole senza senso.

Non ho capito niente, ma per non preoccuparlo gli dico che avevo capito tutto.

Domando: «Mi puoi portare al cadavere, giovanotto?»

E lui risponde: «Mi segua, ispettore».

Mi porta al Luna Park abbandonato e, mentre camminiamo, il suo sguardo diventa sempre più diabolico. Siamo quasi arrivati quando improvvisamente il ragazzino mi chiede: «Hai portato qualcuno?», ma non capisco bene questa domanda.

Gli rispondo: «No».

«Bene», dice lui.

Siamo finalmente arrivati quando improvvisamente il ragazzino ha gli occhi rossi e pronuncia parole senza senso. Sembra posseduto. A un certo punto intravedo l'ombra di un clown che scompare quasi subito. Sento dietro di me un rumore di passi. Sono passi pesanti, trascinati e seguiti da un qualcosa che sbatte per terra. Mi giro lentamente ma non riesco a terminare il giro che un altro rumore mi assale, una lama che viene affilata. Non faccio in tempo a fare nulla che la mia testa rotola per terra. Le ultime parole che sento sono: «Ci rivedremo all'inferno» e vedo due occhi rossi puntati addosso.

*Storia di Ginevra, Jihada, Antonio*





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ALESSANDRO C.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>G dell'I.C.S. "Bonvesin de la Riva" di Legnano (MI)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

Dopo una settimana ancora niente: non si capisce dove siano finiti quei ragazzi. Sono andati al Luna Park, ormai chiuso da dieci anni, sono in sette. Dopo quel pomeriggio non si sa niente di loro. «Andremo domattina al Luna Park» dice l'ispettore.

La mattina dopo, arrivati al Luna Park sentono un cane abbaiare vicino ai Go-kart. Si avvicinano e vedono la targhetta *Jackson*. Il cane li porta alla piscina delle paperelle di plastica.

«Ma sono i corpi dei ragazzi!»

«Sì, ma sono solo 5.»

Poi l'ispettore nota un bigliettino nella mano di una ragazza: *Non potrete mai più uscire da questo*

Scrivi una storia...da PAURA!

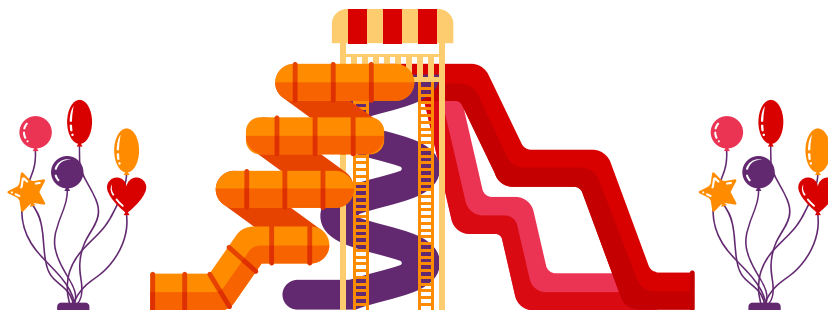
*Luna Park. A meno che non ammazziate i vostri amichetti!*

L'ispettore e il suo collaboratore sono sconvolti. E ora dove sono gli altri due bambini? E chi ha scritto quel biglietto? Ma il mistero non verrà risolto perché l'ultima cosa che vedono l'ispettore e il suo collaboratore sono un coltello e una faccia con un grande naso rosso...

*Storia di Gabriel, Federica, Matteo*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ALESSANDRO C.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>G dell'I.C.S. “Bonvesin de la Riva” di Legnano (MI)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non mi sconfiggiate!»

Tommaso e Elena rimangono sotto shock. Sono pallidi e hanno la bocca aperta, Elena nota subito che l'aria è pesante e fanno fatica a respirare. Il loro primo impulso è scappare, corrono, corrono ma fanno fatica a causa della nebbia, non vedono nulla ma poi vedono il cancello che però è chiuso. Allora decidono di scavalcarlo: «Vai prima tu!», dice Elena.

«Ok, però mi dai una mano» risponde Tommaso.

Elena fa salire Tommaso sulla sua spalla : «Ahia! Che male! Elena, c'è il filo spinato, ma... circonda

tutto il cancello, non riusciremo mai a passare!»

Il clown cammina piano.

*Pam, pam, pam...*

I passi rimbombano nelle loro teste, si girano e... «Aaaah» urla Tommaso, guardando il clown armato di un coltello insanguinato.

«Chissà come sono messi gli altri? E se sono in pericolo? E se...»

Le paranoie gli rimbombano nel cervello, ma adesso si deve concentrare.

«Elena, spostati da lì, ti sta per colpire!» urla Tommaso e all'ultimo Elena si sposta. Visto che sono circondati da un bosco, per terra ci sono molti rami e sassi quindi li raccolgono e li lanciano addosso al clown. Il clown inciampa e cade a terra, così riescono a scappare da quel mostro. Si rifugiano nella cassa di controllo della ruota panoramica e, proprio lì, trovano un'ascia. Ancora non lo sanno, ma salverà loro la vita.

Elena chiede a Tommaso: «Cosa vuoi fare con quell'ascia?», e Tommaso le risponde: «Voglio provare a uccidere il clown!»

Dopo che il clown è inciampato, il coltello vola molto lontano; quindi, Elena prende la rincorsa e prende il coltello – nonostante tutto il sangue che c'è – e lo mette in tasca. Tommaso prende l'ascia e riesce a decapitare il clown. Visto che sono molto stanchi si riposano di fianco a un albero. Hanno molte ferite agli organi interni e Tommaso a un tratto sviene perché ha visto troppo sangue. Elena urla: «Aiuto, aiuto!», ma nessuno risponde, quindi prova a rianimarlo.

Passano due giorni, durante i quali riescono a procurarsi del cibo e dell'acqua. I poliziotti e i loro genitori li cercano ma non li trovano a causa della nebbia. Al tramonto i poliziotti vedono un cancello, entrano, si dividono visto che il Luna Park è molto grande, i genitori invece restano a cercarli nel bosco. A un certo punto un poliziotto trova i due ragazzi, però loro scappano. Mentre corrono

Scrivi una storia...da PAURA!

il più veloce possibile vedono Matilde che continua a piangere: le sue lacrime si mischiano con il sangue del corpo del suo amico.

Grazie al cielo tutti e tre riescono a tornare a casa sani e salvi e capiscono che quelli erano dei poliziotti, ma prima li portano all'ospedale, anche se non ci sono ferite incurabili. Dopo questa non andranno mai più a esplorare, anche se la morte del loro amico li tormenterà per sempre.

*Storia di Aliou, Emilia, Noemi*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ALESSANDRO C.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>G dell'I.C.S. "Bonvesin de la Riva" di Legnano (MI)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... voi non troviate la chiave che si trova nella casa infestata!»

Il clown li accompagna e li lascia davanti all'ingresso. Una volta entrati incontrano il fantasma di una ragazza che canta loro:

*Se la chiave volete trovare  
il mio corpo dovrete cercare!*

Elena e Tommaso entrano nella casa ma scoprono di essere bloccati. Quindi cominciano a cercare



il corpo del misterioso fantasma. Vagando nella casa trovano il corpo coperto di sangue di un ragazzo poco più grande di loro: sul petto c'è incisa una lettera; poco più in là trovano una lametta. Andando avanti ne trovano altri con questa particolarità (ognuno con una lettera diversa).

Questi cadaveri portano a un seminterrato molto basso e buio: qui l'unico punto di luce è un piccolo tastierino illuminato di verde. Quando compongono le parole *HELP ME*, che hanno trovato sui cadaveri, la porta si apre. È grande e mal illuminata da una luce intermittente bianca. Dentro fa molto più freddo. Al centro c'è un corpo coperto da un lenzuolo.

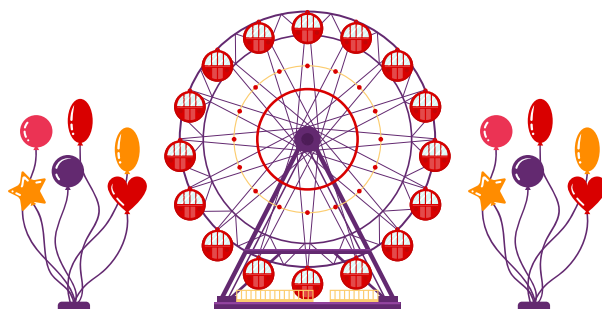
Elena va a esaminare il corpo mentre Tommaso fruga nei cassettoni alle pareti, dove trova i corpi dei loro amici che si erano persi! Elena, invece, trova la chiave. Uscendo, incontrano il fantasma che bisbiglia loro: «Affrettatevi prima di essere spacciati!»

Ma quando provano a scappare trovano il clown che vuole la chiave: loro non gliela vogliono dare perché sanno che così facendo moriranno, come i loro amici che hanno trovato nell'obitorio con incise le iniziali dei loro nomi. Così iniziarono a scappare ma Elena venne presa e implora Tommaso di salvarsi senza di lei...

*Storia di Vittoria, Giulia, Esmelibel*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ELENA C.

## Storia della classe 1<sup>^</sup>L dell'I.I.S. "Santorre di Santarosa" di Torino

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non create un essere terrificante in grado di spaventare anche me!»

I ragazzi si guardano stupiti, ma non fanno in tempo a dire una parola che il clown prosegue: «lo vivo in questo Luna Park da anni, sono stato rinchiuso qui per colpa di una maledizione del vecchio titolare perché, anziché divertire, spaventavo i bambini che tornavano a casa piangendo e rimanevano traumatizzati per tutta la vita. Il vecchio titolare, stanco delle lamentele e triste per non aver realizzato un parco per il divertimento della gente, consapevole che nulla mi avrebbe fatto allontanare da qui, decise di creare un parco parallelo in cui rinchiudermi. Ma una volta all'anno, nel giorno di Halloween, i cancelli si allineano e le persone che vi entrano rimangono intrappolate

all'interno, senza speranza di uscire a meno che non siano in grado di creare qualcosa o qualcuno più spaventoso di me. Finora nessuno è riuscito a soddisfare la mia sete di vendetta, creando paure così grandi in grado di fermarmi. Quelle dei ragazzi sono quelle che mi piacciono di più e di cui mi nutro. Il vostro tempo a disposizione è fino alla mezzanotte, poi rimarrete qui con me per sempre!»

Elena e Tommaso si guardano increduli per quello che hanno appena sentito e, stringendosi l'uno all'altra in un abbraccio consolatorio, si voltano verso il clown per fare delle domande, ma lui non c'è più.

«Come facciamo?» chiede Tommaso, «Come si creano i mostri con le paure?»

Elena ha le lacrime agli occhi, pensa ai suoi genitori e al suo fratellino Samuele che non rivedrà mai più. I baci, le carezze e gli abbracci di mamma la mattina a colazione, il sorriso che la accoglie al rientro da scuola, i consigli di papà prima di una gara sportiva e le facce buffe di Samuele prima di addormentarsi nel lettino di fronte al suo. Un forte senso di abbandono la avvolge, quando d'improvviso Tommaso la scuote mostrando davanti a loro un pezzo del mostro.

«Elena,» dice Tommaso guardando verso la ruota panoramica, «abbiamo creato le braccia del nostro mostro. Ora sappiamo come dobbiamo fare».

«Qual è la tua paura?» chiede Elena, guardando Tommaso.

«Se te lo dico prometti di non prendermi in giro?»

Elena annuisce curiosa.

«Ho paura di dover rinunciare a giocare a calcio. Forse per te è una cosa stupida, ma per me è molto importante. È un modo per sentirmi apprezzato dai miei amici, mi sento di far parte di qualcosa di unico. Mi cercano e io sono contento di dimostrare di saper fare bene qualcosa. Pensare di doverci rinunciare mi fa paura perché ho poca fiducia in me stesso e non credo di essere bravo

a fare altro.»

Elena apprezza la sua sincerità e nota che è comparso un altro pezzo del mostro: le gambe.

«A questo punto bisogna unire le forze per creare il corpo e la testa. Cosa ci fa più paura di tutto?» chiede Elena.

«Ho paura di crescere, perché quando devo affrontare qualcosa o qualche situazione particolare, penso di non essere in grado di farlo. Ho paura del giudizio dei miei amici, di deludere i miei genitori, di fallire nei miei obiettivi. A volte penso di non essere in grado di fare nulla. Non ho progetti grandi per il mio futuro e soprattutto ho paura di restare solo.»

Elena concorda con il suo pensiero: «La penso anch'io come te. A volte sento parlare le mie amiche che fanno grandi progetti per quando saranno più grandi mentre io non so ancora cosa mi riserverà il futuro. Ho paura di fallire, delle critiche, di non riuscire a scuola, di non essere un buon esempio per Samuele o l'orgoglio che si aspettano i miei genitori».

I ragazzi, provati dalle loro emozioni, non si accorgono che il mostro è intero con la testa e un cuore di pietra, e che accanto a lui c'è il clown! Con la coda dell'occhio Tommaso vede le due figure avvicinarsi: spaventato, prende Elena per mano e corre a nascondersi dietro le macchine del Go-kart.

«Bravi!» urla il clown, «Siete pieni di paure, ma queste sono comuni a tutti gli adolescenti. Non siete speciali, non siete unici nel vostro genere, nemmeno nelle paure più profonde. Siete solo due ragazzini banali» e sorridendo si avvicina per portarli via con sé.

A questo punto Tommaso si alza in piedi e, guardando negli occhi il clown, lo sfida con le sue parole: «Siamo ragazzi normali, pieni di insicurezze, ma il nostro mostro, al contrario degli altri, l'abbiamo dotato della TUA paura più grande!»

«E quale sarebbe?» chiede il clown, sghignazzando.

«L'indifferenza!» risponde Tommaso soddisfatto.

«Hai sempre voluto rimanere al centro dell'attenzione e l'hai fatto spaventando la gente, ma ora la situazione si è ribaltata. Non fai più paura a nessuno, perché noi supereremo le nostre difficoltà crescendo ma tu rimarrai solo e dimenticato da tutti, perché dei clown non ha più paura nessuno!»

A queste parole, il clown si rende conto che i ragazzi hanno ragione, il tempo è trascorso e i cancelli si allineano per pochi secondi, il tempo necessario per far correre Elena e Tommaso fuori dal Luna Park. Una brutta avventura, un Halloween che nessuno dei due avrebbe più dimenticato.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ELENA C.

## Storia della classe 1<sup>^</sup>L dell'I.I.S. "Santorre di Santarosa" di Torino

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

Non finisce la frase che subito Elena inizia a urlare. Tommaso, con un gesto improvviso, le tappa la bocca. Elena ha le lacrime agli occhi e il cuore a mille, mentre Tommaso sposta lo sguardo gelido dal clown alla ragazza. Il clown, invece, rimane impassibile. Dopo alcuni minuti, per i ragazzi interminabili, il clown dice con un filo di voce: «Non dovete avere paura, almeno, non di me».

I due ragazzi si guardano e rispondono: «In che senso?»

«Beh, ragazzi, in questo Luna Park si trova una creatura che vive qui ormai da un paio di anni. Non si sa bene che cosa sia, un licantropo, un vampiro, un mostro... Ha un po' di tutto». Il clown



riprende fiato e continua: «Ma aspettate, voi state cercando i vostri amici?»  
Tommaso risponde di sì in modo veloce, quasi impercettibile.  
«Non vi preoccupate, saranno già morti.»

Dopo questa frase Elena e Tommaso si guardano attorno ma, quando si voltano, il clown non c'è più. Elena comincia a lamentarsi: «Io lo sapevo che non dovevamo venire, era meglio un caffè in piazza!»

Cala la notte. I due ragazzi iniziano a camminare, camminare e camminare, fino a quando non sentono un grido. Elena riconosce subito la voce: è la sua amica Ilaria. Inizia a gridare il nome dell'amica, ma senza ottenere risposte.

Improvvisamente vedono un'ombra, dietro la macchina dello zucchero filato ancora accesa. L'ombra si avvicina e man mano che viene avanti diventa sempre più chiara.

«Ilariaaaa,» grida Elena, «Sei tu? Pensavo di averti persa».

Ma Ilaria non risponde.

Guardandola meglio, Elena nota che ha un morso sul collo, anzi due. Sul lato destro sembra il morso di un lupo, mentre sul lato sinistro quello di un vampiro. Elena fa qualche passo indietro e domanda all'amica: «Stai bene?»

Ilaria la guarda con uno sguardo perso e con un filo di voce dice: «Scappate», e poi crolla a terra. I ragazzi non sanno che cosa fare, hanno paura; a un certo punto arriva una folata di aria gelida, ma c'è qualcosa... o forse qualcuno?

C'è uno strano animale che cambia continuamente forma, ma è in lontananza e non si vede bene; improvvisamente se lo ritrovano davanti: un orribile mostro con denti da vampiro, occhi gialli, varie bolle e bruciature sul corpo, una maglietta bianca tutta strappata e le zampe da lupo. Elena

Scrivi una storia...da PAURA!

e Tommaso, in preda al panico, si prendono per mano e iniziano a correre. Elena cade, il mostro la afferra e sta per morderle il collo quando... *Bip-bip, bip-bip.*

«Elena, alzati che devi andare a scuola» dice la madre.  
Era solo un orribile sogno!

*Racconto di Sofia*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ELENA P.

## Storia della classe 5<sup>^</sup> della scuola primaria di Prestino (CO)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... a meno che non troviate entro mezzanotte questi oggetti che ho nascosto nel Luna Park: un palloncino rosso, un fantasma, una caramella e una zucca!»

I ragazzi, preoccupati ma motivati, iniziano la ricerca, entrando nella Casa dei fantasmi. Al primo piano c'è un ristorante con tutti i tavoli apparecchiati. Sembra non esserci nessuno, ma le posate si muovono e il cibo scompare.

Tommaso prende un barattolo pieno di peperoncino, butta la polvere su una sedia e improvvisamente compare un fantasma che urla per il bruciore agli occhi: Tommaso velocemente lo in-

trappola nel barattolo che ha in mano. Successivamente salgono al secondo piano dove trovano una stanza buia. Anche se sono terrorizzati, entrano. Ci sono specchi ovunque e sentono un grido penetrante che li trafigge: improvvisamente negli specchi appare il riflesso di un'unica gigantesca figura mostruosa. Scappano verso l'uscita ma Elena vede a terra una caramella: velocemente la raccoglie e corre via. Proseguono verso l'area cinema infestata: il megaschermo si accende all'improvviso e li risucchia nel film che naturalmente è a tema horror. Si ritrovano in una grotta con il palloncino rosso davanti a loro ma appena lo afferrano la grotta crolla. Fortunatamente riescono a scappare.

Di fronte alla Casa dei fantasmi vedono la ruota panoramica e nella cabina più in alto una grande zucca arancione. Salgono sulla giostra che all'improvviso inizia a muoversi. Tommaso e Elena si siedono e osservano il paesaggio tenendosi per mano. Ora tutti voi vi aspetterete un bacio d'amore. Ma no, sdolcinati! La nostra è una storia di paura! Continuiamo...

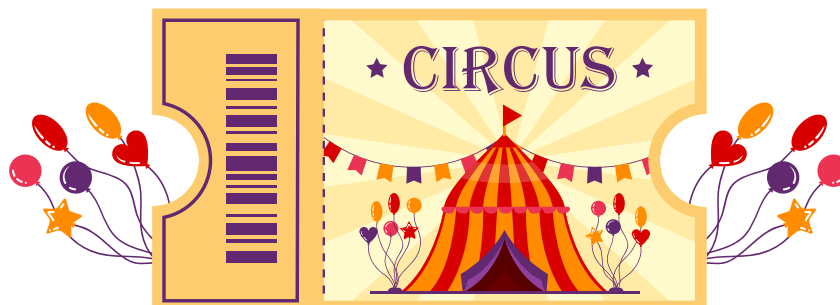
Tommaso tenendo Elena per mano la aiuta a scendere nella cabina sottostante, e continuano in questo modo fino a raggiungere la zucca. È quasi mezzanotte e i ragazzi pensano di riuscire a consegnare al clown tutti gli oggetti in tempo. Glieli portano velocemente e insieme a lui trovano i loro amici diventati cattivi che li guardano con uno sguardo malefico. Elena e Tommaso restano paralizzati e senza parole per qualche minuto. Da lontano si sentono i rintocchi dell'orologio: è mezzanotte! Tutto è ormai perduto...

Da allora dei due ragazzi si è persa ogni traccia.

Ancora oggi si mormora che passando accanto a quel Luna Park abbandonato si sentano echeggiare grida di bambini. Saranno loro?



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ELENA V.

## Storia della classe 4<sup>A</sup> della scuola primaria “Giovanni XXIII” di Gerenzano (VA)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

Elena e Tommaso impauriti si girano e osservano il clown: ha la faccia pallida, una strana parrucca arcobaleno e uno strano tatuaggio sul collo. Ha un'aria minacciosa ed è arrabbiato perché i ragazzi sono entrati nel suo Luna Park e non vuole lasciarli scappare. Il clown continua a parlare con una voce così bassa che sembra un sibilo: «Se vorrete uscire da qui, dovrete superare alcune spaventose prove. Qui sembra tutto disabitato, ma...»

All'improvviso tutte le giostre del parco si accendono, la musica comincia a diffondersi dagli altoparlanti che sono rimasti muti da chissà quanto tempo, le luci riempiono il cielo, accecando Elena

e Tommaso che si sono abituati all'oscurità.

Il clown continua: «Faremo una gara con i Go-kart: se riuscirete a battermi vi darò un indizio per ritrovare il cancello dell'uscita. Andiamo!»

La pista è sporca e si vede che nessuno la usa da tanto tempo, i Go-kart sono arrugginiti e con gli adesivi che si staccano da tutti i lati, le bandierine sventolano appese come piccoli fantasmi mossi dal vento. I ragazzi salgono e, appena sentono il via, Tommaso comincia ad accelerare, ma il clown prova a farli sbandare. Lui riesce a rimanere in pista, mentre il suo avversario, non accorgendosi di una curva brusca, esce dalla pista finendo così la sua corsa contro un palo.

I ragazzi, felici, hanno vinto!

Il clown allora li prende e li conduce in una casa diroccata e oscura: all'interno si sente uno strano odore stantio di muffa che a Elena ricorda la vecchia cantina della casa della nonna. Si odono sibili, scricchiolii, fruscii sinistri che fanno venire i brividi. Guardandosi intorno rimangono paralizzati dalla paura: due occhi rossi e spalancati li fissano. I ragazzi allora cercano una via d'uscita: vedono una piccola finestrella con gli infissi socchiusi e tutti storti. Provano ad aprirla e quella, cigolando, si spalanca.

Tommaso ed Elena, infilandosi e facendo attenzione ai chiodi arrugginiti che spuntano dal muro, riescono a scappare e trovano all'esterno i loro amici che li stanno cercando. All'improvviso tutte le giostre si fermano, le luci si spengono e la musica si ferma. Solo il bagliore della luna riesce a spargere una fioca luce tutto intorno. I ragazzi riescono a scorgere in lontananza il grande cancello arrugginito. Silenziosamente si avvicinano, lo aprono e, infilandosi in una piccola fessura, riescono a uscire. Sollevati e più sereni, i ragazzi si incamminano verso casa. Arrivati in paese decidono che quella notte sarebbe rimasta per sempre il loro terrificante segreto di Halloween e che non ne avrebbero mai fatto parola con nessuno.





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: CRISTINA D.

## Storia della classe 5<sup>A</sup> della scuola primaria dell'I.C. di Porlezza (CO)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... a meno che non riusciate a vincere una partita a nascondino con me!»

I due ragazzi accettano terrorizzati e ansiosi. Il pagliaccio inizia a contare: «Dieci, nove...» e Tommaso ed Elena scappano a gambe levate. I ragazzi, nella loro fuga, trovano due monetine per terra e verificano se possono utilizzarle per gli autoscontri. Salgono ognuno su una macchina e partono. Dopo qualche minuto si trovano il clown davanti e Tommaso va a destra, mentre Elena a sinistra. Il pagliaccio li osserva e scoppia in una fragorosa e malefica risata.

Il clown vuole accoltellare Tommaso, quindi lo insegue. Sfortunatamente la macchinina si ferma

vicino alle giostre dei cavalli, anch'essa abbandonata. Tutto è silenzio, solo si sente una musicchetta triste e ripetitiva. Tommaso la ascolta e nel frattempo si accorge di non avere più gettoni, tenta di alzarsi, uscire dalla macchina e correre, ma il pagliaccio lo blocca ficcandogli un coltello nella mano.

Improvvisamente arriva Elena sul suo Go-kart e investe il clown. Dalla tasca di quest'ultimo cade una mappa, Elena la raccoglie, vede il confine del Luna Park, fa alzare il suo amico sanguinante e i due iniziano a correre. Lungo il tragitto trovano una rete e vedono un buco scavato da un cane randagio, lo attraversano. I ragazzi si trovano davanti a un'autostrada lunga come un fiume di sangue e si mettono a correre. Sentono avvicinarsi una macchina, sempre più spaventati controllano e capiscono che sono i loro amici.

Mentre salgono sull'auto, però, sentono ancora la risata malefica del pagliaccio che ride di loro.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: LAURA P. e NATALIA M.

## Storia della classe 5<sup>B</sup> dell'I.C. "Madre Teresa" di Calcutta di Milano

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non saliate sulla cabina più alta della ruota, dove troverete la chiave del nascondiglio dei vostri amici!»

Elena e Tommaso non hanno alternative, sono terrorizzati e le loro gambe tremano. Iniziano la loro pericolosa arrampicata, senza guardare mai verso il basso, perché la loro paura sale alle stelle! Un leggero venticello si alza e fa dondolare le cabine: arrivare in cima sembra davvero impossibile, ma con forza e tanto coraggio finalmente raggiungono la cabina più alta!

«Ecco la chiave» urlano felici Elena e Tommaso.

Guardano attentamente la chiave e vedono qualcosa inciso sopra:

*CORRETE ALLA CASA DELLA PAURA!*

Elena e Tommaso guardano giù e si rendono conto che scendere dal punto più alto è pericolosissimo. Cominciano a pensare come fare, quando appare davanti ai loro occhi UN MISTERIOSO FANTASMA!

«Non farci del male!» urlano impauriti.

Il fantasma si avvicina e con un sorriso enorme e li tranquillizza: «Sono qui per aiutarvi! Salite sulle mie spalle!»

Elena e Tommaso salgono e in un batter d'occhio sono all'ingresso della Casa della Paura. Nonostante il terrore che provano, entrano nella casa come delle furie e si divincolano tra ragnatele, streghe, zombie, fantasmi: in ogni stanza ci sono montagne di macerie e si sentono urla raccapriccianti. Ecco che finalmente si trovano davanti a una porta con su scritto: *APRIMI*.

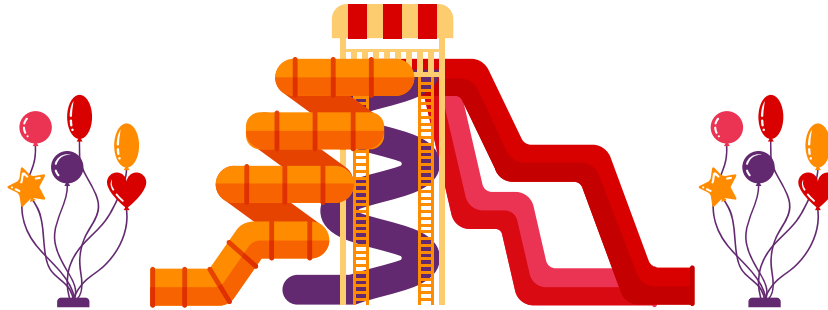
Un po' timorosi aprono lentamente la porta e trovano al centro della stanza una cassa enorme di legno. Subito sentono le voci dei loro amici gridare: «AIUTO, AIUTO!»

Provano ad aprire la cassa con la chiave trovata e... eccoli! Colmi di felicità si abbracciano tutti ma, come un fulmine a ciel sereno, si sente la voce sinistra del clown urlare: «Dovete raggiungere tutti la ruota in meno di un minuto! 59... 58... 57...»

Corrono, corrono a perdifiato, e, quando finalmente sono tutti davanti alla ruota, questa scompare e magicamente lascia il posto al cancello: ecco finalmente l'uscita!



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ROSARIA C.

## Storia della classe 1<sup>^</sup>F dell'I.C.S. “Giotto Cipolla” di Palermo

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

... non lo avessero ascoltato. Elena e Tommaso sono spaventati e impauriti perché si rendono conto che il clown non li aiuterà e non sanno cosa fare. Il clown dice che devono superare delle prove e che solo loro possono trovare un sigillo nascosto, con il quale potranno uscire dal Luna Park. I ragazzi accettano, ma sono molto preoccupati, poi sentono una voce: è una bambola! Si chiama Ginny ed è molto inquietante, è pelata, ha un coltello in mano ed è accompagnata dallo Zuccone, che è il suo braccio destro. Lui è solo una zucca, ma un incantesimo fatto da uno stregone lo ha trasformato in un essere metà uomo metà zucca. Ginny detta le regole della prima prova: dovranno nascondersi da lei. Il gioco è ambientato in un grande labirinto chiamato *Hide in Clown*,



formato da cespugli fitti e mobili. Se entro cinque minuti lei non riuscirà a trovare i due concorrenti, questi ultimi saranno salvi, ma loro non sanno che negli ultimi trenta secondi lei scatenerà la sua ira. Elena va a destra, mentre Tommaso corre verso il centro. Ginny, arrivata al secondo minuto, spaventa Elena e Tommaso, contando ad alta voce. Allora si nascondono immediatamente dietro ai vari cespugli, che formano il contorno del labirinto. Corrono fino allo sfinimento! Elena e Tommaso si sono persi.

Ginny comincia a cercarli a grande velocità, nonostante il grande coltello in mano la appesantisca. Inoltre inserisce in gioco Zuccone, che ostacola Elena e Tommaso con delle trappole. Il tempo scorre e le forze diminuiscono, Elena viene colpita con uno spray al peperoncino agli occhi, cadendo e rimanendo incastrata tra i cespugli, ma restando invisibile. Invece, Tommaso viene colpito dalla maledizione della cecità, che lo fa cadere in una buca. Tommaso non riesce a risalire dalla buca, così vi rimane rinchiuso. Intanto il tempo scade e vincono la prova.

Il clown ricompare e dice: «La prossima sfida consiste nel mangiare 22 ragni in 5 minuti». Tommaso ed Elena ne sono disgustati ma, visto che vogliono uscire dal parco, ci provano. Tommaso inizia con il primo boccone ed Elena lo segue: man mano che mangiano, trovano i ragni sempre più saporiti, li finiscono e completano la sfida.

Nell'ultima prova devono andare nella stanza degli specchi per trovare il sigillo e liberare gli spiriti intrappolati nel Luna Park. Iniziano a distruggere gli specchi, finché non trovano un medaglione, al quale manca una pietra preziosa, proprio come quella che appartiene alla collana di Elena. Appena la inseriscono, gli spiriti trovano pace, il Luna Park si illumina e i ragazzi incontrano nuovamente il clown. Inaspettatamente si congratula con loro per aver superato tutte le prove, li ringrazia e scappa. Tommaso allora lo rincorre per chiedergli spiegazioni sul perché sia lì: il clown gli racconta che lui da piccolo è stato rinchiuso dentro il Luna Park come loro, però con la sfortuna di non aver

Scrivi una storia...da PAURA!

trovato l'uscita e quindi è cresciuto lì, ora ogni tanto si diverte a tormentare i ragazzi che si attardano al Luna Park, trasformando la loro serata in una notte di paura. Tommaso ed Elena riescono a trovare la strada principale del Luna Park e ad uscire dal cancello, dove incontrano i loro amici.

Finalmente ritornano a casa.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: DANIELA L.

## Storia della classe 4<sup>C</sup> della scuola primaria "Giovanni XXIII" di Gerenzano (VA)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*«...non riuscirete a trovare il cancello prima di me!»*

Elena e Tommaso rimangono per qualche secondo meravigliati, sbigottiti e con il fiato sospeso; quello che riescono a percepire è esclusivamente il ritmo accelerato e incalzante del loro battito cardiaco, che sta andando a mille. Si scambiano due occhiate rapide e furtive e capiscono che è tutto vero e reale: il clown è proprio davanti ai loro occhi in carne ed ossa. Ha uno sguardo terrificante e malefico, con due grandi occhi severi e autoritari, circondati da un trucco marcato; il viso è bianco panna, le labbra rosso sangue e nascondono denti gialli e appuntiti. Veste con abiti fuori misura, sporchi e puzzolenti, indossa scarpe gigantesche e nere.

Elena e Tommaso, tremanti di paura, si prendono per mano e nello stesso istante vengono avvolti da banchi di nebbia, ma quando girano di colpo lo sguardo, attratti dal rumore di foglie secche calpestate con violenza, vedono un cane randagio che abbaia e corre via. Del clown non c'è più nessuna traccia.

I due ragazzi decidono di salire sulla ruota panoramica per capire se il clown si è nascosto in una delle cabine. In quel preciso momento la struttura circolare metallica riprende a girare, Elena e Tommaso salgono sempre di più in altezza, compiendo un giro completo in meno di un secondo. Subito dopo la ruota si ferma e i ragazzi corrono via a gambe levate. Arrivano davanti allo spazio che ospita i Go-kart di un autoscontro e, come per magia, riappare il clown all'interno di una macchinina che urlando lancia loro una sfida: fare per primi tre giri completi della pista. Elena e Tommaso coraggiosamente accettano il duello e, senza esitare un istante, salgono insieme su un Go-kart, dando avvio alla competizione.

I due amici completano il percorso vincendo facilmente il primo giro; stanno per vincere anche il secondo, ma qualcosa in quel momento non sta funzionando correttamente: le ruote non sono più allineate, come se qualcuno o qualcosa spingesse da sotto la macchina, rendendone difficoltoso il contatto con il suolo. Il secondo giro, quindi, viene vinto dal clown. Il terzo giro ha inizio senza evidenti difficoltà, Elena e Tommaso a pochi metri dall'arrivo vedono un enorme cancello aperto, schiacciano il pedale sempre più forte e, quando sono quasi arrivati, un enorme gatto nero attraversa la strada, sbarrando loro il tragitto. Il clown li oltrepassa, arrivando al traguardo e, davanti allo sguardo pieno di paura di Elena e Tommaso, il cancello sparisce come in un'illusione.

I ragazzi iniziano a sentire, oltre alla paura e al terrore, anche la stanchezza, la fame e, soprattutto, la nostalgia dei loro amici. Senza comunque arrendersi continuano a camminare tra le giostre arrugginite e spente del Luna Park fantasma.

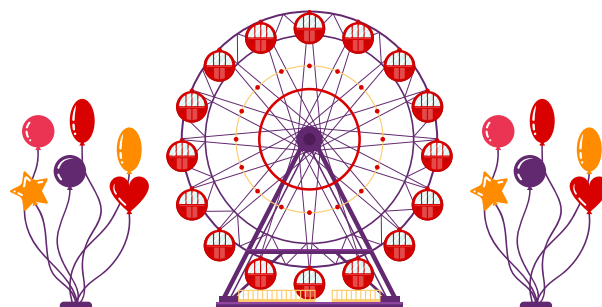
Si fermano davanti alle montagne russe e, dopo qualche esitazione, decidono di salire: di scatto la giostra si accende, mettendosi in movimento. Elena e Tommaso hanno la sensazione di non essere gli unici passeggeri, perché sono frastornati da rumori, voci, schiamazzi e pianti che provengono dalla giostra. Di certo non ci sono altri ragazzi con loro, si tratta di creature inspiegabili e misteriose.

Arrivati in cima alle montagne russe i due ragazzi vedono in lontananza delle luci accendersi e spegnersi velocemente e con loro sentono le voci dei loro amici che continuano a chiamarli. Contemporaneamente tutte le luci delle attrazioni presenti nel Luna Park fantasma si riaccendono, nell'aria si diffonde un invitante profumo di popcorn, zucchero filato e caramelle. Le creature misteriose, i fantasmi, gli spettri e il pauroso clown apprezzano il coraggio, la determinazione e la profonda amicizia che c'è tra i ragazzi di questo gruppo e nella notte più buia e più tenebrosa di Halloween il Luna Park fantasma riprende vita.

Tra luci, musica, divertimento e colori si vedono chiaramente i cartelli e le indicazioni per raggiungere l'uscita. Elena e Tommaso scendono dalla giostra e con il cuore in gola raggiungono il cancello ormai ben visibile. Qui ritrovano i loro cari amici e dopo tanti abbracci commoventi festeggiano la notte più macabra dell'anno.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: MICHELA D.

## Storia della classe 2<sup>F</sup> della scuola secondaria di primo grado I.C. "Paolo Borsellino" di Monte Compatri (RM)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non mi aiutate», ma Tommaso risponde: «No, non ti aiuteremo mai e poi mai».

Il clown, ridendo, ribadisce: «Allora resterete con me per sempre... l'unico modo per uscirne è quello di affrontare tre prove». Elena scoppia in lacrime per la paura e con voce tremante chiede: «Di quali prove stai parlando?»

Il pagliaccio dopo un istante le risponde: «Le tre prove riguardano le vostre fobie, la ricerca della verità e l'equilibrio». Tommaso ed Elena non prendono seriamente la minaccia del clown, il ragazzo lo spinge via e si allontana mano nella mano con Elena. A un tratto, mentre camminano, Elena



nota un fiore stupendo che attira la sua attenzione, così lascia la mano di Tommaso per avvicinarsi e guardarlo meglio. Appena la ragazza lo coglie nota qualcosa di strano, non nel fiore, ma sulla sua pelle, quindi si solleva le maniche scoprendo tanti piccoli ragni camminare lungo le sue braccia. Inizia a urlare e a grattarsi, ma più si gratta e più i ragni aumentano.

Nel frattempo Tommaso, sentendo le urla di Elena, inizia a chiamarla, gridando forte il suo nome ma senza avere alcuna risposta. Mentre vaga per cercarla, all'improvviso gli appare davanti la figura della mamma di Elena con il volto sfigurato, poiché la donna era morta, proprio per mano di Tommaso, tre anni prima. La donna ripete continuamente sottovoce: «Tommaso perché l'hai fatto?»

Tommaso terrorizzato grida: «Vai via! Non sei reale!»

Dopo queste parole lo spirito scompare.

Ciò lo fa arrivare alla conclusione che la prima prova sia superata. Tommaso inizia a correre e ritrova Elena che era riuscita a liberarsi della sua fobia. Elena chiede a Tommaso: «È successo anche a te? Cosa hai visto? Qual è la tua fobia?»

Il ragazzo rimane un momento in silenzio e poi risponde frettolosamente: «La mia fobia riguarda i serpenti».

Mentre parlano vengono interrotti da due uomini vestiti completamente di nero e armati di mazza da baseball, che li colpiscono in testa facendoli svenire. I due si risvegliano in una stanza scura all'interno di una casa. Si rendono subito conto di trovarsi all'interno di una nuova attrazione, la casa degli specchi. Al centro della sala c'è una statua con delle parti mancanti, mentre la osservano il clown appare da dietro uno degli specchi e dice loro: «La verità si cela dietro una delle tre porte alle vostre spalle, ricomponete la statua e troverete la chiave».

I due perlustrano le stanze piene di specchi recuperando le parti della statua. Una volta riassem-

blata, la statua si apre e da essa cade a terra una chiave. Su di essa c'è un simbolo, un teschio, così i ragazzi si avvicinano alle porte che hanno sulle rispettive maniglie tre simboli: sulla prima una croce, sulla seconda un serpente, sulla terza un teschio. Tommaso ed Elena scelgono la terza porta e si ritrovano in una cantina buia, fredda, umida e maleodorante completamente vuota, tranne che per un vecchio, impolverato diario poggiato su un leggio al centro della stanza. I due si avvicinano e iniziano a leggere:

*31 ottobre 1891, città di Chicago,*

*Ghost Park, durante uno spettacolo si verifica un tragico incidente: mentre si esibisce in equilibrio su una fune a 50m di altezza, precipita nel vuoto il clown Jackson Hargove, morendo sul colpo. Il fratello Mark chiede aiuto ai presenti ma nessuno interviene.*

I due capiscono che il clown è furioso e cerca vendetta, mentre lo spirito del fratello morto è prigioniero del Luna Park. Elena gira la pagina del diario dove compare una domanda, che pone al suo ragazzo: «Tommaso, qual è la peggiore azione che hai compiuto in vita tua?» Il ragazzo non risponde così Elena lo incalza, ripetendogli più volte la domanda finché il suo fidanzato non si decide a confessare con tono dimesso: «Ho ucciso tua madre, perché non voleva che noi ci fidanzassimo».

La ragazza rimane in silenzio, non sapendo come reagire, e dopo qualche secondo scoppia in lacrime urlando: «Come hai potuto farlo?!», e scappa via. Tommaso la insegue per scusarsi e la ragazza dice: «Ora non è il momento, pensiamo a salvarci!» I ragazzi continuano a camminare per tutto il Luna Park cercando l'uscita, fino a trovarsi davanti alle montagne russe. Si allontanano verso altre attrazioni ma si imbattono di nuovo nello stesso punto. Ci riprovano ancora e ancora ma con lo stesso risultato. Le Montagne Russe appaiono arrugginite e sembra che stiano per sgretolarsi. Capiscono che devono entrare e che sta per iniziare la terza prova, mentre sono rivolti verso

l'attrazione sentono una presenza dietro di loro. Si girano e vedono il pagliaccio che fa una risata sadica, e dice: «Vedo che siete arrivati davanti alla mia giostra preferita, dovrete fare tutto il percorso arrampicandovi sulle rotaie», per poi sparire nel nulla. Elena guarda Tommaso insicura e ancora arrabbiata, per poi iniziare a parlare: «Vado prima io», e Tommaso aggiunge: «Elena noi dobbiamo restare uniti, non possiamo correre rischi», ma a Elena non importa e comincia ad arrampicarsi sulle rotaie, seguita da Tommaso.

Avanzando Elena inizia a sentirsi molto stanca e, a un tratto, si ferma e Tommaso va avanti. Dopo un po', verso la fine del percorso, Elena per vendicarsi spinge Tommaso giù ma per fortuna il ragazzo riesce a salvarsi rompendosi soltanto una gamba. Quando lei completa il percorso il clown le appare davanti e le dice: «Complimenti, avete perso la sfida e ora rimarrete con me fino al prossimo Halloween, quando si apriranno i cancelli» e li conduce tutti e due in un circo al centro del Luna Park.

«Ora sarete costretti a esibirvi qui tutte le sere per intrattenere delle persone vestite da mostri che sono rimaste intrappolate negli anni passati. Ricordatevi che ogni volta dovrete fare uno spettacolo diverso. Buona fortuna! E buon Halloween!»



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: LETIZIA E.

## Storia della classe 3<sup>B</sup> della scuola secondaria di primo grado di Carloforte (SU)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non affrontiate alcune sfide!»

I ragazzi si guardano negli occhi confusi e chiedono all'unisono: «In cosa consistono queste sfide?» Lui sogghigna atteggiandosi buffamente e dice: «Nella prima vi batterete contro di me nei Go-kart. Il resto vi verrà rivelato in seguito».

Il pagliaccio sa già che vincerà sicuramente. I ragazzi provano a ribattere ma il pagliaccio è già scomparso. Si avviano verso la pista nel buio del Luna Park, l'unico rumore che si sente è quello dei loro passi. Non appena si siedono nella macchina, le cinture si agganciano automaticamente, bloccando i ragazzi. Elena si dispera e inizia a piangere impaurita. Anche se terrorizzato, Tomma-

so la rassicura. La voce del clown risuona negli altoparlanti: «Siete pronti?», ma, poco prima della partenza, Tommaso si accorge che Elena è sparita.

Tommaso, disperato, decide di andarla a cercare ma ritrova il cane randagio che aveva visto appena entrato nel Luna Park. Ormai senza speranze lo segue e il cane lo conduce verso le Montagne Russe. Tommaso nota che appeso al collare rosso del cane c'è una chiave con un teschio. La afferra e mette in moto il meccanismo...

«Pronti per la seconda sfida?» dice il pagliaccio. «Dovrete fare un giro completo senza poter usare il blocco di sicurezza visto che ormai è arrugginito e non funziona più!»

Da quel momento Tommaso, anche se consapevole del grande rischio, accetta, pur di salvare la vita di Elena. Per fortuna il giro ha breve durata e Tommaso riesce a superare la sfida. Il pagliaccio, a quel punto, ancora più arrabbiato, minaccia di uccidere Elena. Tommaso lo implora dicendo: «Non farlo! Mettimi alla prova ancora una volta! Se vinco, la libererai, se perdo, ucciderai entrambi.»

Dopo aver riflettuto, il pagliaccio gli dice: «Anni fa, nella notte di Halloween, ho smarrito il mio naso mentre giocavo nel Labirinto delle Streghe. Da allora, il mio carattere è cambiato: sono diventato egoista, aggressivo e non rido più... ora non sono più in grado di rendere felici i bambini! Se riuscirai a recuperarlo, ritornerò a essere me stesso e voi sarete salvi!»

Tommaso, seppur intimorito, accetta la sfida e con la guida del cane raggiunge il luogo indicato dal pagliaccio.

Tommaso prende coraggio, varca la porta del labirinto e davanti a lui si presenta questo scenario: è buio, percepisce versi striduli di animali, dal soffitto pendono delle enormi ragnatele. Cercando di capire se è giunto nel punto di cui il pagliaccio gli aveva parlato, al tatto scopre che il naso è appoggiato dentro una tagliola. Per poterlo recuperare, deve sostituire il naso con un altro oggetto

dello stesso peso e deve farlo molto velocemente. Riflette e in breve tempo arriva alla conclusione che può utilizzare un braccialetto regalatogli da Elena qualche tempo prima, che, guarda caso, ha lo stesso peso del naso del pagliaccio e risulta fondamentale per la sua salvezza. Incredibilmente Tommaso recupera il naso e corre fuori dal labirinto.

«Pagliaccio dove sei? Ho recuperato il tuo naso! Sbrigati, vieni a prenderlo! E porta con te Elena come mi avevi promesso! Non posso più aspettare!»

Subito dopo, si sente il rumore dei passi accompagnati dall'abbaiare del cane: il pagliaccio si sta avvicinando a lui, ma senza Elena. Con una mossa fulminea gli strappa il naso dalle mani e lo indossa... Da quel momento il Luna Park prende vita: il paesaggio è illuminato, si sente della musica, i bambini corrono, giocano e urlano di felicità. Il clown adesso si diverte insieme a loro.

«Tommaso girati! Sono qui!»

Ecco Elena finalmente correre verso di lui.

Oltre all'elaborato scritto, gli studenti si sono cimentati nella realizzazione di un video della loro storia, raccontata unendo la trama, raccontata da loro se stessi, con la forza delle immagini. Il risultato è un lavoro di grande impatto, e in quanto azienda edutech che sviluppa piattaforme digitali per l'educazione, siamo davvero entusiasti per l'impegno e la dedizione che i ragazzi ci hanno messo. Complimenti!

<https://youtube.com/shorts/hauKr1003tA>

Scrivi una storia...da PAURA!



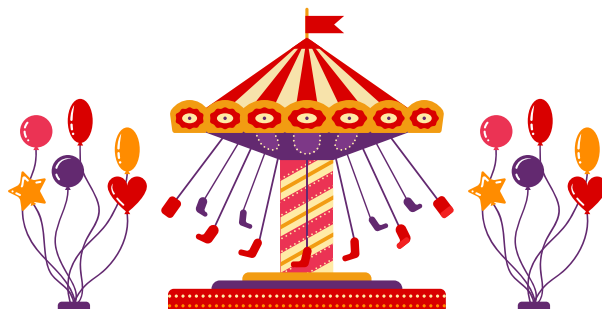


Scrivi una storia...da PAURA!





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: MOIRA N.

## Storia della classe 2<sup>A</sup> dell'I.C. "G. Parini", plesso "A. Manzoni" di Gorla Minore (VA)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non riusciate a superare cinque prove: nelle prime tre dovrete salire su giostre pericolosissime, mentre le ultime due saranno a sorpresa.»

Elena e Tommaso, inizialmente terrorizzati e increduli, tirano un sospiro di sollievo quando il clown spiega loro che hanno una possibilità: superare le cinque prove. Vedendo i due ragazzi apparentemente tranquilli, dice con tono beffardo: «Direi che possiamo cominciare subito con la prima giostra. E partiremo proprio da qui, dalla ruota panoramica, dove ci siamo incontrati per la prima volta!»

Esclama poi: «Iniziamo!»

Il clown li afferra per i cappucci delle felpe, li trascina sulla ruota panoramica, li fa sedere, cerca di chiudere lo sportello del seggiolino ed esclama: «Oh, accipicchia, non si chiude! Peccato, resterà aperto!»

Con voce balbettante e un po' scherzosa aggiunge: «Che poi, neanche questa ruota è delle migliori, anzi è molto arrugginita». E conclude con voce squillante: «Va bene lo stesso, giusto ragazzi? Tanto se non riuscirete a superare le mie prove, non uscirete mai da qui! Ah ah! Ah, ragazzi, non vi ho detto una cosa: mentre sarete su questa ruota, vi farò delle domande, e per ogni risposta sbagliata cadrà un bullone. Dopo sei errori, vi ritroverete spiacciati a terra! Ah ah!»

Elena e Tommaso allora si guardano e iniziano a urlare: «Aiuto! Aiuto! Qualcuno ci aiuti!»

Il clown li guarda e dice: «Smettetela, tanto nessuno verrà ad aiutarvi!»

Elena, la più astuta dei due, dice a Tommaso: «È inutile urlare, ormai siamo già qui sopra; quindi, pensiamo che sia un gioco e smettiamo di gridare. Se ci tieni a rivedere la tua famiglia, i tuoi amici, la tua cameretta e tutto quello che vuoi, devi farti forza. Non sei da solo, ci sono io con te, e insieme ce la faremo. Dobbiamo pensare bene a ciò che rispondiamo, altrimenti, dopo sei errori, saremo morti!»

Il clown, vedendoli parlare tranquillamente, fa partire la ruota panoramica. Elena guarda Tommaso e gli ricorda di restare calmo e pensare bene prima di parlare. L'uomo inizia subito con la prima domanda: «Qual è la radice quadrata di 400?»

Tommaso chiede a Elena di rispondere, visto che è più brava in matematica. Elena, con voce un po' impaurita, risponde al clown: «20! Giusto?»

Il clown risponde: «Esatto!»

Poi continua a fare domande a cui sia Elena sia Tommaso riescono a rispondere correttamente. Alla fine, l'uomo ferma la ruota panoramica e i due ragazzi scendono dalla giostra arrugginita. La seconda prova consiste nel salire sul tagadà, una giostra che gira a 360 gradi e si ribalta ogni cin-

que minuti. I due ragazzi urlano, ma riescono a rimanere saldi.

La terza prova prevede di salire sulla giostra *Ragno*, sulla quale a ogni zampa corrisponde un seggiolino. Le zampe si muovono continuamente e rilasciano olio, perché la giostra è vecchia e necessita di manutenzione. I ragazzi, seppur spaventati, salgono. Tommaso dubita di farcela, ma Elena lo rassicura. Iniziano il giro, e lo scopo è non urlare. Entrambi hanno due possibilità, e al terzo urlo saranno condannati a pulire tutto l'olio per terra. Per fortuna urlano solo due volte, e stavolta è Tommaso a ricordare a entrambi di restare calmi.

Ora tocca alle ultime due prove, quelle a sorpresa. Il clown annuncia: «Nella prima dovrete entrare in questa casa stregata e superare tutti gli ostacoli. La prima stanza avrà delle mattonelle trabocchetto, nella seconda ci saranno dei laser da evitare, nella terza vi ritroverete al buio e dovrete trovare la porta per uscire. Nell'ultima stanza troverete un monitor in cui inserire un codice per aprire la porta. Forza, ragazzi! Andate, andate! Ahahahah!»

Così li trascina all'ingresso della casa stregata. I due ragazzi sono impauriti ma entrano, spinti dal desiderio di rivedere i loro cari. Arrivati alla porta finale, sono in ansia: mancano solo cinque minuti e, se non ce la faranno, la casa esploderà con loro dentro.

Fortunatamente Elena ha un'idea: «Secondo me dobbiamo inserire la data di oggi».

Tommaso digita 311024 e... *Puf!* Si ritrovano alla ruota panoramica, dove il clown li aspetta per l'ultima prova.

«Ok ragazzi, questa è la resa dei conti. Siete pronti?»

Elena e Tommaso rispondono sicuri: «Ovviamente!»

Tommaso chiede: «Qual è questa prova, quindi?»

Il clown risponde: «Dovete scappare dal cane e dagli zombie!»

Elena e Tommaso si guardano: «Zombie? Pensavamo che il peggio fosse passato! Aiuto! Ma ce la

«dobbiamo fare, è l'ultimo sforzo!»

Tommaso chiede: «Ma da dove spuntano questi zombie?»

Il clown risponde: «Proprio da qui! Preparati a scappare e scavalcare il cancello, o il cane vi azzannerà e gli zombie vi trasformeranno. Ciao ragazzi! Se fossi in voi, inizierei a correre ORA!»

Il clown sparisce, e in un attimo gli zombie si moltiplicano, con il cane pronto ad attaccare. I due scappano velocemente e arrivano al cancello, che riescono a scavalcare con difficoltà. Una volta fuori, il cane e gli zombie scompaiono. Ma non importa: sono salvi! Appena usciti, vedono la sagoma di una persona, che temono sia il clown, ma per fortuna è la loro amica Giulia. «Elena! Tommaso! Finalmente! Vi abbiamo cercato ovunque. Dove eravate?»

Elena esclama: «Anche noi siamo contenti di vederti, vero Tommaso?»

Lui risponde: «Certo, Giulia! Che domande!»

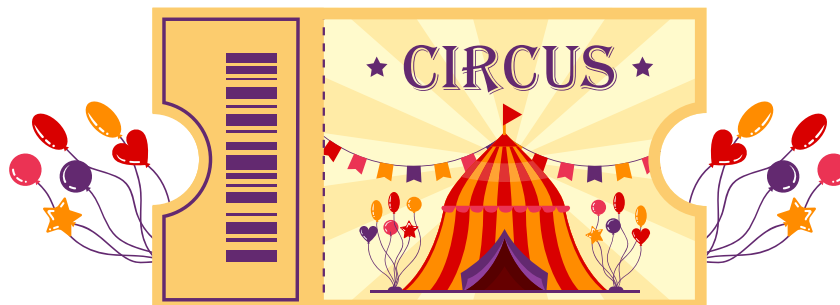
Giulia, notando il loro aspetto provato, chiede: «Ma cosa vi è successo? Sembra siate stati in guerra!»

Elena e Tommaso rispondono che... è meglio non saperlo.





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: MANUELA R.

## Storia della classe 4<sup>B</sup> della scuola primaria “Bruno Credaro” di Sondrio

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non superiate 5 prove.»

I bambini accettano, ma hanno paura.

«Ecco allora la prima prova: dovete salire sulla ruota panoramica.»

«Ho paura,» dice Elena, «è così alta, forse 75 metri!».

La ruota inizia a girare forte, sempre più forte: 50, 100, 150 km/h, veloce come una macchina di Formula Uno. Le facce dei bambini sono stravolte, traumatizzate e i loro capelli sparati, ritti in testa come spaghetti. L'enorme ruota ha improvvisamente un sussulto e rallenta, così Elena e Tommaso si gettano su alcuni tappeti elastici sottostanti.





orrore! Così fuggono con il cuore in gola e, girandosi, vedono gli occhi rossi infuocati di rabbia del clown. Si guardano in giro alla ricerca del cancello quando vengono attratti da voci familiari. Nello stand del tiro a segno varie teste di zombie li chiamano e li incitano a sparare. Elena imbraccia il fucile, prende la mira e spara all'occhio cieco di uno zombie, colpendo però la guancia del vicino che urla: «Ahi!»

Poi tocca a Tommaso che, con il respiro affannato, prende la mira e, sbagliando il bersaglio, colpisce l'orecchio di Frankenstein.

«Che male!»

«Ma queste sono le voci di Greta e Paolo!» urlarono i bambini, precipitandosi dietro il bancone. Ed ecco gli amici correre loro incontro. La nebbia si infittisce, il clown appare alle loro spalle e, sfregandosi le mani, dice: «Sì, avete fallito l'ultima prova! Sarete miei schiavi e solo nella notte del 31 ottobre, la notte di Halloween, potrete uscire per attirare altri bambini come voi!»

Gli amici si guardano e vedono i loro occhi diventare rosso infuocato.  
La vendetta del clown si è compiuta!



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: GABRIELLA P.

## Storia della classe 3<sup>F</sup> dell'I.C. "Mosciano Bellante", plesso di Ripattoni, di Bellante (TE)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

Non gli fanno finire la frase e scappano.

Si rifugiano nel posto più vicino a loro, ovvero una cabina della ruota panoramica. Appena saliti, si accovacciano con l'intenzione di non farsi vedere. Non fanno in tempo a posizionarsi che la ruota inizia a girare, l'uomo dice: «Se fermarvi volete, obbedire a me dovrete». Elena e Tommaso ascoltano le sue parole e rispondono con voce tremante: «Va bene, basta che fermi questa dannata ruota!»

La ruota si ferma e la risata del clown echeggia sempre più distante dai ragazzi. Scendono, inseguendolo velocemente, e si ritrovano davanti alla casa degli specchi, dove con il sangue c'è scritto *RISPONDI O MUORI*.

I ragazzi entrano, tremando dalla paura, e sentono la voce del clown che dice: «Questo è il sangue dei vostri amici, se non rispettate le regole del gioco farete la loro stessa fine».

Elena e Tommaso non possono che sottomettersi alle regole e il gioco inizia. I ragazzi cercano di essere più sinceri possibile. La prima domanda è di voci conosciute, sembrano proprio quelle dei loro amici: «Dove ci siamo incontrati la prima volta?»

I ragazzi rispondono: «Al parco vicino alla scuola».

Si ode un fischio e vedono il clown correre attraverso gli specchi, spargendo sangue ovunque.

Elena e Tommaso iniziano a piangere dallo sconforto di non riuscire ad andare via dal Luna Park, le grida sono sempre più forti... riecheggiano ad ogni angolo della stanza, i rumori penetrano nella testa di Elena come un uragano; la paura di non rivedere più la sua famiglia la strazia, si fa prendere dal panico e il suo battito cardiaco aumenta a dismisura, così come anche la sudorazione... La seconda domanda proviene dalla voce di Greta, una carissima amica di Elena: «Elena ti ricordi quella volta che mi hai preso in giro davanti a tutta la classe? Bene ora quella presa in giro sarai tu!»

A un tratto si sentono delle voci che elencano tutte le insicurezze e le paure di Elena: «Il tuo peso, la tua altezza, la tua famiglia AHAHAH...»

Lei si porta le mani sulle orecchie, non vuole più sentire quelle parole che la fanno star male. Tommaso la rassicura dicendole di non credere a quelle voci e che tutto quello che stanno ascoltando è falso. Ma la terza domanda riguarda proprio Tommaso: «Ti ricordi di quando mi hai fatto prendere quella nota perché la professoressa mi ha visto passarti il compito e credeva che stessi

copiando io da te?»

Lui risponde: «Sì, ma non credevo di metterti nei guai. Mi dispiace!»

Ma le sue scuse non servono a nulla e le voci elencano tutto ciò che Tommaso ha fatto di brutto nella vita.

Quando anche Tommaso si mette a piangere, arriva la quarta domanda: «E ora l'ultima domanda; per trovare la via d'uscita dovete rispondere a questo indovinello: dove sono seppelliti i morti, e anche i vostri amici?»

Elena e Tommaso rispondono in coro: «Al cimitero!»

La voce ribatte: «Esatto ora seguite le indicazioni e arriverete lì».

Tutti gli specchi spariscono, Elena e Tommaso fuggono dalla casa e, seguendo le indicazioni, arrivano al cimitero. Dopo un po' che girovagano per trovare l'uscita, sentono uno strano rumore provenire da alcune tombe. Si avvicinano e i loro amici sbucano da dietro di esse, urlando: «Era tutto uno scherzo! Siamo scappati mentre cercavate il cane e mentre andavamo via abbiamo girato i cartelli per farvi perdere, così avreste imparato che non si trattano male gli amici!»

Elena e Tommaso, dopo essersi ripresi, chiedono: «Allora chi di voi era il clown? E dove avete preso tutto quel sangue finto?»

I loro amici rispondono: «Ma quale clown e quale sangue finto? Noi non abbiamo fatto nulla di tutto ciò». Elena e Tommaso si guardano terrorizzati. Da quel momento nessuno ha più saputo niente di loro e si dice che l'ultima cosa sentita dagli amici è stata... la risata di un clown.

*Racconto di Daniele, Dea, Vittoria, Mariastella e Sofia*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: GABRIELLA P.

## Storia della classe 3<sup>F</sup> dell'I.C. "Mosciano Bellante", plesso di Ripattoni, di Bellante (TE)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... voi non mi aiutate a uscire da qui!»

Elena e Tommaso, spaventati, decidono di scappare il più lontano possibile e si rifugiano nella casa infestata. Appena entrati, sentono un rumore spaventoso: dietro di loro c'è il clown che li sta inseguendo. In fretta e furia, presi dalla paura, decidono di salire al piano superiore e nascondersi nel primo posto che trovano. Entrano, quindi, in un vecchio armadio di legno con le porte penzoloni. Il clown sale le scale e ogni passo sugli scalini di legno emette un suono agghiacciante.



Comincia a cercarli in tutte le stanze: prima controlla in bagno, poi cerca in camera da letto, ma, quando sta per uscire, sente uno scricchiolio provenire dall'armadio, si gira e va a controllare. Tommaso ed Elena sono spaventatissimi e a un certo punto... ecco il clown! Tommaso ed Elena, impauriti, scappano e, nel tentativo di fuga, vengono arpionati dal clown e portati nel suo covo dentro la casa degli specchi. Il clown li lega e dice: «Voi non uscirete mai da qui. Come farete a fuggire senza di me, piccoli mocciosi? Non voglio farvi del male, voglio solo uscire da qui. Conosco il parco meglio di tutti! Vi ho legati per tranquillizzarvi e per spiegarvi bene la situazione. Sono bravo e voglio aiutarvi.»

Elena e Tommaso rispondono: «Dobbiamo ritrovare prima i nostri amici e poi potremo andarcene via di qui». Il clown risponde: «Ottimo, allora andiamo a cercarli».

Il motivo per cui il clown fa paura è il suo aspetto: è molto alto e molto magro, vestito con degli abiti rovinati e sporchi di sangue. I ragazzi, curiosi, gli chiedono di chi è tutto quel sangue che ha sul vestito e il clown risponde: «Di un gatto ferito che ho preso in braccio per curarlo e ho tentato di fermare il sangue che gli fuoriusciva dalla pancia. Purtroppo, però, il gattino non ce l'ha fatta». I ragazzi all'inizio non gli credono, poi, però, decidono di fidarsi di lui. Prima di tutto, per cercare i loro amici, devono equipaggiarsi: raccolgono un pezzo di legno e, con un coltellino, lo rendono appuntito. Poi vanno all'armeria della *Security* ormai abbandonata e lì trovano un *taser*, una pistola e un fucile da caccia. Inoltre trovano dei giubbotti antiproiettile, prendono le munizioni della pistola, le cartucce del fucile da caccia e cominciano la ricerca.

Dapprima decidono di andare a controllare negli spogliatoi dei clown. Appena entrati sentono un tanfo nauseabondo, come se quel posto non venisse pulito da decenni. Dappertutto è pieno di ragnatele. Entrano successivamente nei bagni e trovano un cadavere. Elena esclama: «Oddio, che schifo!»

E Tommaso: «Ha un aspetto familiare... ma è Luca!»

Si allontanano dal clown e gli puntano le armi contro. «Sappiamo che sei stato tu!» dice Elena spaventata. «È vero!» replica Tommaso, sconvolto.

«Avevo fame, qualcosa dovevo mangiare!» ribatte il clown. Tommaso gli spara con la pistola e, mentre il clown cade a terra dolorante, i due scappano. Tommaso ed Elena fuggono attraverso il Luna Park e si rifugiano in un caravan, al cui interno trovano il loro amico Michele senza un braccio. «Scappate, è stato il clown!» li avverte Michele piangendo. I ragazzi si girano e trovano il clown che cerca di sfondare la porta della roulotte con un'ascia; una volta dentro, Tommaso gli spara al braccio sinistro, facendogli cadere l'ascia.

Elena gli tira un calcio atterrandolo e così lei, Tommaso e Michele sfruttano l'occasione di fuggire. Elena, Tommaso e Michele decidono di rifugiarsi nel magazzino, bloccando tutte le uscite così da non far entrare nessuno. All'interno di una scatola trovano il corpo di Francesco fatto in piccole parti. Mentre tutti, sconsolati, scoppiano a piangere, Tommaso sente un rumore che proviene da un container rosso e quindi decide di andare a controllare. Trova, così, un carillon e un diario, al cui interno ci sono i reportage di come il clown è arrivato alla follia: era stato preso di mira da un gruppo di quindicenni che gli lanciavano uova marce, rotoli di carta igienica e sassi durante i suoi spettacoli. Un giorno il clown aveva deciso di farla finita e di uccidere tutti i ragazzi. Quando la sicurezza aveva ritrovato i cadaveri, lui era stato licenziato e il Luna Park era stato chiuso.

Mentre sono intenti nella lettura, i ragazzi sentono un rumore brusco provenire dalla porta d'ingresso: è il clown che cerca di entrare dentro con una motosega. Il clown ci riesce e tutti cominciano a fuggire. Durante la corsa, Michele inciampa su un sasso e cade a terra; il clown lo prende, gli taglia la testa e la lancia ai ragazzi.

Elena e Tommaso per uccidere il clown definitivamente ideano un piano: devono portarlo nella

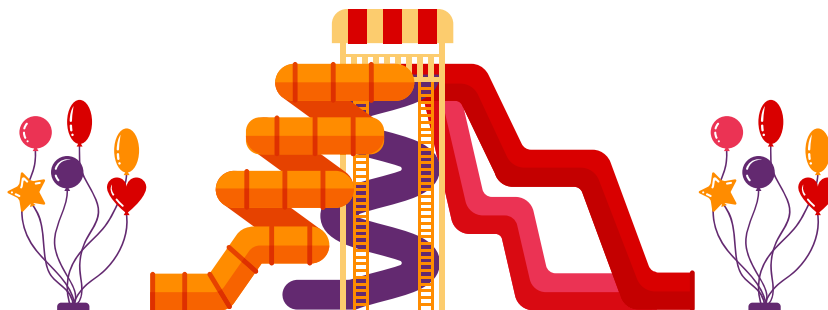
Scrivi una storia...da PAURA!

casa degli specchi e creare dei fasci di luce con la torcia per accecarlo e, infine, ucciderlo. Il clown entra nella casa degli specchi e Tommaso è lì ad aspettarlo; però il clown lo afferra per le braccia e lo colpisce con un calcio, staccandogliela, poi gli calpesta la testa, sfondandogli il cranio. Arriva Elena e spara in testa al clown, spappolandogliela e uccidendo finalmente il clown. Elena trova l'uscita, scappa e torna a casa. L'anno dopo, costruiscono in quel posto un nuovo Luna Park dell'orrore ma nessuno ha più parlato del clown.

*Racconto di Tommaso, Iris, Christian, Simone e Imad*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: GABRIELLA P.

## Storia della classe 3<sup>F</sup> dell'I.C. "Mosciano Bellante", plesso di Ripattoni, di Bellante (TE)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non riuscirete a trovare una bussola che vi indicherà la direzione del cancello».

Appena finisce la frase, scompare come per magia, ed Elena e Tommaso non riescono a capire cosa stia succedendo. Non sanno da dove cominciare, così si mettono a cercare in ogni attrazione del parco, cominciano dall'autoscontro. L'attrazione è praticamente distrutta, piena di muffa e ratti che mangiano viscere di qualcosa...

Dopo pochi passi, una figura compare da una delle macchinine: è un bambino... o almeno sembra

un bambino. Elena si avvicina: «Ehi ragazzino, che ci fai qui?»

Elena mette una mano sulla spalla del bambino; è gelido, con i vestiti intrisi di sangue. Elena, appena capisce che è morto, ritira la mano di scatto, sgranando gli occhi, e improvvisamente si odono risate di bambini, che ogni secondo si fanno più assordanti, sempre di più, finché il bambino inizia a ridere a sua volta, girando la testa di 180° con gli occhi grandi e vuoti, dice con voce stridula: «Ho dimenticato una cosa nel punto più alto: prendetela e poi tornate da me. A meno che... non andiate via prima di me».

In quel momento, gli autoscontri iniziano a muoversi molto velocemente, disorientando Elena e Tommaso che sono costretti a fuggire. Si siedono su una panchina per tentare di risolvere l'enigma: mentre Tommaso pensa, intravede una figura somigliante al pagliaccio. Tommaso lo dice subito a Elena e, spaventati, ma al tempo stesso incuriositi, vanno a controllare con due pietre in mano. Quando arrivano nel punto dell'avvistamento della figura, scoprono che non c'è nulla, così ricominciano a pensare all'enigma del bambino.

Dopo qualche minuto capiscono che il bimbo sta parlando delle montagne russe, così, senza pensarci due volte, vanno a controllare. Una volta lì, trovano un ciuccio, lo prendono e corrono dal bambino per consegnarglielo. Il bambino dice: «Sono alto, circolare e su di me puoi andare, solo se il giusto prezzo intendi pagare». Finita la frase, il bambino esplose in una nuvola di sangue e organi. Scioccati, scappano e vanno a ragionare sull'enigma, dopo un po' capiscono che si tratta della ruota panoramica, una volta arrivati alla ruota scoprono che il meccanismo con cui gira è inceppato; Tommaso tenta di ripararlo ma non ha successo.

Intanto Elena nota che il pagliaccio si sta avvicinando a loro con intenti malefici e, a un certo punto, entrambi notano un bagliore proveniente dalla cabina più alta della ruota. Così, dato che il pagliaccio è ormai vicino, decidono di arrampicarsi sulla ruota. Tommaso va per primo, aggrap-

pandosi alla prima sporgenza che vede. Elena lo segue. In questo modo arrivano in cima dove trovano una lamiera di metallo con cui Tommaso decapita il pagliaccio. Prima di cadere dalla ruota, però, dice: «Tornerò!» e poi si sente un tonfo fortissimo, segnale che il pagliaccio è arrivato a terra. Sono quasi arrivati in cima quando Elena mette un piede su una parte instabile della cabina che, sotto il peso, si stacca ed Elena cade. Con gli occhi lucidi Tommaso lancia un urlo di disperazione mentre vede l'amica cadere, così dice fra sé e sé che deve salvarsi per portare il ricordo di Elena.

Arrivato in cima, prende l'oggetto luminoso che si rivela essere la bussola, appena la tocca si teletrasporta dietro il cancello assieme ai suoi amici, li informa della morte di Elena e gli altri, increduli, si mettono a piangere. Mentre se ne vanno Tommaso scorge il pagliaccio con la sua testa mozzata e sporca di sangue in mano che dice con voce rauca e sibilante: «Tornerò...»

*Racconto di Alessandro V., Alessandro T., Camilla, Xhevrije, Leonardo*





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: NOELA O.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>L della scuola secondaria di primo grado “Dante Alighieri” di Trieste

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non giochiate a nascondino con me. Se vincerete, potrete andarsene; se perderete, rimarrete qui per sempre!»

Elena e Tommaso sentono un brivido lungo la schiena, spaventati all'idea di non riuscire a battere il clown e di rimanere intrappolati in quel posto spettrale per sempre. I due si guardano negli occhi, che sono sbarrati dalla paura, e hanno lo stesso pensiero: quel clown è anche l'unica possibilità di uscita. Passano un paio di secondi, i ragazzi stanno tremando, poi Tommaso risponde:

«Va bene, accettiamo. Quali sono le regole del gioco?»

«È semplice: avete quindici minuti per nascondervi. Dopo di che inizierò a cercarvi. Se non vi trovo entrambi, vincete. Se vi trovo... beh, mi dispiace, ma rimarrete qui a giocare con me per sempre!» spiega il clown con calma, abbozzando un mezzo sorriso con le labbra storte ma con una voce sicura che aumenta l'ansia di Elena e Tommaso.

«Quindici minuti, tempo di nascondersi!», il clown si gira e tira fuori dalla tasca dei pantaloni larghi una specie di orologio con la catenella e il vetro rotto. Elena e Tommaso si allontanano camminando all'indietro piano, per non far sentire i loro passi al clown.

Iniziano a cercare un posto dove nascondersi. Se si nascondono insieme, rischiano di essere trovati e di non uscire mai più, più conveniente separarsi. I ragazzi corrono a perdifiato fra giostre abbandonate, ramaglie, spazzatura e polvere. Elena corre in un cinema e si nasconde dietro il bancone dell'ingresso. Tommaso, ansioso, non sa dove nascondersi; all'improvviso vede un edificio con due piani e una scala in legno che porta al secondo piano, con un'intercapedine perfetta per nascondersi. Doveva essere un vecchio teatro. Si infila lì dentro.

Sono abbastanza lontani dal clown, o almeno così pare loro, ma ad un certo punto la sua voce si sente perfettamente, e urla: «Cinque minuti scaduti, nascondetevi bene, non voglio trovarvi!» Elena e Tommaso cercano di farsi piccoli piccoli, ciascuno nel proprio nascondiglio. Elena è praticamente distesa sul pavimento e Tommaso si è rannicchiato talmente tanto che gli fa male stare in quella posizione, ma non c'è altra scelta. Il Luna Park è grande e i minuti a disposizione sono pochi. A un certo punto ecco di nuovo la voce del clown: «Tempo scaduto!»

Il clown si volta e inizia a camminare. Brandisce una catena, la tiene stretta con una mano, se la trascina dietro. Il suono che fa è stridente quando sfrega il pavimento. Il clown si avvicina al

nascondiglio di Elena, che avverte questo rumore atroce e smette di respirare. Più il clown si avvicina, più forte è il rumore della catena trascinata, ed Elena, terrorizzata da questo suono, cerca di stare più ferma possibile. Qualche secondo dopo, Elena sente il respiro affannoso del clown, si gira e vede la sua faccia tenebrosa fissarla intensamente. Vorrebbe urlare ma non le esce nemmeno un filo di voce, la gola è come chiusa, il battito di Elena accelera così tanto che sviene... Quando si risveglia si trova sempre lì, sul pavimento sotto al bancone. Non riesce a capire quanto tempo è passato. Vorrebbe girarsi per vedere se il clown è ancora lì, ma... non riesce a muoversi! Non è più padrona di sé stessa e si rende conto che non è più in grado di controllare il suo corpo: è spaventata, confusa e si sente controllata da qualcuno. È una sensazione spaventosa, capire ma non potersi muovere.

Il clown va verso il nascondiglio di Tommaso. Come fa? Facile: sente ogni rumore nel Luna Park... Perché lui è il Luna Park! Il clown mette un pugnale nella tasca di Elena e la dirige sotto il suo controllo, una gamba dopo l'altra, verso Tommaso. In questa camminata da zombie, Elena non ha idea di dove stia andando, ma non può fare nient'altro. Prova a parlare ma non può, è come se qualcosa la strozzasse e le fermasse le corde vocali. A un certo punto urla: «Tommaso!» ed è una sensazione terribile, la voce le esce incontrollata e roca e capisce che anche quella è fuori dal suo volere.

Le gambe le si fermano davanti a una parete di legno e capisce che lì ci deve essere il suo il suo amico, il quale è fermo immobile ma la scorge da un piccolo buco. Poi di nuovo le sale un respiro che fa uscire la voce e dice: «Ho visto il cancello!»

Tommaso pensa che se Elena è lì non ci deve essere nessun pericolo, salta subito fuori, corre verso Elena, ignaro di ciò che le sta accadendo con un gran sorriso sul volto, sorpreso di vederla ma felice per la notizia. Le chiede: «Dov'è!? Dov'è il cancello?»

Elena gli fa cenno di seguirla ma di fare piano, camminano per un po' e arrivano in una stradina

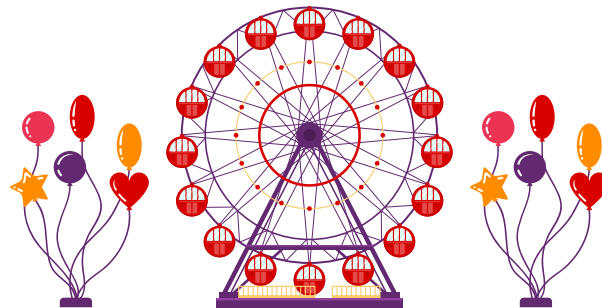
Scrivi una storia...da PAURA!

nella penombra; Elena tira fuori il pugnale e con un sorriso malizioso guarda Tommaso, che, sorpreso e terrorizzato, le chiede: «Che fai?!»

Il ragazzo, esausto, si guarda attorno in cerca di una via di fuga. Elena si avvicina, lo sguardo ormai perso, e lo pugnala allo stomaco lasciandolo per terra morto.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: BARBARA M.

## Storia delle classi 5<sup>A</sup> e 5<sup>B</sup> della scuola primaria “Antonio Gramsci” di Pesaro (PU)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*«... seguite questa mappa e lungo il percorso troverete tre enigmi da risolvere, ma dubito che ci riuscirete, ah ah ah!» La ruota si mette in movimento sollevando il clown sempre più in alto, fino a farlo svanire nel nulla. I due ragazzi sempre più spaventati iniziano a consultare la mappa e si incamminano alla ricerca del primo enigma; lungo il percorso notano inquietanti tracce di sangue che conducono fino a un albero sulla cui corteccia è inciso questo indovinello:*

*Chi la costruisce la vende  
chi la compra non la usa*

Scrivi una storia...da PAURA!

*chi la usa non la vede!*

Non terminano di leggere che subito la scritta svanisce! I due amici riflettono: a Tommaso si accende una lampadina ed esclama forte: «Una tomba Elena! Dobbiamo trovare una tomba!» Si mettono così alla ricerca di una tomba, ma, affranti e stanchi, decidono di sedersi un attimo su un masso sporgente che subito inizia a tremare. Elena e Tommaso si alzano di scatto e vedono sulla lapide, perché di ciò si tratta, apparire delle lettere che piano piano creano delle parole: il secondo enigma:

*Si usa per mangiare,  
ma alcuni lo usano per dissanguare*

A Elena bastano pochi secondi per comprendere la soluzione: «Tommy credo si tratti di un coltello!» Appena pronunciata la parola coltello, l'oggetto si materializza nella schiena del ragazzo. Elena lancia un urlo di terrore, che non prevale sull'istinto di sopravvivenza. Sulla schiena di Tommaso intanto, scritto con il suo stesso sangue, prende forma il terzo ed ultimo enigma:

*Li puoi vedere ma non toccare,  
se li trovi ti potrai spaventare*

Dei brividi attraversano la schiena di Elena che subito comprende che si tratta di... fantasmi! La ragazza si gira lentamente e si trova davanti proprio i fantasmi dei suoi amici. Immediatamente perde i sensi ma, quando riapre gli occhi, si trova bagnata di sudore e impaurita, al sicuro nel suo letto, nella sua cameretta; comprende così di aver fatto solo un terribile incubo e cerca di riprendere la lucidità. Si alza per andare a bere un sorso d'acqua in cucina ma, non nota che nello specchio, al suo passaggio, si forma un'ombra inquietante: quella del clown!





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ROSARIA C.

## Storia della classe 2<sup>A</sup> dell'ICS "Giotto Cipolla" di Palermo

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non mi sconfiggerete nell'acchiapparella».

Tommaso e Elena non hanno scelta e così accettano. Il clown dice: «Vi do tre giorni di preparazione, alla fine dei quali ci vedremo a mezzanotte esattamente sotto la ruota panoramica».

A partire dal mattino seguente Tommaso e Elena iniziano ad allenarsi duramente trasportando sulla schiena dei pesi, esercitandosi negli slalom e saltando su diversi ostacoli. Il momento dell'acchiapparella arriva, e, come indicato dal clown, Tommaso e Elena si recano a mezzanotte sotto la ruota panoramica: il clown è già là, seduto nella stessa cabina di tre giorni prima ad aspettarli con il suo sorriso inquietante.

Il clown li accoglie così: «Partiremo esattamente da qui e la fine del percorso è l'altra ruota panoramica del prossimo Luna Park. Se uno di voi arriverà senza essere catturato da me sarete entrambi liberi e uscirete da questo loop. Ma vi avviso, la strada sarà piena di ostacoli che potranno mettervi in difficoltà. Che ne dite, cominciamo?»

Tommaso e Elena sanno che il duro allenamento li ripagherà. Si rimboccano le maniche e iniziano a correre. Il clown è più veloce di quanto pensino, così la stanchezza si fa sentire già da metà percorso. Ma sanno che questa sfida vale più di qualunque altra cosa, non solo per la vittoria ma anche per la libertà. Così in un batter d'occhio, arrivano alla seconda ruota panoramica del Luna Park. Il clown, convinto di vincere, si arrabbia con Tommaso ed Elena e, urlando, dice: «Non è giusto! Voi non dovevate vincere! Per punizione starete qui per sempre!»

Davanti a loro c'è l'uscita del Luna Park e senza esitazione iniziano a correre verso di essa. Il clown, furioso, si mette a inseguirli ma stavolta ha gli occhi rossi pieni di rabbia. Elena rimane paralizzato dalla paura che gli occhi del clown le trasmettono, così, Tommaso la prende sulle sue spalle, come nell'allenamento, e la porta fino all'uscita. Cadendo come un sacco di patate, Elena e Tommaso si ritrovano all'entrata del Luna Park e vedono tante macchine della polizia, che li sta cercando. Alla fine Tommaso e Elena tornano a casa sani e salvi insieme alla polizia.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: MATTEO C.

## Storia della classe 5<sup>B</sup> della scuola primaria “Falcone-Borsellino” di Collepepe - Direzione didattica 2° Circolo Marsciano (PG)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*«... non mi darete il cuore di uno dei due in meno di un'ora, se no vi ucciderò io!»*

*Alzando lo sguardo vedono tantissimi coltelli penzolanti sporchi di sangue velenoso. Prestano attenzione a non toccare il veleno sulla punta dei coltelli, o moriranno. Tommaso prende il manico del coltello al volo e lo lancia al clown. Il pagliaccio, però, lo blocca e gli dice: «Se proverete a barare vi ucciderò come ho fatto con i vostri amici».*

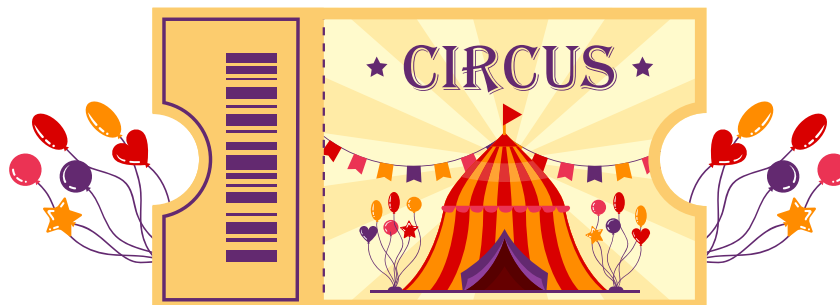
*I due si guardano con occhi spalancati e terrorizzati. Corrono a cercare i due cadaveri mentre si fa*

buio e tutto diventa più spaventoso. Il motivo per cui il clown vuole prendere il cuore di uno dei due ragazzi è perché molto tempo fa gli è capitata la stessa cosa, ma non ha avuto il coraggio di uccidere il suo amico e gli hanno strappato il cuore; da quel momento è stato sempre dentro al Luna Park, con l'obiettivo di vendicarsi anche con chi non ha fatto nulla, come Elena e Tommaso.

Intanto le loro gambe non si muovono: i due non riescono a fuggire come desiderano. Tommaso decide di sacrificarsi ed Elena rimane da sola, scappando dal Luna Park in lacrime. Purtroppo Elena non trova la strada di casa e da quel momento nessuno la rivedrà più.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: GIORGIA L.

## Storia della classe 2<sup>B</sup> ITE dell'I.I.S. "Remo Brindisi" (Lido degli Estensi, Comacchio, Ferrara)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*Due ore prima...*

Luca, un amico di Elena e Tommaso, avvisa i due che ha urgentemente bisogno del bagno e si incammina per andare a cercarne uno. Gira e rigira si ritrova davanti a una porta con la scritta *privato* e decide, senza pensarci due volte, di entrare.

Si guarda attorno, sperando di trovare un bagno, ma rimane colpito dalla sagoma di un manichi-

no vestito da clown, con un ghigno sinistro che gli attraversa il viso da un lato all'altro. Luca è disorientato dalla scena che si trova di fronte e, d'improvviso, sente una risata assordante alle sue spalle: non capisce cosa stia succedendo, si volta e davanti a lui, riflessa allo specchio, si presenta l'inquietante sagoma di un pagliaccio.

Si strofina le palpebre con le mani, si tappa le orecchie per non sentire il rumore delle risate, ma quando riapre gli occhi davanti a sé non c'è più la sagoma del clown. Si accorge che la luce intorno a lui si è affievolita e l'atmosfera si è incupita, ma inciso nello specchio appare un messaggio, che si rivela un misterioso indovinello:

*«Viaggia veloce, più veloce del pensiero,  
attraversa il vetro silenzioso e leggero.  
Cos'è?»*

Appena Luca finisce di leggere l'indovinello, lo specchio si rompe in due metà facendogli capire che è arrivata l'ora di dare una risposta. «Il riflesso» risponde il ragazzo. Sullo specchio compare una X rossa e si diffonde nuovamente nella stanza il rumore assordante delle risate. Luca capisce di aver sbagliato risposta. Esasperato, non sapendo cosa fare, si getta per terra e il costume del manichino gli si cuce addosso trasformandolo in un orribile clown. I suoi lineamenti cambiano completamente rendendolo irriconoscibile: il ghigno sinistro che gli si presenta sul volto è uguale a quello del manichino: occhi assetati di sangue e corpo grande e grosso. Anche il suo carattere cambia, diventando spietato e malvagio.

Nel frattempo, Elena e Tommaso si sono staccati dal gruppo di amici. «Non potrete mai più uscire da questo Luna Park»: è una voce sinistra che fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota. Un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota, li sta fissando. Poi dice: «A meno che... non veniate a giocare con me!»



Elena e Tommaso, ancora distanti dalla sagoma, istintivamente si avvicinano incuriositi dal variopinto costume. Quando lo raggiungono, si accorgono che il pagliaccio ha un lato oscuro. I due ragazzi sorpresi chiedono: «E tu chi saresti?»

*«Non vi deve interessare,  
sarò l'incubo che non potrete mai scordare.  
Il mio nome vi perseguiterà  
io sarò Igor per l'eternità!»*

Esterrefatti dalla risposta del clown, indietreggiano, cercando di scappare. Mentre corrono, si ritrovano davanti alla desolata pista dei Go-kart; nel fermarsi, si voltano e vedono il clown che, con irruenza, li spinge all'interno di uno dei veicoli. Le luci si accendono e illuminano la pista azionando la giostra e in lontananza si scorgono due figure. «Tommaso, che cosa ci fanno lì Angelica ed Elia?» esclama Elena con un filo di voce, guardando i due amici legati a un palo al centro della pista. Il clown con la sua solita risata malefica e urticante chiarisce la situazione:

*«Vince chi per primo compie dieci giri,  
ad alta velocità, sfidando i respiri.  
Ma il vero trionfo, senza alcun inganno,  
è finire la corsa senza fare danno!»*

E il gioco comincia!

Elena e Tommaso iniziano a guidare, evitando i due compagni al centro pista e gli ostacoli che il clown con il suo telecomando continua ad attivare. Igor, che è da solo su un altro veicolo, dopo qualche giro, riesce a urtare volontariamente la macchina dei due ragazzi. Il mezzo inizia a roteare su sé stesso, Tommaso perde il controllo della guida, falciando i due compagni e condannandoli

a una morte lenta e dolorosa. Elena urla: «Tommaso, cosa hai fatto?»

Tommaso, tramortito, non fiata.

I due, in un mare di lacrime, ascoltano cosa ha da dire il clown:

*«Il mio obiettivo avete centrato:  
la sfida non avete superato,  
adesso dovrete rispondere a un indovinello  
e sforzare molto il vostro cervello...  
Nasce da un errore, spesso immaginario.  
Un peso invisibile, un fardello solitario.  
Ti tormenta di giorno, ti sveglia nell'oscurità.  
Un'ombra che danza, un nodo alla gola che ti stringe con malignità.  
Cos'è?»*

Inizia il tempo, Igor il clown conta fino a tre, ma Elena e Tommaso, ancora sconvolti, non riescono a rispondere. Non avendo superato la prova, né risposto correttamente all'indovinello, il clown dice loro che li condurrà alla sfida successiva. A un certo punto, colpiti alla tempia da Igor, Tommaso ed Elena perdono i sensi e vedono il buio davanti a loro. Dopo qualche minuto, Elena si sveglia stordita e confusa e, quando riprende completamente coscienza, si gira di scatto, attratta da un tonfo dietro di sé. Nel girarsi, vede Tommaso privo di sensi legato a una ruota con delle catene di ferro. La ragazza terrorizzata si volta lentamente e si trova davanti la sagoma del clown sorridente, che le dice:

*«Per proseguire un gioco oscuro dovete affrontare,  
tra ombre e sussurri, non c'è modo di scappare.  
La ruota della morte un'altra vittima mieterà,*

*e forse a Tommaso toccherà!»*

Igor le porge un coltello affilato che tiene nel palmo della mano, Elena non lo prende e si oppone urlando: «Non lo farò mai, il mio senso di colpa diventerebbe troppo grande!»

Il sorriso del clown improvvisamente sparisce e si converte in un'espressione irritata:

*«Se lui non ucciderai  
il cadavere tu sarai,  
hai pochi minuti per la decisione  
altrimenti risolverò io la questione!»*

Elena scoppia in lacrime, ma in un attimo di lucidità prende in mano il coltello che il clown tiene nella mano rugosa e riesce a colpire la spalla sinistra del pagliaccio, coperta dal costume colorato e malconcio, indebolendolo e facendogli perdere molto sangue. Igor, più furibondo di prima, si toglie con velocità il pugnale dalla spalla e lo scaraventa con decisione contro Tommaso, riuscendo a ferirlo all'aorta. Il ragazzo, che nel mentre ha ripreso i sensi, quando vede il pugnale arrivare verso di lui urla a squarciagola il nome di Elena, facendola sentire ancora più in colpa. Purtroppo si dissangua in pochi minuti. Nel vedere questa scena il clown ride di gusto, facendo arrabbiare Elena che esclama: «Come ti permetti di ridere di una vittima innocente?»

Igor arrabbiato per i troppi affronti di Elena, la prende per i capelli con violenza dicendole:

*«In silenzio devi stare,  
alla prossima prova ti sto per portare,  
un duello tra noi due dovremo affrontare.  
Cara Elena, possibilità di sconfiggermi non ne avrai  
e anche tu verso la morte andrai!»*

Il corpo minuto di Elena, ormai tutto ammaccato, striscia sull'asfalto ruvido lungo il Luna Park. Per liberarsi afferra la gamba del clown facendolo crollare con il viso a terra. Il pagliaccio improvvisamente si alza, vede Elena correre verso l'uscita; decide di inseguirla, ma la ritrova bloccata sulla cabina posta più in alto nella ruota panoramica. Igor, ormai col viso sanguinante e un braccio a pezzi, decide di raggiungere Elena e a stento riesce ad arrampicarsi. Con il cuore in gola le dice:

*«Vince chi per primo l'altro butta giù,  
nel buio si agita un'ombra che spinge di più.  
Un colpo letale, il silenzio si fa,  
la vittoria brilla, ma il terrore resterà!»*

Elena risponde: «Non ho intenzione di ascoltare le tue idee perverse, è ora di finirla!»  
Il clown replica:

*«Ormai la sfida è cominciata,  
non c'è più via di fuga, la fine è già segnata.  
Con sguardi cupi e un freddo in gola,  
chi resterà in piedi, avrà l'ombra della morte che lo consola.  
Per uno dei due questo incubo finirà:  
3, 2, 1 la sfida è già qua!»*

Elena prova a uscire dalla cabina, ma il clown la afferra violentemente riportandola all'interno, lei prontamente si volta e cerca di difendersi tirandogli un pugno. Igor riesce a schivare il colpo e, arrabbiato, spinge Elena nell'intento di farla cadere, ma lei riesce a non precipitare. Il clown si scaglia bruscamente sopra la ragazza e la fissa dritto negli occhi con uno sguardo ostile:

Scrivi una storia...da PAURA!

*«La tua fine ormai è segnata,  
perché la partita l'hai giocata.  
Un giocatore troppo forte hai voluto sfidare,  
il mio primato indiscusso non si può dimenticare.  
La luce mai più rivedrai  
e solo un ricordo tu sarai!»*

In quel momento Elena, terrorizzata dalla situazione, riesce comunque a dissimulare, prende coraggio e cerca di rispondergli per le rime e in modo convincente:

*«Credevi di farcela, ma il destino è spietato,  
sarai solo un ricordo dimenticato...  
Buon viaggio!»*

La giovane cerca di scaraventare il terribile Igor giù dalla cabina. Lui però riesce ad aggrapparsi con le mani, lei si alza lo guarda e gli sussurra: «A mai più!»

Elena, con tutta la sua forza, gli pesta la mano con cui si stava tenendo, e lui, a causa del dolore, d'istinto la stacca senza rendersi conto che così sarebbe precipitato nel vuoto. Il clown cade, muore sul colpo e, appena il corpo tocca il terreno, il costume si scuote, rivelando l'identità di Luca, l'amico di Elena e Tommaso. Il vestito si riposiziona sul manichino che, nel frattempo, è comparso di fianco al cadavere. Nel mentre Elena scende dalla ruota e si avvicina al corpo spaventata, rendendosi conto che si tratta del suo compagno Luca. Si inginocchia quindi vicino a lui disperata e affranta. Mentre piange, la stanza iniziale, quella identificata dal cartello *Privato* e in cui il costume da clown si è impossessato di Luca, si materializza attorno a loro. Elena lì per lì non se ne rende conto, ma appena alza lo sguardo vede lo stanzino, scruta lo spazio intorno a sé e, terrorizzata, nota uno specchio con inciso un indovinello:

Scrivi una storia...da PAURA!

*Viaggia veloce, più veloce del pensiero,  
attraversa il vetro silenzioso e leggero.  
Cos'è?*

Elena, dopo averlo letto, capendo che il gioco non è ancora finito, ci riflette e risponde con convinzione: «L'arcobaleno». Data la risposta sbagliata, sullo specchio compare una X rossa e il costume si attacca al corpo di Elena trasformandola in un clown.

La maledizione continua!

**NdA**

*Complimenti ai lettori che gli indovinelli han ben risolto,  
avete vinto: tanti applausi a voi che avete colto!  
Ogni risposta si svelerà e ogni dubbio svanirà,  
basta leggere qui e la verità si rivelerà.*

**Primo indovinello:**

«Viaggia veloce, più veloce del pensiero,  
attraversa il vetro silenzioso e leggero.  
Cos'è?»

Soluzione: la luce.

**Secondo indovinello:**

«Nasce da un errore, spesso immaginario.  
Un peso invisibile, un fardello solitario.

Scrivi una storia...da PAURA!

Ti tormenta di giorno, ti sveglia nell'oscurità.

Un'ombra che danza, un nodo alla gola che ti stringe con malignità.

Cos'è?»

Soluzione: il senso di colpa.





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: GIORGIA L.

## Storia della classe 1<sup>A</sup> ITE dell'I.I.S. "Remo Brindisi" (Lido degli Estensi, Comacchio, Ferrara)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*«... non mi aiutate a liberarmi dalla maledizione che mi ha trasformato in clown.»*

*Titubanti, e non vedendo altra soluzione, i due ragazzi si guardano perplessi ed esclamano: «Va bene, accettiamo la proposta, ma prima devi raccontarci cos'è successo».*

*Il clown, allora, inizia a narrare la propria storia: «Dovete sapere che in origine ero una bambina... Un giorno, durante uno spettacolo, sono caduta dalla ruota panoramica e il direttore, per non assumersi le responsabilità dell'accaduto e per non far chiudere il Luna Park, decise di fare un*

patto con il diavolo per far sì che nessuno scoprisse cosa mi fosse accaduto realmente. L'accordo prevedeva, però, che il direttore vendesse la sua anima al demonio, rimanendo per sempre imprigionato all'interno della struttura, e che io venissi trasformata in un clown. Da allora vago tra le giostre senza sosta né pace».

«Come possiamo aiutarti noi? E soprattutto, che fine hanno fatto i nostri amici?», chiede Elena, piena di sconforto per aver ascoltato la sua triste vicenda.

«Dovrete uccidere il direttore, in modo che tutto finisca e io vi possa liberare. I vostri amici, proprio in virtù della maledizione, sono stati trasformati nelle giostre del Luna Park che vi impediscono di trovare il cancello di uscita. Quindi, se sceglierete di aiutarmi, potrete farli tornare umani.» I due ragazzi si guardano irrigiditi dalla paura e all'unisono esclamano scioccati: «Uccidere qualcuno?!»

Dopo qualche minuto di esitazione, non trovando soluzioni alternative, decidono a malincuore di accettare. Il clown, con un lieve sorriso di soddisfazione, li porta nella tenda del circo, facendoli transitare per un passaggio segreto che porta all'ufficio del misterioso direttore. Il passaggio era stretto e sporco.

«Prima voi» dice il clown.

«Elena, non sono convinto che il pagliaccio ci voglia aiutare...» sussurra Tommaso.

«L'importante è uscire da qui» risponde Elena.

Quando arrivano nell'ufficio il direttore, però, non c'è.

«Dov'è il direttore?», chiede perplesso Tommaso.

Il clown improvvisamente tramortisce i ragazzi colpendoli in testa e lega loro mani e piedi con delle corde. Quando si risvegliano i due amici si ritrovano legati.

«Perché stai facendo questo?» chiede Elena con le lacrime agli occhi.

«Devo liberarmi da questa maledizione e prima vi ho mentito: per farlo, non devo uccidere il direttore, ma devo fare in modo che una ragazza muoia nell'esatto modo in cui sono morta io, ovvero per mano del mio amico Alessandro. Dovete sapere infatti che il giorno dell'incidente io stavo giocando con lui, ma la giostra si è azionata in maniera imprevista, io mi sono ritrovata appesa a una cabina e il mio amico che, cercando di aiutarmi, involontariamente mi ha pestato una mano e sono caduta. Alessandro, per i fortissimi sensi di colpa e per paura di essere punito, è fuggito dal Luna Park e da allora di lui non si sa più nulla. Solamente se si ricreerà la medesima situazione io potrò tornare normale e andarmene finalmente da questo maledetto Luna Park!»

Dopo aver raccontato la verità e il modo attraverso cui si scioglierà la maledizione, il clown mette la mano sul cuore di Tommaso e, grazie ai suoi poteri soprannaturali, glielo strappa. Elena urla e cerca di liberarsi, ma non ci riesce ed è costretta a vedere l'amico morire senza poter fare nulla. Scioccata da ciò che ha appena visto è costretta a seguire il clown verso la ruota panoramica e lui la prende per i capelli e la trascina in modo brutale. Elena cerca in tutti i modi di liberarsi, dimenandosi e gridando aiuto.

Dopo alcuni minuti arrivano di fronte alla giostra e il clown, con il cuore di Tommaso nelle mani coperte di sangue color rosso carminio, toglie la batteria dal centro dei comandi della ruota e ci appoggia il cuore del povero ragazzo. In questo modo trasforma Tommaso nella giostra, esattamente come aveva fatto con il gruppo di amici.

Elena approfitta della situazione per scappare, ma il clown se ne accorge e inizia a rincorrerla. «Dove pensi di fuggire, mocciosa?» le urla il clown. Correndo, Elena vede un chiosco degli hot dog e inizia a cercare qualcosa con cui difendersi, trova un coltello e lo afferra. Il clown si posiziona davanti a lei e sogghigna in modo inquietante. Elena presa dall'adrenalina gli balza addosso e lo attacca, la punta fredda e affilata del coltello sprofonda in modo atroce nella sua laringe ucci-

dendo il clown. Un fumo nero tempesta l'atmosfera, Elena rimane ferma come una statua con in mano il coltello colante di sangue del clown. Un fulmine la sfiora e subito dopo una creatura oscura compare davanti ai suoi occhi. «Ciao Elena,» sussurra la creatura, «visto che hai ucciso uno dei servitori del diavolo, cioè la bambina trasformata in clown molti anni fa, egli ha deciso di trasferire la sua maledizione su di te».

Lo strano soggetto, che Elena ha capito essere l'Angelo della Morte, finisce di parlare e scompare nel nulla, lasciando la ragazza perplessa e spaventata. Il direttore del Luna Park raggiunge Elena. «Vedo che hai ucciso il clown,» le sussurra, «ma se vuoi liberarti dalla maledizione devi sacrificare un bambino che prenderà il tuo posto» e se ne va. Elena, che ovviamente vuole tornare nella sua forma umana e dalla sua famiglia, lo segue e inizia la ricerca di una nuova vittima.

*Un anno dopo...*

Elena e il direttore, che vagano nel parco da ormai un anno senza trovare nessuno da sacrificare al posto della povera ragazza, diventano pazzi. Presi dalla follia, decidono di andare sulla ruota panoramica e lanciarsi giù, uccidendosi. La maledizione quindi si spezza, facendo tornare umani gli amici trasformati in giostre dal clown. I ragazzi liberati riescono finalmente a scappare dal Luna Park. All'improvviso il parco giochi scompare misteriosamente e si trasforma in un cimitero con al proprio interno i nomi di tutte le vittime che proprio lì hanno trovato la morte.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: STEFANIA P.

## Storia della classe 4<sup>^</sup>D della scuola “Giovanni XXIII” di Gerenzano (VA)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... riuscirete a trovare e salvare i vostri amici! Dovrete affrontare delle sfide terrificanti! I vostri amici si trovano all'interno di giostre diverse... che la sfida inizi!»

Il pagliaccio con una risata malefica e inquietante sparisce nella nebbia fitta. Elena e Tommaso, tremanti per la paura e con la pelle d'oca, si guardano attorno con aria smarrita. All'improvviso sentono una musica spettrale arrivare dalla ruota panoramica che inizia a girare lentamente. I ragazzi si avvicinano timorosi alla giostra, che improvvisamente si ferma. Nella cabina più in alto si sentono le urla del loro amico Marco. Devono fare assolutamente qualcosa per liberarlo. Il ragazzo si arrampica sulla struttura, ma alle sue spalle appare il clown che gli dice: «Non riuscirai

mai a salvare il tuo amico!»

La risata sadica del pagliaccio lo fa spaventare così tanto che Tommaso scivola e cade a terra. Nel frattempo Elena, approfittando di essere sola, entra nella saletta di comando della ruota panoramica e la riattiva. Marco continua a urlare spaventato e, appena la cabina in cui è rinchiuso arriva a terra, i ragazzi lo liberano.

Finalmente sono in tre e possono andare a cercare Raul. L'oscurità della notte viene improvvisamente schiarita da un forte e rumoroso lampo che colpisce il labirinto di specchi della casa infestata. I ragazzi corrono lì col cuore in gola e all'ingresso vedono il cestino dei dolcetti e la maschera del loro amico: è sicuramente dentro!! Essendoci diversi ingressi, decidono di farsi coraggio e di dividersi. Il labirinto è caratterizzato da un odore acre e nauseante e il buio pesto li fa sentire smarriti. Ognuno si incammina nel labirinto, ma... Aiuto! Gli specchi non riflettono i loro volti, bensì figure mostruose. Realtà o fantasia? È difficile capire se intorno a loro ci sono gli altri amici o dei nemici.

Elena vede riflessi intorno a sé streghe rugose, verdi e con il naso lungo e brufoloso; Tommaso è circondato da lupi mannari bavosi e vampiri assetati di sangue; a Marco appaiono zombie puzzolenti, fantasmi con catene cigolanti e morti viventi con una spaventosa testa di zucca da cui escono viscidissimi vermi. Elena trova delle tracce di sangue sul pavimento sporco e le segue finendo al centro del labirinto. Qui trova Raul ferito e legato a una sedia elettrica e dietro di lui... il clown, con un sorriso che evidenzia i suoi denti aguzzi e da cui colano gocce di sangue. La ragazza urla attirando l'attenzione degli altri amici, che la raggiungono.

La scena che si presenta davanti a loro è da brividi, ma l'impavido Marco raccoglie da terra un frammento di specchio, taglia i fili collegati alla sedia elettrica e li utilizza per dare una scossa al pagliaccio che, coi capelli elettrizzati, scappa terrorizzato. Stavolta sono stati i ragazzi a spaven-

tarlo! Liberato anche Raul dalle catene, il gruppo di amici decide di unire le forze per sconfiggere definitivamente il clown. La loro attenzione viene attirata da una scia di ragni neri e pelosi che ha lasciato dietro di sé il pagliaccio in fuga. Nervosi e con le palpitazioni, trovano il coraggio di seguire quegli animaletti pelosi per scovare il rifugio del loro nemico. Camminano per diverso tempo nella penombra e raggiungono il tendone rosso e bianco del circo. Ad attenderli ci sono sinistri scheletri armati di spade e asce!

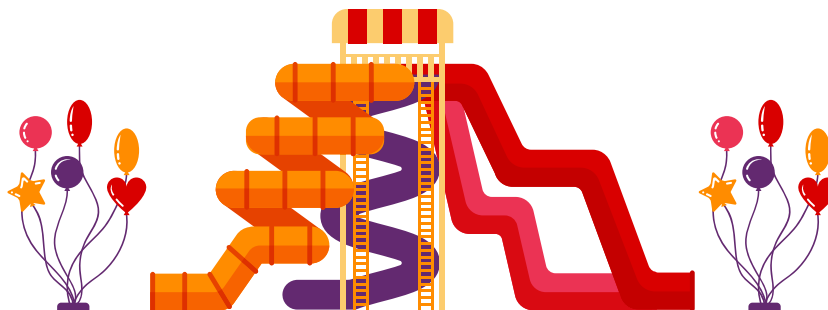
Prontamente, i ragazzi raggruppano dei bastoni lunghi e appuntiti e inizia una dura battaglia, ma alla fine i giovani hanno la meglio. Raccolgono alcune armi degli scheletri ed entrano nel tendone, passando tra ossa rotte e scavalcando teschi. Al centro dell'arena il clown, ancora ferito e colmo di rabbia, li attende. I ragazzi lo attaccano con spade, asce e bastoni. È uno scontro difficile, ma alla fine riescono a ucciderlo.

Appena il corpo del clown si scioglie in una poltiglia verde e melmosa, la nebbia lascia spazio a un cielo sereno e il cancello riappare magicamente. Finalmente Elena, Tommaso, Marco e Raul possono tornare a casa lasciandosi alle spalle quell'esperienza traumatizzante...  
Non sarebbero mai più andati in un Luna Park!





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: CATERINA P.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>C della scuola secondaria di secondo grado “Massimo Stanzione” di Orta di Atella (CE)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

Il Luna Park è avvolto da un incantesimo magico. L'atmosfera si fa ancora più tesa mentre il clown offre loro una scelta: affrontare le prove magiche o rimanere intrappolati nel Luna Park per sempre. Dopo un momento di esitazione, decidono di affrontare le prove. Devono superarne tre: combattere creature mitologiche, viaggiare nel tempo e vivere illusioni. Si avvicinano al clown per iniziare la prima avventura, cominciando con un viaggio nel tempo. Si ritrovano in una scuola; il clown dice loro di salvare un ragazzino dal bullismo. Camminando nei corridoi desolati, vedono

un gruppo di ragazzi che bullizza un bambino indifeso. Senza pensarci due volte, intervengono per salvare il bambino e far capire ai bulli che quello che stanno facendo è sbagliato. Dopo aver completato la missione con successo, si ritrovano nuovamente nel Luna Park; il clown si congratula con loro per il coraggio dimostrato. La seconda missione consiste nello sconfiggere una creatura mitologica. Si ritrovano in un bosco oscuro e fitto; lì incontrano subito la creatura: è un uomo a forma di ragno, con otto zampe e dimensioni enormi. I ragazzi capiscono che la loro paura lo rafforza; quindi, decidono di affrontare le proprie paure. Non avendo più timore, notano che la creatura diventa sempre più piccola fino a quando riescono finalmente a sconfiggerla.

Tornati nel Luna Park, il clown annuncia che questa sarà la prova più complicata. Si ritrovano in un luogo sconosciuto dove vedono un bambino smarrito nel Luna Park; lui è molto impaurito perché si trova da solo. Mentre camminano verso di lui, una figura oscura lo rapisce all'improvviso. Elena e Tommaso non esitano: corrono per andare a salvarlo. Dopo qualche istante di panico, individuano la figura oscura che cerca di intrappolare il bambino nel Luna Park per sempre. Con determinazione, corrono verso di lui, afferrano il bambino e riescono a scappare dal Luna Park.

Si ritrovano nuovamente all'interno del Luna Park; però questa volta il clown non c'è più. Sono circondati dai loro amici. Dopo essersi riuniti in un forte abbraccio, notano un ragazzino che in disparte ringrazia Elena e Tommaso; inizialmente non riescono a capire il motivo di quel gesto. Dopo qualche momento di riflessione, capiscono che quel ragazzino è in realtà il clown rimasto intrappolato lì per anni. Con gratitudine, accolgono il ragazzino come amico e insieme escono finalmente dal Luna Park, ritornando alle loro vite con storie incredibili da raccontare.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: LUCIA P.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>Q della scuola secondaria di primo grado “Ada Negri” di Villaricca (NA)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

Il clown scompare nel nulla, ma appare un altro bambino, il povero Giovanni, che cerca di uscire dal Luna Park da due anni. Elena e Tommaso, con Giovanni al loro fianco, decidono di lasciare il vecchio teatro e dirigersi verso la sala giochi. Mentre si avventurano, il tempo cambia improvvisamente, e una fitta nebbia si alza, rendendo ogni passo un'incognita. All'ingresso della sala giochi, incontrano un misterioso personaggio, una vecchia veggente di nome Isabella. Isabella, con il suo sguardo enigmatico, rivela di conoscere i segreti del Luna Park e offre il suo aiuto. Tuttavia, chiede

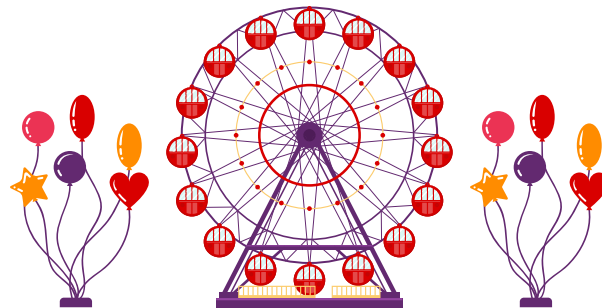
in cambio che il gruppo trovi il suo libro degli incantesimi, nascosto in una delle attrazioni del Luna Park. Accettando la sfida, il gruppo si divide per cercare il libro. Tommaso si dirige verso il vecchio castello infestato, mentre Elena e Giovanni esplorano l'area dei giostrai. Nel castello, Tommaso incontra uno spettro inquietante di nome Lorenzo, che sembra voler ostacolare la sua ricerca. Con astuzia e coraggio, Tommaso riesce a guadagnarsi la fiducia di Lorenzo, scoprendo che in vita era stato il custode del libro degli incantesimi. Nel frattempo, Elena e Giovanni si trovano faccia a faccia con un gruppo di giostrai fantasma, che mettono alla prova il loro coraggio con sfide e indovinelli. Grazie alla loro determinazione e all'aiuto di Isabella, riescono a superare le prove e a trovare il libro nascosto in una vecchia giostra.

Riuniti, il gruppo consegna il libro a Isabella, che lo apre e inizia a recitare un antico incantesimo. La nebbia si dirada lentamente e il Luna Park sembra tornare alla normalità. Tuttavia, proprio quando sembra che la maledizione sia spezzata, appare una figura oscura: un antico stregone che aveva maledetto il Luna Park secoli prima.

Con il destino del Luna Park e la loro libertà in gioco, Elena, Tommaso, Giovanni e Isabella uniscono le forze per affrontare lo stregone in una battaglia epica. Con astuzia e coraggio, riescono a sconfiggere lo stregone, distruggendo definitivamente la maledizione. Liberati dalla minaccia, i protagonisti escono finalmente dal Luna Park, giurando di non dimenticare mai l'avventura vissuta e le lezioni apprese. Mentre si allontanano, il sole inizia a sorgere, segnando l'inizio di un nuovo giorno e la fine di un incubo.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: FRANCESCA C.

## Storia della classe 2<sup>B</sup> della scuola secondaria di primo grado “Ruggiero Bonghi” di Napoli

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*«... non salirete su una paurosissima giostra!»*

E, detto questo, fa risuonare una risata fortissima per tutto il Luna Park. I due ragazzi stanno per chiedere quale sia la giostra indicata dal clown, quando all'improvviso Elena riceve una chiamata: una voce sinistra e bassa dice loro che si stanno fidando del clown sbagliato, dovranno, infatti, oltrepassare alcuni zombie che, in effetti, stanno proprio per arrivare. I due si fanno coraggio, si prendono per mano e si preparano ad affrontare i mostri sempre più vicini a loro.



Una volta all'interno della tempesta di zombie, questi iniziano a dire loro che gli amici con cui hanno iniziato il viaggio, sono stati uccisi e che loro sono gli unici che potranno salvarsi, ma dovranno seguire alla lettera le indicazioni dei personaggi spaventosi del parco fantasma. Superati gli zombie con delle motoseghe ritrovate sul terreno, gli viene consegnato un foglio da un ragno gigante che contiene le indicazioni per uscire, ma – sorpresa! – sono scritte in una lingua strana che gli amici non riescono a comprendere.

Ricominciano a girare in tondo e, a un certo punto, stanchi e sfiniti, si accorgono di essere tornati alla ruota panoramica! Ci salgono e provano a capire se dall'alto riescono a scorgere qualcosa di nuovo o un'uscita nelle vicinanze. Nel frattempo l'oscurità è scesa ancora di più e una nebbia molto fitta ha avvolto tutto il paesaggio. «Ho freddo!» dice Elena e Tommaso la stringe cercando di rassicurarla, ma in realtà sta piangendo di tristezza e disperazione, cercando di nascondere il viso sulla spalla della ragazza. Ha paura anche lui di non rivedere più la sua famiglia ed entrambi stanno iniziando a credere che davvero per i loro amici sia finita male e che presto lo stesso tragico finale toccherà anche a loro.

Mentre questi pensieri cupi si impadroniscono dei due giovani amici, un bagliore li colpisce dritto negli occhi: è la torcia di un altro clown che, con la bocca piena di sangue e il corpo di un leone, dalla base della ruota panoramica li sta illuminando con l'intento di accecarli. Un attimo prima di essere del tutto colpiti da quella luce, Elena e Tommaso vengono portati giù da un altro giro di giostra, appena in tempo per scappare verso una porta che sperano sia l'uscita. Stanno quasi per raggiungerla, ma nella loro corsa folle sbattono contro un mostro-killer con in mano un affilato coltello che, ridendo loro in faccia, urla: «Non potete uscire, non lo avete ancora capito? Siete imprigionati qui per sempre!»

L'eco della sua voce risuona ancora potente, i ragazzi tremano dalla paura e scappano nella dire-

zione opposta, dove però incontrano un esercito di fantasmi che li avvertono: «State molto attenti ragazzi: noi eravamo giovani e intraprendenti come voi! Poi ci siamo avventurati in questo posto maledetto, da cui non siamo riusciti a uscire mai più. Ora siamo condannati a camminare in eterno e spaventare gli altri, ma non vorremmo farlo davvero. È la nostra punizione per sempre. Se non volete fare la nostra stessa fine dovrete risolvere una missione.»

Elena e Tommaso stanno per chiedere di cosa si tratti, quando un vento fortissimo li spazza via. Provano a trattenersi, mantenendosi a dei paletti con tutte le loro forze, ma è tutto inutile: la corrente li porta altrove. Allora fanno un ultimo tentativo: corrono ancora, ma la porta che avevano notato non c'è più: al suo posto c'è una cabina che sembra una doccia, con una motosega che si muove da sola e non permette a nessuno di avvicinarsi. Definitivamente disperati, si allontanano a testa bassa e si accasciano a terra, senza speranza. Si abbracciano e si guardano.

«Come abbiamo potuto allontanarci così tanto, spinti solo dalla nostra curiosità?» esclama stavolta Tommaso. Adesso tocca a Elena consolarlo: «Non preoccuparti, vedrai che finché staremo insieme non ci succederà niente di male». I due si guardano ancora e si scambiano un tenero bacio: le ore trascorse lì dentro e il favore della notte hanno fatto nascere in loro qualcosa di più di un'amicizia.

Proprio in quel momento notano un foglio che non avevano visto prima o che forse, semplicemente, non c'era: uno sconosciuto ha lasciato accanto a loro, per terra, un disegno delle loro case, ma che parte? Sembra uno schizzo molto confuso, ma a guardarlo bene è un bagno, dove si vede una specie di scatola alta e stretta e una sega elettrica coperta di numeri. Accanto c'è un'operazione matematica, dei segni in una lingua straniera e delle istruzioni per ricavare un codice. I ragazzi si guardano sconsolati: non capiranno mai cosa vuol dire. Tommaso sta per strappare il foglio, ma Elena lo ferma, appena in tempo: «Aspetta! Ho capito!»

La faccia a punto interrogativo del ragazzo, la invita a continuare: «La cabina è la doccia che abbiamo trovato dove credevamo di aver visto la porta! È là che dobbiamo tornare! Ci basterà fare il percorso all'inverso!»

Ancora una volta per mano, i giovani si incamminano, forse con un po' di speranza nel cuore. Giunti alla cabina, la motosega è ancora lì, che si muove da sola. «Come faremo ora a capire come trovare il codice?» chiede Tommaso. Elena si avvicina per osservare meglio e nota qualcosa che all'inizio nessuno dei due aveva visto: la sega elettrica è piena di numeri e lettere, proprio come quella del disegno!

«Ci siete arrivati, finalmente, ah ah ah!», i ragazzi si voltano di scatto: il primo uomo travestito da clown è tornato. «Ma tanto non risolverete l'indovinello, premerete i numeri sbagliati e allora sì che resterete qui per sempre! Ricordatevi che avete una sola possibilità!» continua concludendo con una risata da paura. Elena e Tommaso stavolta non si lasciano intimorire: sono bravi in matematica e, insieme, risolvono l'operazione. Il risultato, il numero 21, lo premono ancora insieme e la motosega ha uno scatto: mostra la prima lettera del codice per uscire da lì: una *H*. La annotano, per la prima volta sorridono e passano alla seconda parte dell'indovinello, in lingua straniera.

«Ma non vuol dire niente! Sono lettere a caso!» piange Elena. Tommaso non la ascolta e continua a provare: «E se provassimo a fare l'anagramma delle parole?»

«E che cos'è?»

«Semplicemente dobbiamo cambiare di posto le lettere per trovare una o più parole di senso compiuto.»

«Dici? Proviamo, tanto ormai...»

Dopo vari inutili tentativi, qualcosa si forma e viene fuori una scritta: *HAPPY ALLOWEEN*.

«Manca una lettera,» dice triste Tommaso, «peccato, ce l'avevamo quasi fatta...»

«La lettera dell'indovinello precedente! Quando abbiamo premuto sul 21, ci è apparsa una *H!* È proprio quella che ci serve!»

Con un po' di emozione, Tommaso ed Elena compongono le parole, cliccando sulle lettere della sega elettrica: *HAPPY HALLOWEEN*. Sul momento sembra non succedere niente, fino a quando l'attrezzo si ferma e si sposta quasi a farli passare. Dietro la doccia appare una porta illuminata di verde, che i due amici raggiungono in fretta prima che sparisca. E, finalmente, una mano sull'altra, spingono la maniglia ed escono dal Luna Park.

È la mattina di Halloween e in casa di Elena squilla il telefono: lei, quasi pronta per andare a fare dolcetto o scherzetto, risponde un po' scossa. È il suo migliore amico Tommaso, che le racconta, tutto d'un fiato, di aver sognato di aver trascorso una notte da incubo in un terrificante Luna Park. Elena non ci può credere e quasi le cade il telefono dalla mano: lei ha appena fatto lo stesso identico sogno...



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ELSA T. e MONICA M.

## Storia della classe 5<sup>A</sup> dell'I.C. "Francavilla-Latronico", plesso di Chiaromonte (PZ)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... giochiate al mio gioco!»

Tommaso dice al clown: «Che tipo di gioco?»

Il clown risponde: «Una caccia al tesoro di terrore! Ci saranno quattro prove più la quinta che sarà la più difficile.»

Elena dice a Tommaso sottovoce: «Sarà facilissimo, come bere un bicchier d'acqua!»

Elena e Tommaso s'incamminano alla ricerca di idee, quando improvvisamente sentono un'altra

Scrivi una storia...da PAURA!

volta la voce del clown che esclama: «Aspettate non ho finito! Adesso vi lancio il primo indizio e potete iniziare».

Nel primo indizio c'è scritto:



Elena inizia a pensare, quando a Tommaso viene un'idea: «È lo specchio!»

A un certo punto si ritrovano nella stanza con tanti specchi. Che mal di testa! Come troveranno il secondo indizio? Subito si mettono alla ricerca, quando da un angolo esce un clown vestito di specchi. Per fortuna Elena trova il secondo indizio e si catapultano di nuovo nel Luna Park.

«Brava Elena!» urla Tommaso. Con voce tremante leggono insieme il secondo indizio:



Scrivi una storia...da PAURA!

«È la sabbia!» dicono contemporaneamente. Camminando il caldo aumenta e si ritrovano in una stanza piena di sabbia. Appena varcano la soglia, la sabbia si anima e li travolge, dando vita a un altro clown dai capelli sabbiosi. Proprio in quel momento viene fuori il terzo indizio. «Il clown non ci ha preso neanche stavolta! Evvai!» gridano insieme, pieni di entusiasmo. Leggono il terzo indizio:



«Mhmm... questo è più difficile. Forse è... il pipistrello?» dicono insieme i bambini. Improvvisamente, una luce intensa li avvolge, trascinandoli in una stanza splendente, luminosa come non mai. Intorno a loro, farfalle dai colori vivaci danzano leggere nell'aria. D'un tratto, il sogno si trasforma in incubo: le farfalle si tramutano in orribili pipistrelli, la stanza diventa cupa e buia. Uno dei pipistrelli, lascia cadere qualcosa – un indizio! – ed Elena, lo afferra al volo. Sul quarto indizio c'è scritto:



Scrivi una storia...da PAURA!



«Cosa può essere?» pensa Elena. I bambini, riflettono e riflettono fino a quando Tommaso esclama: «È il carcere». Entrano in un tendone dove ci sono molte celle con delle ossa. «Oh! Questa prova è proprio brutta! Sono le ossa di quelli che sono stati qui prima di noi!» mormora Tommaso. Una piccola lacrima scivola sul viso di Elena e, in quel momento, il suo sguardo si posa sull'ultimo indizio, dove c'è scritto:



Scrivi una storia...da PAURA!

«Mhmm, questa è davvero tosta» sospira Elena. «È la lava!» urla contento Tommaso. Mentre festeggiano si ritrovano in una taverna spettrale: al centro c'è un lago di lava ribollente, sopra una montagna, in cima alla quale ci sono i loro amici legati e il malvagio clown. Sul lato ci sono enormi rocce. Elena e Tommaso iniziano a spostarle una alla volta, creando un passaggio attraverso il lago infuocato e avanzando verso la cima. Tommaso inciampa in una roccia ed Elena va subito a salvarlo. Il clown diventa sempre più piccolo perché l'amicizia è molto più forte della sua malvagità. Alla fine, il clown viene sconfitto ed Elena e Tommaso riescono a liberare i loro amici. Corrono rapidamente fuori dal Luna Park: in questa notte cupa hanno imparato che l'amicizia vince su tutto.



Scrivi una storia...da PAURA!

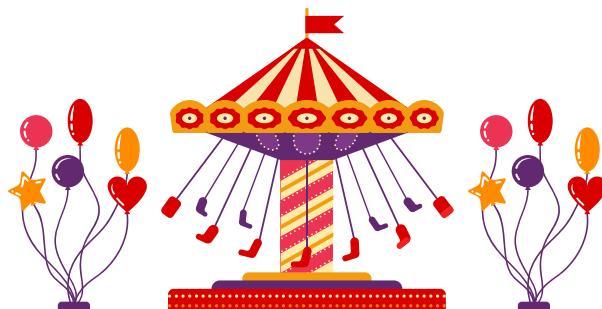


Scrivi una storia...da PAURA!





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: STEFANIA P.

## Storia della classe 4<sup>B</sup> della scuola "Giovanni XXIII" di Gerenzano (VA)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... uno di voi non diventerà come me! Chi si perderà da qui non uscirà vivo! Ah ah!», poi ride in modo inquietante mostrando i suoi denti affilati e macchiati di sangue. I ragazzi, con la pelle d'oca dalla paura e il cuore in gola, chiedono come fare: sono disposti a tutto pur di tornare a casa. Il pagliaccio spiega loro che devono cercare tre palloncini neri sparpagliati per il Luna Park, ma che avranno fantastiche sorprese spaventose nella ricerca. Detto questo, augura loro buona sfortuna e sparisce avvolto nella nebbia con un fragoroso tuono.

Nervosi e spaesati, si incamminano nel parco alla ricerca del primo palloncino. L'attenzione di

Tommaso viene attratta da un forte cigolio proveniente dalla casa infestata. Corrono subito lì e varcano la soglia con le gambe tremanti e il sudore che gronda dalle loro fronti. All'improvviso odono degli scricchiolii e una porta sbatte rumorosamente facendo sobbalzare i due amici. Scendono le scale ed entrano nella cantina sotterranea: l'odore di muffa è nauseante e tra ragnatele e terrificanti manichini vestiti da pagliaccio trovano il primo palloncino rinchiuso in una teca polverosa e sudicia. Con disgusto staccano la testa a uno dei manichini e la lanciano contro il vetro che si rompe subito in mille pezzi. Prendono il palloncino e lo scoppiano: all'interno c'è una fetida parrucca rossa che Tommaso si offre di indossare di malavoglia; inoltre trovano un biglietto con scritto:

*Se il prossimo palloncino vuoi trovare,  
nella ciurma ti dovrai arruolare.*

I ragazzi capiscono subito dove devono andare: corrono a perdifiato verso la nave dei pirati. Ad attenderli ci sono zombie deformati con uncini al posto delle mani, pirati fantasma che emanano un fetore acre nell'aria e scheletri con ancora brandelli di pelle attaccati e bende sui loro occhi vuoti. I mostri partono all'attacco. I due amici sono paralizzati e impietriti dalla paura: come si possono salvare? Elena si ricorda che nelle tasche ha dei fiammiferi, così li estrae e ne passa alcuni a Tommaso. Li accendono e danno fuoco a dei barili pieni di carburante che avevano notato prima vicino alla nave. In un secondo si sente un rumore assordante ed esplose tutto tra le urla e i lamenti dei mostri. Dalla nube di fumo vola nel cielo oscuro il secondo palloncino! Devono recuperarlo subito! Con una mira perfetta, Elena tira un sasso e il palloncino scoppia facendo cadere una mappa e un naso rosso. Tommaso indossa il naso, mentre l'amica osserva la mappa: c'è una X sopra la ruota panoramica: devono tornare indietro.

Appena arrivano all'attrazione, questa inizia a girare accompagnata da una musica sinistra e in-



quietante. In una delle cabine si intravede l'ultimo palloncino protetto da una piccola sagoma scura che emetteva gorgoglii raggelanti e sibili terrificanti. Ai ragazzi si gela il sangue! Quando la cabina arriva a terra, la ruota si ferma, la porta si spalanca violentemente e la piccola figura esce di corsa: è una bambola malconcia, con una lunga cicatrice sulla bocca che gli crea uno spaventoso sorriso malefico.

Inizia a rincorrerli con movimenti snodati e scoordinati che incutono timore. Il piccoletto, inoltre, brandisce un lungo coltello affilato e sporco di sangue rappreso. Elena e Tommaso scappano ovunque, trovando riparo nello sgabuzzino delle scope. Col fiato corto e le palpitazioni, hanno l'idea di prendere una scopa a testa per provare a sconfiggerlo. Si fanno coraggio e lo affrontano.

Dopo vari tentativi, con un colpo deciso Tommaso sferra una bastonata alla bambola assassina staccandogli la testa di netto! Ora finalmente possono recuperare l'ultimo palloncino dentro alla cabina. Stavolta dentro trovano solo il vestito da clown, che viene indossato dal ragazzo. Appena finisce di abbottonarsi, Tommaso si trasforma: parrucca e naso ora appaiono veri e reali, come se gli appartenessero da sempre; lo sguardo si incupisce con un'espressione minacciosa; il suo volto assume una sfumatura paurosa, con occhi insanguinati e denti a punta; la voce diventa profonda e rauca. Spaventata, Elena si nasconde dietro un cespuglio osservando la scena.

Dalla foschia riappare di nuovo il clown iniziale che accoglie con gioia la nuova figura urlando: «Ragazzo mio, ora sarai il mio assistente! Ti insegnerò a essere crudele e sanguinario, come fare del male e ingannare le persone. Vieni con me...»

Detto ciò i due pagliacci svaniscono in una nube di polvere. L'oscurità lascia spazio alla luce e il cancello riappare magicamente. Nonostante tutto il nemico ha mantenuto la promessa! Scioccata e incredula, Elena esce dal nascondiglio e si avvia verso l'uscita pensierosa. È stato un sogno o ha

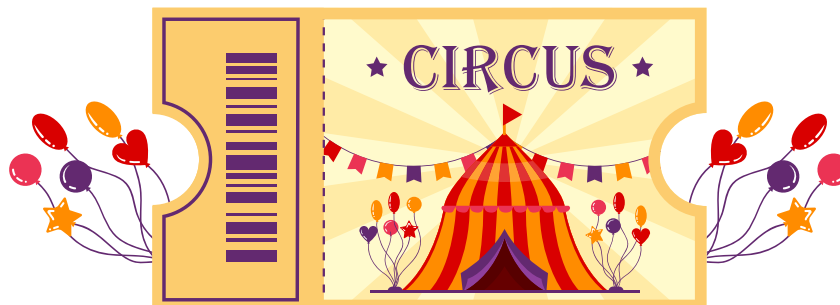


Scrivi una storia...da PAURA!

vissuto realmente tutto questo? Dove sono finiti i suoi amici? Come potrebbe salvare Tommaso?  
Cosa racconterà ai suoi genitori?  
Ma questa è un'altra storia.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ANNALISA B.

## Storia della classe 4<sup>B</sup> della scuola primaria "Ippolito Nievo" di Mantova

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

Il clown osserva Elena e Tommaso e aggiunge: «Non potrete più uscire a meno che non superete delle prove». I ragazzi, allora, cercano di fuggire ma, per la mancanza di cibo e acqua, i due amici cadono svenuti senza forze. L'uomo rapisce Tommaso ed Elena e li porta in uno spazio vuoto e buio. Gli amici proseguendo si accorgono che è un loop temporale: tutto finisce, ricomincia e continua a ripetersi all'infinito.

Sentono strani versi provenire da lì vicino: decidono, quindi, di girare l'angolo e si ritrovano davanti a degli zombie. Presi da grande paura iniziano a correre dalla parte opposta verso una porta e

Scrivi una storia...da PAURA!

così si ritrovano davanti al cancello d'ingresso.

Proprio lì trovano gli amici ad aspettarli e finalmente riescono a scappare via insieme sani e salvi. Tornati a casa, i due protagonisti decidono di scrivere un racconto dell'avventura vissuta e presentarlo ai propri compagni di classe.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ANNALISA B.

## Storia della classe 4<sup>A</sup> della scuola primaria "Ippolito Nievo" di Mantova

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non riuscite a superare questa prova e attraversare il tunnel maledetto che si trova dentro il Labirinto degli specchi» precisa il clown girandosi e toccando la spalla di Elena.

I due bambini allora s'incamminano molto spaventati ed entrano in quel padiglione dove una statua gigante con un'ascia in mano cambia lentamente posizione, Tommaso però se ne accorge «È viva!» dice urlando. Può colpirli. Non fanno in tempo a capirlo che l'arma parte verso di loro che urlano spaventati, ma riescono a schivarla. Poi avanzano piano in un cunicolo pieno di ragnatele e bave gelatinose. In realtà lì vivono fantasmi spaventosi, purtroppo uno di loro prende la forma

del loro amico Giacomo, morto qualche minuto prima e, tenendoli per mano, li conduce inginocchiati attraverso un cunicolo finché non arrivano a una porta sperando che sia l'uscita. Superata quella, però, ne trovano altre tre: una conduce ai licantropi, una ai vampiri e l'ultima all'uscita dal Luna Park.

È solo questione di fortuna: «Dividiamoci» dice Elena, «così avremo più speranze di salvarci». Tommaso accetta e si avvia verso destra mentre lei al centro. Il ragazzo però aprendo la porta si trova davanti a un enorme spaventoso lupo mannaro con occhi rossi iniettati di sangue e, capendo di aver sbagliato porta, si mette a urlare ma questo lo agguanta alla gola e lo stringe finché la sua voce si spegne. Poco dopo Elena, che al contrario aveva trovato la via d'uscita, sentendo l'amico in difficoltà, torna indietro: vede la porta aperta ma quando la oltrepassa cade in un lago pieno di sangue e lì... trova la morte annegando.





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: CLAUDIA F.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>D della scuola secondaria di primo grado "Ildovaldo Ridolfi" di Tuscania (VT)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«A meno che... cosa?» chiede Tommaso con voce esile e piena di paura, guardando la ragazza con occhi impauriti. Si girano l'uno verso l'altra e guardandosi a vicenda cercano conforto, ma quando si rigirano per ricevere risposta, si accorgono che il pagliaccio è sparito. Cominciano a cercare una via di fuga. «Cosa faremo ora?» chiede Elena con i lacrimoni agli occhi. Il ragazzo vedendola in quello stato le dà un abbraccio di conforto, ma poi intravedono in lontananza una sagoma. Inizialmente pensano che sia uno dei loro amici, poi vedono che questa figura tiene in mano una cosa

un po' strana che sembra... un ragazzo! Elena e Tommaso rimangono immobili mentre il mostro oscuro continua ad avanzare lentamente verso di loro, fino a quando non arriva sotto una fiavole luce e riesce a vedere la sua vera identità: è un essere con sembianze umane, ha dei vestiti strappati come da prigioniero e gli occhi penzolanti che escono dalle orbite. È tutto ricoperto di sangue, come se avesse ucciso qualcuno... e forse è proprio la verità: ha ucciso qualcuno...

L'aria si fa gelida, e un brivido percorre la schiena dei due poveri ragazzi. Sembra che il tempo si sia fermato. Ogni respiro diventa un'eco nel silenzio, mentre la creatura si avvicina sempre di più. Un ghigno sottile si forma sulle orribili labbra, rivelando denti anneriti e rotti. Elena, paralizzata dalla paura, riesce solo a emettere un piccolo gemito. Il mostro allunga una mano, le dita affusolate che sembrano artigli e un profondo senso di terrore si impossessa di lei. L'oscurità attorno a loro si fa più fitta, come se avesse vita propria.

«Fuggiamo!» urla finalmente Tommaso. La ragazza si scuote, e insieme, iniziano a correre. Ma il mostro è veloce, e il suo ghigno li insegue, rimbombando nelle loro menti come un incubo che si ripete. «Elena, a destra!» grida Tommaso, indicando un passaggio tra le macchinette di una giostra. I due si buttano dentro, ma LUI è già lì e li aspetta.

«Non avete speranza!» ruggisce la creatura, e con un movimento fulmineo afferra il braccio della ragazza, fratturandoglielo e allontanandola da Tommaso. Con un altro scatto, altrettanto veloce, gli strappa due dita della mano! Il ragazzo rabbrivisce e scoppia in un pianto isterico, seguito da un urlo agghiacciante. Il mostro ride e vedendo la frustrazione del ragazzo sembra divertirsi ancora di più.

A quel punto se ne va lasciando la ragazza sanguinante per terra, come morta. Elena si riprende, si fa coraggio e cerca di sopportare il dolore, si alza in piedi e prosegue verso l'oscurità. A un cer-

to punto vedono delle impronte di sangue sull'erba secca. Cominciano a seguirle e si accorgono che si fanno sempre più rade, fino a quando le impronte spariscono. A quel punto una goccia di sangue piomba sulla testa di Tommaso. Sollevano lo sguardo e vedono un imponente albero orribilmente addobbato. Dai rami cadono gocce di sangue rossastre e pendono ragazzi tremendamente massacrati. I loro amici sono stati presi dalla creatura e appesi all'albero come poveri festoni di Natale.

Rimangono paralizzati dalla paura davanti a tale raccapricciante spettacolo. I ragazzi si riprendono dallo shock e cominciano a correre terrorizzati cercando l'uscita una volta per tutte. La loro speranza di uscire vivi da quel posto maledetto sta svanendo ma... all'orizzonte la debole luce dell'alba comincia a fare capolino. I ragazzi si fanno coraggio e si attaccano a quel piccolo spiraglio di bagliore. Ed è allora che lo vedono: in lontananza ma davanti a loro, si staglia possente e maestoso il cancello del Luna Park.

Al di là di esso si intravede la strada che, poche ore prima, hanno percorso insieme agli amici, in quella che sembrava una semplice bravata, un modo come un altro per trasgredire a una regola, *Vietato l'ingresso*. Ora erano rimasti solo loro due, Elena ha perso una parte della mano ed entrambi hanno a loro spese scoperto che esistono cose ed esseri orribili, ma c'è ancora una speranza di poter sopravvivere. Devono solo oltrepassare quel cancello. Le loro forze si uniscono e senza neanche rendersene conto cominciano a camminare sempre più veloci.

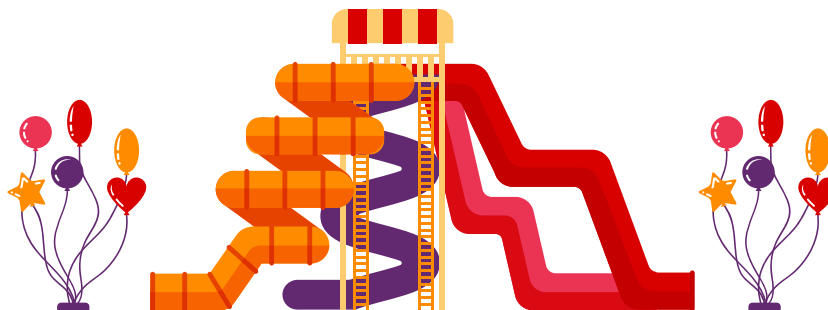
«Non riuscirete mai a uscire da qui... vivi», dice una voce alle loro spalle che si avvicina sempre di più. È il clown che hanno incontrato sulla ruota panoramica. Cominciano a correre, mentre il sole sorge dietro al cancello e il clown sembra quasi raggiungerli. Mancano pochi passi ormai e forse sì, forse riusciranno a sopravvivere alla notte più terribile della loro vita. Il fiato è corto e le gambe tremano: Elena sta per cedere, sopraffatta dal dolore e dalla debolezza per via del sangue perso.

Tommaso le prende la mano che è rimasta illesa e comincia a tirarla per farla muovere. Sentono il clown ormai dietro di loro: manca così poco. La speranza sta svanendo come le ultime forze rimaste, ma il primo raggio di sole illumina gli ultimi passi. Il clown con uno scatto afferra i capelli di Elena che urla di dolore e disperazione ma Tommaso non lascia la sua mano. La ciocca di capelli afferrati dal clown gli rimane in mano nell'istante in cui i ragazzi oltrepassano il cancello che, illuminato dal sole del mattino ormai splendente, si chiude dietro di loro, imprigionando all'interno del Luna Park tutte le atrocità viste e vissute dai ragazzi.

Tornano a casa, dove vengono accuditi e curati. Raccontano tutto quello che hanno visto in quella orribile notte. Piangono i loro amici morti insieme alle loro famiglie e poi insieme decidono che non vogliono più stare in quella città. Si trasferiscono; e come loro molti altri, saputa la loro storia, decidono di abbandonare quel luogo che ormai puzza di morte. La città rimane deserta e la vegetazione piano piano ricopre tutto, anche il Luna Park. Molti affermano che nella notte di Halloween si senta il cigolio del cancello che si apre, pronto ad accogliere poveri sventurati in cerca di un *pizzico di terrore...*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SIMONA G.

## Storia della classe 2<sup>A</sup> ITE dell'I.S.S. "Remo Brindisi" di Comacchio (FE)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

### **L'ultima Giostra**

«... non mi date la vostra anima!»

I due ragazzi si guardano perplessi, senza parole, pensano che sia solo un matto sotto effetto di droghe. A un certo punto, gli occhi del clown cominciano a diventare bianchi e a lacrimare un liquido rosso che sembra sangue. Iniziano a spaventarsi, capiscono di non avere a che fare con una persona con problemi mentali bensì con un vero e proprio mostro, una bestia o una sorta di creatura oscura. Iniziano a correre nel panico più totale e capiscono di trovarsi in un vicolo cieco, si nascondono in una giostra abbandonata che un tempo era una montagna russa, ora arruggi-

nita e sporca. A Tommaso inizia a venire un attacco di panico che lo lascia per terra senza fiato, ma ancora vivo. Elena, agitata, guarda Tommaso mentre giace per terra e una sagoma nera gli si avvicina: è il clown, che con un ghigno si fa sempre più vicino.

Tommaso, paralizzato dalla paura, rimane immobile mentre il clown lo afferra per il collo e lo strozza. Successivamente gli ruba l'anima: una sfera di luce totalmente azzurra, che viene mangiata dal terribile demone. Mentre il clown è distratto ad assaporare l'anima innocente di Tommaso, Elena corre via piangendo, rivelando un lato sensibile che non aveva mai mostrato prima e si dirige lontano da quella scena terribile che non riesce a togliersi dalla testa. Si nasconde nella ruota panoramica, terrorizzata da quello che ha appena visto, mentre pensa a come uscire dalla terribile situazione. Mentre vaga in cerca dell'uscita trova degli antichi fogli che giacciono per terra vicino a degli scivoli rovinati dal tempo. Le carte recitano antiche parole latine. Elena, disperata, capisce che potrebbero essere utili contro il clown. Inizia a leggere a bassa voce il testo, impaurita:

*Exorcizamus te,  
omnis immundus spiritus,  
omnis satanica potestas,  
omnis incursio infernalis adversarii,  
omnis legio,  
omnis congregatio et secta diabolica.  
Ergo, draco maledicte.  
Ecclesiam tuam securi tibi facias libertate servire, te rogamus.  
Audi nos.*

Sentendo solo in lontananza queste parole, Elena vede che il clown si indebolisce, sembra quasi più umano. Allora Elena si alza e, coraggiosa, va verso il clown, recita di nuovo l'esorcismo, ma

Scrivi una storia...da PAURA!

questa volta ad alta voce:

*Exorcizamus te,  
omnis immundus spiritus,  
omnis satanica potestas,  
omnis incursio infernalis adversarii,  
omnis legio,  
omnis congregatio et secta diabolica.  
Ergo, draco maledicte.  
Ecclesiam tuam securi tibi facias libertate servire, te rogamus.  
Audi nos*

Sentendo queste parole il clown cade a terra e dalla sua bocca esce un fumo nero, ma non un fumo normale, bensì corvino e denso, e presto sparisce nell'aria con un urlo straziante e terrificante che si sente in tutta la cittadina. Elena nota che dove prima giaceva il clown ora giace un uomo, si avvicina e capisce che quel povero uomo aveva perso la vita probabilmente a causa dell'esorcismo. Elena si sente subito un peso sull'anima e sulla coscienza. Corre via piangendo disperata e attraversa la boscaglia che si trova attorno al Luna Park, scivolando e cadendo svariate volte, per arrivare alla stazione di polizia più vicina. Quando giunge alla centrale racconta l'accaduto agli agenti che increduli ascoltano la sua storia. Elena viene trattenuta alla centrale mentre i poliziotti vanno a recuperare i cadaveri e le prove per trovare un colpevole degli omicidi.

La mattina seguente, a seguito delle indagini, scoprono che Tommaso è stato strangolato, però Elena viene scartata subito come colpevole perché le dimensioni dei segni sul collo non erano riconducibili a lei, bensì all'uomo trovato a terra, morto per un attacco di cuore. I fatti coincidono con il racconto della ragazza tranne che per il particolare del demone.



Elena insiste nel dire di aver fatto un esorcismo e per questo viene mandata in una clinica psichiatrica per il suo bene. Ma continua ad avere allucinazioni per quella notte traumatica, viene presa per pazza dalle autorità e dai medici, che le somministrano molti psicofarmaci. Ogni notte, Elena sogna sempre la stessa cruenta scena, lo stesso terrore e la stessa ansia.

Dopo un anno dall'accaduto e il lutto per la morte di Tommaso, in preda a una depressione cronica decide di fare un gesto estremo: vuole togliersi la vita. Una notte ruba dei farmaci dall'infermeria e ritorna nella sua stanza, prende tutti gli antidepressivi in una sola volta. Presto inizia a sentirsi male e quella notte perde tragicamente la vita. Finalmente è tutto finito.

*Storia di Kristel B.; Alessandro B.; Diego RB*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SIMONA G.

## Storia della classe 2<sup>A</sup> ITE dell'I.S.S. "Remo Brindisi" di Comacchio (FE)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

### **Uscita dalla casa stregata**

Un uomo vestito da clown li sta fissando e dice: «A meno che non ascoltate i miei ordini non saprete mai dove sono i vostri amici!»

Elena e Tommaso si guardano impauriti e capiscono che se non li troveranno, i loro amici molto probabilmente finiranno uccisi dal clown. Tommaso si fa avanti e chiede al clown cosa può fare per salvarli e uscire dal Luna Park e gli risponde che deve sostenere diverse sfide per liberarli e uscire dal parco. Dapprima devono superare una casa stregata, e il clown indica loro la strada per andarci. I due si recano alla casa stregata dove appare una strega, che gli assegna il primo compi-

to: risolvere un indovinello:

*La mia vita può durare qualche ora,  
quello che produco mi divora.  
Sottile sono veloce,  
grossa sono lenta  
e il vento molto mi spaventa.  
Chi sono?*

Tommaso sa che Elena può risolvere l'enigma, perché durante le lezioni la professoressa mette alla prova gli studenti con degli indovinelli ed Elena è l'unica che risponde sempre a tutti gli enigmi. Elena riflette a lungo, però ha già capito la risposta, con un respiro profondo dice: «La candela». La strega, sorpresa, dalla risposta, pone il secondo indovinello:

*Cos'è grande quanto te  
ma non pesa niente?*

Tommaso guarda Elena, che risponde: «L'ombra».

La strega, nuovamente sorpresa dalla sua risposta, dà loro una bussola che li condurrà verso i loro amici. Elena e Tommaso si avviano nella direzione indicata dalla bussola; hanno paura e vogliono andarsene al più presto! Aprono la porta, trovano i loro amici legati ad una sedia e bendati agli occhi. Elena e Tommaso li slegano in fretta e scappano di corsa verso il cancello nel retro della casa per uscire, e scoprono che quella è l'uscita dal Luna Park. I quattro amici stanno scappando in velocità, ma Raffael inciampa e rimane qualche metro indietro rispetto agli altri. A quel punto il clown esce furtivamente da un cespuglio di fianco a lui e lo accoltella, squarciandogli il petto. Gli amici capiscono che purtroppo per Raffael non c'è nulla da fare, quindi corrono lontano dal Luna

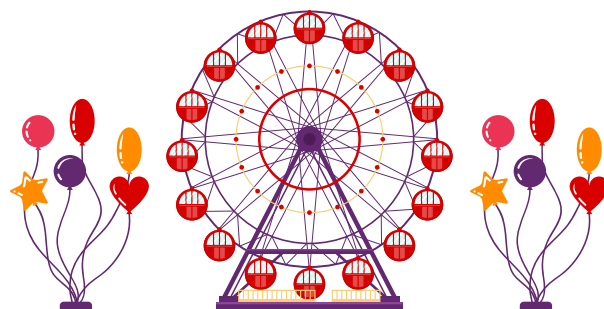
Scrivi una storia...da PAURA!

Park, ma chiamano la polizia per fermare il clown e la sua furia cieca. La polizia arriva, vede il corpo di Raffael ma, trovano solo impronte di Tommaso sul suo corpo, che viene incolpato e verrà condannato al carcere a vita.

*Storia di Alessandro L; Cristian B.; Davide G.; Hamza M.; Marco P*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SIMONA G.

## Storia della classe 2<sup>A</sup> ITE dell'I.S.S. "Remo Brindisi" di Comacchio (FE)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

### L'assassinio degli innocenti

«... non mi aiutate a completare il mio piano!»

I ragazzi esitano per un momento, ma subito dopo accettano impauriti, chiedendogli di cosa si tratta. Il clown fa un sorriso malizioso e chiede loro di seguirlo; titubanti, si avviano dietro il pagliaccio, per paura delle conseguenze. Entrano in una stanza sudicia e semibuia e notano subito un fascio di luce che punta una bacheca appesa al muro. Le si avvicinano piano piano e quello che vedono è agghiacciante. Attaccati con delle puntine, ci sono dei pezzi di giornali stracciati, con sopra riportati i volti di persone scomparse e ritrovate morte. I due giovani indietreggiano

intenti alla fuga, ma sfortunatamente il pavimento in quel sudiciume scricchiola, facendo scattare il clown nella loro direzione, li afferra per il collo e cerca di strangolarli. I due in preda al panico, lo supplicano dicendo che avrebbero fatto qualsiasi cosa pur di essere liberati. A questo punto il clown gli dice che per sopravvivere avrebbero dovuto sacrificare la vita dei loro amici, in cambio della loro libertà.

Elena e Tommaso ci riflettono a lungo, ma accettano impietriti e con tanti sensi di colpa. Così, alle 4:00 del mattino, fanno abbaiare il cane, in modo da attirare l'attenzione degli amici, e piazzare una trappola a rete, vicino agli autoscontri. Al clown non resta altro che godersi lo spettacolo, mentre ai due ragazzi spetta il loro peggiore incubo. Allo scoccare dell'ora stabilita, il cane viene piazzato nel luogo concordato precedentemente e, non appena tocca terra, inizia ad abbaiare insistentemente, così gli amici sentendo il forte rumore accorrono e si imbattono nella trappola.

Beverly, Noah, Zoe, Ingrid e Otis, iniziano a dimenarsi e urlare a squarciagola, il clown li tira fuori uno alla volta dalla rete e li appende nella ruota delle torture. Il supplizio comincia lanciando agli esili corpi una pentola di acqua bollente, facendoli strillare. Il clown irritato prende delle grosse cesoie, le scalda sul fuoco per affilarle meglio, prende il pollice di Noah e glielo trancia. Ripete la tortura usando la stessa procedura su tutte le vittime, e a ogni urlo emesso, lo psicopatico gliene mozza un altro. Dopo ore e ore di tortura, il clown obbliga Elena e Tommaso a tirare il colpo di grazia, pugnalandolo i loro amici dritto nel cuore. I due assassini tornarono a casa sani e salvi; ma chi saranno le prossime vittime?

*Storia di Alice F.; Alice M.; Anastasia D.; Annalisa A.; Daniela M.*





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SIMONA G.

## Storia della classe 2<sup>A</sup> ITE dell'I.S.S. "Remo Brindisi" di Comacchio (FE)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

### **I ragazzi dentro Chernobyl**

Il giorno di Halloween un gruppo di ragazzi decide di avventurarsi nel Luna Park abbandonato che dista pochi chilometri dal loro paese. Durante l'esplorazione, due di loro, Elena e Tommaso, vengono attratti da una sagoma che si muove tra i Go-kart di un autoscontro. Si avvicinano e ne esce un cane randagio che abbaia e corre via. Niente di cui aver paura, ma adesso Elena e Tommaso hanno perso di vista i loro amici. Iniziano a cercarli, urlano i loro nomi, ma nessuno risponde. A questo punto Elena ha un'idea: tornare al cancello d'ingresso da cui sono entrati. Seguono le indicazioni dei cartelli, ma quando arrivano... il cancello non c'è più. Soltanto altre attrazioni del Luna

Park. Elena e Tommaso cominciano a girare in tondo, ripassano più volte per le stesse giostre. Il tempo passa, il sole cala e avanza l'oscurità. Stanchi e scoraggiati, si siedono vicino ad una ruota panoramica.

«Perché non troviamo quel maledetto cancello?» si chiede Elena con gli occhi lucidi e la voce singhiozzante. «Non potrete mai più uscire da questo Luna Park»: una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota. È un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota, e li sta fissando... Poi aggiunge: «A meno che...»

Così i due ragazzi disperati ripensano in un lampo alla loro disavventura: a quella sera del 31 Ottobre del 2009, una sera nebbiosa e piovosa, quando insieme ai loro amici Elena e Tommaso hanno deciso di visitare il Luna Park di Chernobyl, la città in cui scoppiò il reattore 4 che la distrusse completamente nel 1986. Ancora nel 2009 Chernobyl è una città tenebrosa, i muri sono grigi, non si può mangiare nulla perché il cibo è ancora contaminato dalle radiazioni, bisogna girare con delle protezioni, la città è deserta.

Poco prima di incontrare il clown erano stati attratti da una sagoma che si muoveva tra i Go-kart di un autoscontro, si avvicinavano e da dietro una macchina usciva un cane randagio, di cui avere molta paura perché quella specie di cane, con sei zampe e tre occhi, col pelo per metà grigio e per metà bianco che abbaia e corre via da lì, è un mostro creato dalle radiazioni dopo lo scoppio della centrale. Elena e Tommaso alla vista di questo mostro hanno molta paura, iniziano a urlare e scappano. Appena seminata la creatura Tommaso e Elena si girano e non vedono più i loro amici così iniziano a cercarli e a urlare il loro nome ma nessuno risponde. A questo punto Elena ha un'idea: tornare al cancello d'ingresso da cui sono entrati. Seguono le indicazioni dei cartelli ma quando arrivano il cancello non c'è più, così iniziano a girare intorno finché si accorgono che stanno passando più volte per le stesse giostre. Presi dalla tristezza e dal freddo della giornata decidono di sedersi davanti alla ruota panoramica.

Elena con gli occhi lucidi e la voce singhiozzante chiede a Tommaso perché non trovano più il cancello d'entrata, quando d'improvviso sentono una voce strana mai sentita prima. Proviene dalla cabina più alta della ruota e non sono i loro amici ma un uomo vestito da clown, che gli propone una sfida, che accettano: li porta in un'officina dove trovano i loro amici legati mani e piedi. Il clown dice che devono scegliere se rimanere loro dentro al Luna Park oppure lasciare liberi i loro amici. I ragazzi gli domandano se, pagando, li avrebbe lasciati andare, ma il clown rifiuta, poiché avevano invaso il territorio che riteneva suo.

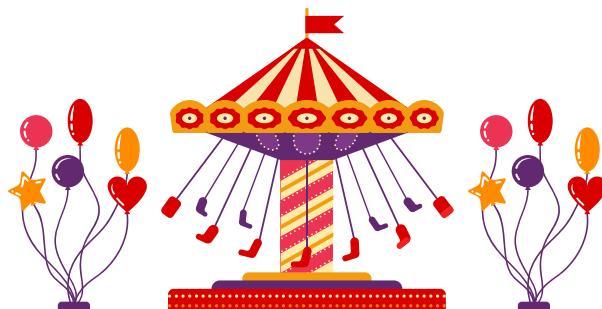
I ragazzi decidono di lasciare liberi i loro amici, ma dal nulla il clown viene colpito da una radiazione, sbuca la nonna paterna di Elena, Angelina, una donna sulla settantina, coraggiosa e piena di forza dotata di superpoteri che aveva acquisito alla nascita poiché proveniva da una famiglia di streghe e stregoni, la famiglia Wilson. Quando aveva 30 anni, era in casa a cucinare per la famiglia. Sentendo un forte mal di testa e il battito cardiaco accelerato, ebbe una premonizione: il figlio sarebbe caduto dalle scale. Corse a controllare e lo trovò davvero in fondo alle scale. Col tempo è diventata potente: con i suoi poteri telepatici capisce che qualcosa non va e riesce a portare tutti i ragazzi fuori da Chernobyl.

I ragazzi sono salvi grazie ai poteri della super nonna!

*Storia di Denise Z; Matteo F.; Michela F.; Giulia Elisa P.*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: CRISTINA D.

## Storia della classe 5<sup>^</sup>B della scuola primaria dell'I.C. di Porlezza (CO)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... voi non troviate tutti i bambini che ho nascosto in questo Luna Park! Ah ah ah!»  
E dicendo questo scompare all'improvviso, lasciando i ragazzi soli con una busta. I due la aprono e leggono il primo indizio per la caccia ai bambini:

*TROVERETE NEL TENDONE  
UN BAMBINO GIOCHERELLONE!*

Elena e Tommaso, per trovare i loro amici, corrono verso il tendone che è cupo, di color rosso

sangue, mette i brividi solo a vederlo, ma entrano lo stesso. Entrati, vedono una marea di giochi e in mezzo a questi un bambino con un coltello in mano. Si avvicinano e, a un certo punto, sentono una strana canzoncina:

*«Strappa, strappa, braccio, braccio,  
il tendone io mi mangio,  
ma che bello quel bambino,  
quasi quasi mi prendo il coltellino»*

Improvvisamente il bambino sparisce lasciando solo una macchia di sangue. Terrorizzati i due, comunque, si mettono a cercare un indizio. All'improvviso una nuvola di fumo rosso impregna l'aria dentro il tendone e con uno stridio fortissimo il bambino riappare di nuovo. Elena gli chiede: «Ma come hai fatto a scomparire?» Lui non risponde, però, canta un'altra canzoncina:

*«Za, za,  
gnam, gnam,  
il vostro cuore mi papperò,  
vi affogo nell'acquetta,  
e vi brucio nella fornace»*

I ragazzi si rendono conto che il fumo nel tendone è tossico, ma pian piano sparisce. Elena e Tommaso, allora, vedono un cartello con scritto che tanto tempo prima, in quello stesso posto, un bambino era morto misteriosamente. I due capiscono che il bambino col coltellino poteva essere lui e se la squagliano velocemente. Nella fuga, però, inciampano e davanti a loro si vede un'ombra: è il clown. Lo guardano e notano che dalla bocca cola sangue, dall'enorme vestito lui tira fuori un braccio e ride.

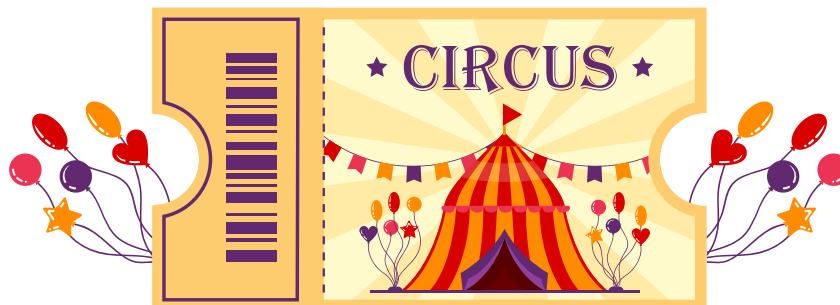
Scrivi una storia...da PAURA!

I ragazzi capiscono che l'arto era di uno dei loro amici e capiscono che sono tutti morti. Allora corrono, scappano e finalmente vedono il cancello aperto e la loro via di fuga. Forse, *forse*, sono in salvo...





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: GIULIA P.

## Storia della classe 1^K dell'I.S.S. "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

### **L'ultima giostra**

*«... non completerete due sfide.»*

A un certo punto la ruota panoramica si accende e inizia a girare, il clown scompare e una risata inquietante fa girare i due ragazzi verso una luce proveniente da una giostra: al suo ingresso c'è la faccia del clown. Si dirigono verso l'entrata, ma, quando entrano, vedono tutto buio e c'è un silenzio tombale. A un certo punto una luce si accende e dal buio esce una figura umana, una donna

alta che li fissa, ma quando provano a parlarle la sua testa si capovolge: iniziano, così, a urlare e provano a scappare, ma senza riuscirci. Lei inizia a muovere la bocca e una voce squillante, facendo eco nel Luna Park, dice: «Benvenuti, in questa prima sfida dovrete affrontare le vostre paure e trovare il coraggio nell'oscurità».

Elena e Tommaso si scambiano uno sguardo spaventato ma determinato, fanno un respiro profondo ma l'aria è quasi irrespirabile. Iniziano a camminare anche se le gambe sembrano pesanti come macigni. Percorrendo il corridoio buio, con i passi che rimbombano nell'aria, improvvisamente una luce soffusa appare, mostrando loro del sangue rosso e pezzi di persone squartate. Seguendo la luce raggiungono un labirinto di specchi. I riflessi sono distorti, nascondono paure sconosciute e terrificanti.

«Adesso dovrete trovare il vostro vero io e affrontare le vostre paure più oscure» dice la donna. I due entrano nel labirinto ma gli specchi non riflettono la realtà. Elena si ferma e davanti a lei vede il padre morto da tre anni, corre ad abbracciarlo però quando si distacca per parlargli vede che ha gli occhi cavati, la faccia deforme e con un braccio staccato da cui si vede l'osso spezzato.

Fa un salto dalla paura e scappa verso Tommaso, ma quando si gira il padre non c'è più. La paura cresce sempre di più, ma i due cercano di incoraggiarsi a vicenda. Avanzano per cercare l'uscita da quel posto ma ad un certo punto sentono dietro di loro una canzoncina inquietante e appare il clown che avevano visto prima; iniziano a correre ma con gli specchi è difficile capire dove andare. Il clown si fa sempre più vicino e loro sembrano in trappola, quando finalmente trovano una via d'uscita. Si ritrovano in un corridoio buio e sentono di nuovo la voce della donna dire: «Complimenti siete riusciti a superare la prima prova ma la prossima non sarà così facile...»

Escono dal corridoio e si trovano davanti alla ruota panoramica. Si siedono per riprendere fiato:

Tommaso, però, sente una goccia cadergli sulla testa, guarda in alto e vede appeso alla ruota il loro amico Mattia. Ha una corda al collo, tutta la pancia aperta con le interiora che fuoriescono e il sangue che gocciola sopra di loro. Elena vomita vedendo quella scena disgustosa. Appare una bambina tra i cinque e i sette anni, capelli chiari, vestita con una maglietta a maniche corte e una gonna lunga. Sorride con un palloncino in mano e inizia a correre saltellando allegramente tra le vie del Luna Park. I due decidono di seguirla.

La bambina arriva davanti a un muro, li guarda e poi cammina attraverso il muro, loro si guardano un momento e si avvicinano. Tommaso prova a toccare il muro ma la mano lo attraversa e qualcuno lo tira dentro. Elena dalla paura decide di andare con lui e si ritrovarono in una stanza buia. Improvvisamente si accendono le luci e si sente la voce dei loro amici Zakaria e Hajar. Chiedono che cosa ci fanno lì ed Elena risponde: «Ci eravamo persi e abbiamo visto un clown... e voi?»

Hajar risponde: «Vi stavamo cercando, quando a un certo punto due persone travestite ci hanno colpito alla testa da dietro e ci siamo risvegliati qua».

Si accende un conto alla rovescia di dieci minuti e iniziano a impanicarsi: Elena e Tommaso vedono sul pavimento formarsi quadrati che contengono altre forme, Hajar e Zakaria vedono sul muro un disegno con un percorso da seguire. Tommaso prova a mettere un piede su uno dei quadrati ma, appena lo tocca, la pedana crolla nel vuoto lasciando un buco. Da quel momento sentono un forte rumore e il muro dietro di loro inizia a muoversi verso di loro.

Zakaria ha un'idea e dice: «Per uscire da qui dobbiamo fare un lavoro di squadra, noi abbiamo la soluzione per non farvi cadere nel vuoto e senza di voi non possiamo uscire». «Andate sul quadrato!» dice Hajar. I due ci saltano sopra e rimangono in piedi. Così i quattro si aiutano ed Elena e Tommaso riescono ad arrivare dall'altro lato a pochi secondi dallo scadere del timer, con il muro

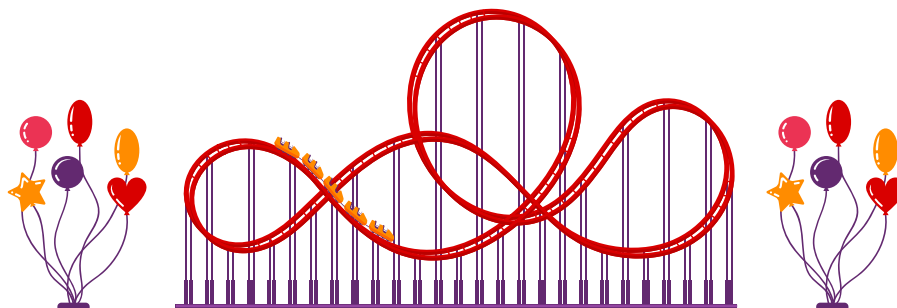
Scrivi una storia...da PAURA!

che li sta per schiacciare. Premono il pulsante e le porte si aprono da tutte e due le stanze riuscendo a superare la sfida. Oltrepassano la porta e vedono finalmente il cancello del Luna Park, corrono per raggiungerlo ma quando arrivano al cancello...

*Racconto di Carmine, Selma, Yan, Nicolò*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: GIULIA P.

## Storia della classe 1^K dell'I.S.S. "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

### **La notte dei clown**

«... non mi aiutate a risolvere una cosina, altrimenti voi non uscirete da questo parco.»

I suoi denti sono affilati, il trucco da pagliaccio colato su tutta la faccia, il naso finto di un rosso molto scuro, tutta la sua figura sembra essere contornata da un'aura oscura e misteriosa. Tommaso risponde con voce tremolante: «Faremo tutto quel che desideri, ma ti prego, non farci del male». Il clown risponde con una voce non tanto rassicurante, quasi come un ghigno: «Allora seguitemi».

I due ragazzi malgrado la paura seguono il clown, mantenendo sempre una certa distanza. Elena dice sottovoce, per timore che il clown la senta: «Tommaso, ho tanta paura».

Ormai è tardi al Luna Park e il freddo comincia a far tremare Elena e Tommaso: la nebbia si alza e la vista peggiora. Di conseguenza, Elena non vede bene davanti a sé e inciampa in rottami arrugginiti. Cade, urtando il clown: lui si ferma, fa un profondo respiro. Si gira lentamente. I ragazzi si immobilizzano.

«Chi è stato?»

I ragazzi non rispondono.

«Chi è stato, ho detto!»

La ragazza prende coraggio e risponde: «Io. Sono stata io. Ti prego non farmi del ma...»

Prima che Elena finisca di parlare il clown tira fuori la lingua, che si rivela lunga almeno un metro, con la punta più affilata di una sciabola, che le taglia di netto la testa, come fosse carta. Tommaso è sconvolto, guarda il corpo di Elena senza la testa, che viene catapultata verso l'alto. Il clown, arrabbiato, lo guarda. Al ragazzo viene il pensiero che voglia ucciderlo come ha appena fatto con la sua amica, così corre via tra gli alberi del bosco, come mai aveva corso. Dopo poco si gira ma il clown è lì fermo: con i denti sta sventrando Elena per mangiarla. Tommaso resta immobile a causa delle atrocità che il clown sta commettendo, poi si gira improvvisamente e si scontra con un albero, svenendo.

Aprire gli occhi confuso, e si trova disteso, con i suoi amici che lo guardano dall'alto. «Cosa è successo?» chiede, con sguardo tetro e decisamente disperato. Gli amici rispondono: «Abbiamo visto un clown nel bosco e pensavamo che fosse successo qualcosa di brutto, e quindi vi siamo venuti a cercare. Elena era con te giusto? Ora dov'è?»

Tommaso scoppia a piangere, e singhiozzando dice: «Elena è morta». Gli amici rimangono a bocca aperta, tutti sono senza parole, soprattutto quando il ragazzo gli racconta i dettagli. Tutti stanno



piangendo, tranne Tommaso che si asciuga le lacrime per farsi coraggio. Ha solo una gran voglia di vendetta. Nessuno dorme quella notte, restano in silenzio a guardarsi negli occhi. Arriva il mattino, il cielo è grigio e la speranza di uscire vivi da quel Luna Park è veramente bassa. Tommaso, poco prima di partire per cercare l'uscita, fa un discorso ai tre amici a cui dice che lui vuole vendicarsi della morte di Elena. Gabriele è d'accordo mentre le altre due ragazze no, così litigano e alla fine si separano: Gabriele e Tommaso avrebbero provato a uccidere il clown mentre le due ragazze sarebbero scappate da quel postaccio.

Così i ragazzi vanno all'esplorazione. Il Luna Park è diviso a cerchi che man mano si ingrandiscono e ogni cerchio è circondato da giostre che si ripetono all'infinito. Dopo ore e ore di cammino vedono una piazza circolare con al centro una casa della paura che emana uno strano odore misto di cadavere e zucchero filato. I due ragazzi pensano che quella casa possa essere l'abitazione del clown, perciò si avvicinano sempre di più e l'odore si fa sempre più intenso. Arrivano poi all'entrata e l'odore è ormai entrato in tutti i loro pori...

Accendono le torce, ed entrano nella casa. Subito avanzano su una rampa e dopo poco si ritrovano in un corridoio spoglio, quando appare il cartonato di un pagliaccio: i due si spaventano facendo uno scatto in avanti, l'amico di Tommaso si gira verso il cartonato che si muove all'improvviso e lo attacca con un pugnale tenuto dietro la schiena.

«Chi osa disturbarmi?!»

Così Gabriele fa la stessa fine di Elena. Rimangono Tommaso e il clown, solo loro due. Tommaso è spaventato; con un pezzo di metallo arrugginito trovato per terra, sferra un attacco con forza, conficcandolo nel suo punto debole: lo sterno. Il pagliaccio è morto, si accascia per terra con occhi chiusi e sangue da tutte le parti. Tommaso è sfinito, ogni volta che è stato con qualche amico non è riuscito a difenderlo: prima Elena e ora il suo migliore amico. Se lo carica in braccio e vaga per il Luna Park quando all'improvviso trova il cancello da cui sono entrati; sfinito e affranto corre verso

Scrivi una storia...da PAURA!

l'uscita lasciandosi alle spalle tutto l'accaduto.

Intanto le loro due amiche ignare di tutto sono ancora disperse nel Luna Park. Decidono di andare anche loro verso il centro del parco per ritrovarsi con i due ragazzi. Quindi si avviano e dopo poche ore vedono al centro di una piazza una casa della paura che emana un odore terrificante...

*Racconto di Zeno, Nicholas, Noah, Greta*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: GIULIA P.

## Storia della classe 1^K dell'I.S.S. "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

### Lunaris

I due ragazzi alzano e abbassano lo sguardo, ma quando guardano verso l'uomo, lui non c'è più. Iniziano a correre, ma il clown compare in molteplici direzioni continuando a dire: «A meno che...» In lontananza iniziano a vedere l'uscita e il clown dice che quello che è iniziato non è altro che un circolo vizioso e che la loro destinazione finale sarà per sempre il Luna Park. Poche ore prima, la serata era iniziata bene. Era un Halloween come gli altri e un gruppo di ragazzi si aggirava per il

paesino. Marco, Giuseppe, Aurora, Denise, Tommaso e Elena sono amici che si conoscono fin da piccoli; vivono tutti a Eldoria, una cittadina sperduta tra le montagne. Quella sera decidono di andare in una cittadina vicina chiamata Lunaris. Questa città è segnata da una leggenda; si dice che venti anni prima il famoso Luna Park della città aveva dovuto chiudere a causa della scomparsa di cinque bambini. I ragazzi curiosi si chiedono se sia giusto andare nel Luna Park ormai abbandonato da tempo, ma Giuseppe, molto insistentemente, convince tutti ad andare.

I ragazzi, arrivati a Lunaris, sentono subito un odore di pane appena sfornato e in un primo momento di felicità si divertono ma non sanno cosa li aspetta. Alla mezzanotte, camminando per le strade della cittadina, si imbattono in un grande cancello elettronico con scritto *Parco divertimenti della cittadina di Lunaris*, ma la luce che emette è debole. A un certo punto queste scritte iniziano a diventare sempre più strane e vaghe e alla fine viene proiettata l'immagine di un gruppo di bambini e di clown. Elena, spaventata, dice al gruppo che forse è meglio non entrare, ma Giuseppe inizia ad avere un comportamento eccessivamente insistente: cerca di rassicurare tutti dicendo che è solo una coincidenza e la leggenda è solo una scusa utilizzata dalle persone che volevano la chiusura del Luna Park.

Ancora una volta i ragazzi gli danno retta e decidono di entrare nel Luna Park. Elena e Tommaso si allontanano dagli altri ma a un certo punto non riescono a ritrovare il resto del gruppo. Pensando che fosse uno scherzo stanno al gioco, ma capiscono che realmente gli altri sono scomparsi e iniziano a disperarsi. Elena e Tommaso decidono di dirigersi verso l'uscita ma non riescono a trovare il cancello e andando avanti incontrano il clown che li terrorizza. Riescono fortunatamente a uscire dal Luna Park e a ritrovare il resto del gruppo.

Nelle notti successive i ragazzi non riescono a dormire ma per Tommaso non è così: dorme e sogna, e i suoi sogni diventano sera dopo sera più strani. Tutte le notti nei suoi sogni appaiono dei

bambini che chiedono aiuto, in continuazione. Una notte succede qualcosa di diverso all'interno del sogno di Tommaso. C'è una festa di compleanno e sono presenti cinque bambini, tutti sono felici e si stanno divertendo; Tommaso non sa come sia capitato in questa situazione, ma la sua riflessione viene fermata dall'annuncio della madre del festeggiato. La signora si reca verso i bimbi e dice che alla festa ci sarà un ospite speciale: un uomo vestito da clown, alto più o meno 180/185 cm, con una veste bianca e rossa con dei dettagli rosa chiaro.

Sulla testa ha un cappello a cilindro di colori simili a quelli della veste, ma con diversi dettagli di colore blu notte; inoltre, dal cappello si intravedevano dei capelli di colore rosso acceso. È un po' in sovrappeso e ha gli occhi verdi; indossa dei mocassini color bianco sporco. Appena visto il clown Tommaso rimane scioccato perché è lo stesso del Luna Park! Il pagliaccio inizia a guardare fisso negli occhi Tommaso, e un raccapricciante sorriso si stampa sul suo volto. Tommaso inizia a vedere una realtà diversa da quella nella quale si trova: cielo nuvoloso, pioggia e tanta nebbia. Tenta di avanzare ma inizia a vedere corpi di bambini inermi. Spaventato e sconvolto cerca di correre ma si imbatte in un altro corpo a terra, che con un ultimo sforzo chiede aiuto ma l'unica cosa che Tommaso ha in mente è scappare. Mentre corre sente la voce inquietante del clown ripetere: «A meno che... a meno che non mi uccidiate!»

Si risveglia tutto sudato e, ripensando al sogno, capisce che i bambini che sogna sono sempre gli stessi. Non riesce più a continuare così, perciò decide di parlarne con gli altri membri del gruppo, dicendo loro che andrà di nuovo al Luna Park. Denise, Giuseppe ed Elena decidono di accompagnare Tommaso, invece Aurora e Marco si tirano indietro. La notte nella quale decidono di ritornare al Luna Park è una notte di pioggia e molta nebbia. I ragazzi si dividono in due gruppi: Tommaso con Elena e Giuseppe con Denise. Nella loro ricerca del clown Tommaso ed Elena si imbattono in uno dei bambini del sogno di Tommaso, che inizia a correre; loro lo seguono e si ritrovano nella stessa situazione della prima volta: il clown seduto nello stesso punto dice ai due

ragazzi di guardarsi intorno; i ragazzi, facendolo, vedono i corpi dei loro amici. Elena inizia a disperarsi ma Tommaso la prende in braccio e inizia a correre: intanto il pagliaccio sta sfoderando la sua risata più raccapricciante. Seminato il pagliaccio, i ragazzi cercano di uscire ma non riescono a trovare l'uscita proprio come la prima volta; si siedono per cercare di trovare una via di uscita e scegliere cosa fare ma accanto a loro appare uno dei bambini del sogno.

Inizialmente i ragazzi si spaventano ma il bambino, senza parlare, prende per mano Tommaso e lo porta dagli altri quattro. Arrivati nel nascondiglio dei bambini, si siedono attorno a un falò e uno di loro inizia a raccontare una leggenda. Il bambino dice che in un tempo lontano il clown aveva imprigionato le anime dei bambini in quel Luna Park e l'unico modo per sconfiggerlo è non avere paura di lui; ad alimentare il suo potere è la paura che si ha verso di lui. Inoltre i bambini dicono ai ragazzi che l'unico modo per liberare le loro anime è pugnalare il clown al cuore con il suo stesso coltello. I due ragazzi perciò decidono di fronteggiarlo: il clown inizia subito a sorridere in modo inquietante ma Tommaso inizia a prenderlo in giro in modo buffo. Il ragazzo si chiede perché il metodo della leggenda non funzioni, ma appena si gira verso Elena nota che lei è diventata pallida dalla paura; ciò non fa altro che alimentare il potere del clown.

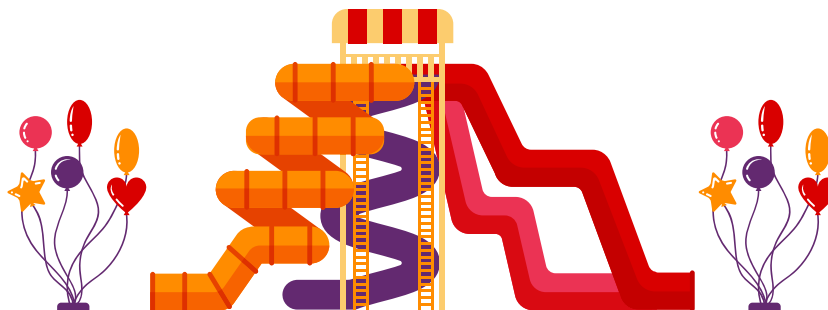
Tommaso cerca di rassicurarla ma Elena sembra non credergli, perciò il ragazzo decide di fronteggiare il clown da solo. A questo punto Tommaso decide di prendere un pezzo di ferro e affrontare il clown. Il pagliaccio senza i suoi poteri è un uomo normale e così Tommaso inizia a colpirlo con tutte le sue forze. Anche il clown sfodera la sua arma ma viene subito scagliata via dal ragazzo. Tommaso stordisce il clown e si avventa sul coltello, prende bene la mira e, veloce, lo colpisce al cuore. Improvvisamente tutti i bambini compaiono attorno al ragazzo e lo abbracciano per ringraziarlo; poi scompaiono in seguito a una forte luce.

*Racconto di Emil, Andrea, Fortunato, Angela*





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: GIULIA P.

## Storia della classe 1^K dell'I.S.S. "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

### **Il Luna Park della morte**

«... non supererete tre sfide a tempo: per ogni sfida avrete tre minuti» e così il clown consegna ai due ragazzi un biglietto con le quattro sfide.

«La prima sfida consiste nel raggiungere il punto più alto della ruota panoramica dove troveranno alcuni indizi per l'uscita sicura dal Luna Park. Per la seconda sfida: dovrete entrare in una casa

abbandonata e all'ingresso troverete un codice da decifrare. L'ultima sfida che dovrete affrontare consiste nell'entrare nel labirinto e trovare la giusta via d'uscita e inserire il codice finale.»

I ragazzi sono spaventati dalla presenza del clown e dal fatto che abbiano solo tre minuti a disposizione per risolvere le sfide. Così Tommaso ed Elena cominciano subito a cercare un modo per raggiungere il punto più alto della ruota panoramica, scegliendo di dividersi, per risparmiare tempo. Tommaso si arrampica per cercare tra le cabine più alte, mentre Elena cerca fra le cabine più basse. Tommaso, dopo aver cercato nelle cabine, arriva a quella più alta, e trova il numero 5. Appena scesi vedono il clown inquietante. Ha il viso pallido e un trucco spaventoso, labbra rosse che sorridono in modo sinistro e occhi cerchiati di nero. Indossa un costume strappato e scuro, e le sue mani lunghe e magre hanno unghie affilate. Porta con sé un palloncino grigio opaco e si muove silenziosamente, emettendo una risata bassa e disturbante. Così Tommaso ed Elena cominciano a correre e, a un certo punto, quando ormai pensano di averlo seminato, se lo ritrovano davanti.

I ragazzi fuggono e si dirigono verso una casa abbandonata. All'entrata la porta è arrugginita, il corridoio è buio e silenzioso e il soffitto è pieno di ragnatele. Le finestre sono rotte e a ogni passo che fanno le tavole in legno cigolano. Quando arrivano al secondo piano trovano un foglio su cui ci doveva essere il codice. Però quando Elena e Tommaso lo prendono in mano, il foglio diventa vuoto, non capiscono cosa fare e sono spaventati visto che il tempo sta per scadere. Nell'ultimo tentativo disperato Tommaso prova a illuminare il foglio con la torcia, ed ecco che sul foglio appare il numero 6. Mentre i due ragazzi escono dalla porta sentono una voce che li chiama; è una voce anziana, molto bassa e quasi affaticata nel parlare; così i due ragazzi si guardano molto spaventati e cominciano a seguire la voce. La voce è del proprietario del circo che vuole aiutarli ad uscire. Ora manca l'ultima sfida che i due ragazzi devono affrontare per riuscire a trovare il codice definitivo per uscire dal Luna Park. Così Tommaso, Elena e il proprietario del circo entrano tra le pareti

del labirinto. A un certo punto, quando tutto sembra andare bene, da un angolo del labirinto sbucca il pagliaccio che avevano visto all'inizio.

Si mettono a correre per cercare di seminarlo e quando si girano vedono che il proprietario del circo è sparito: il pagliaccio l'ha rapito! I ragazzi si iniziano a preoccupare perché è l'unico che sapeva la strada, così cominciano a cercare un modo per trovare l'ultimo indizio. Tommaso prova ad arrampicarsi sui muri del labirinto, Elena prova a chiedere aiuto ma niente da fare. E quando ormai tutto sembra andare per il peggio... Tommaso improvvisamente si sveglia. Era tutto un sogno, non ci può credere! Dopo quella notte Tommaso non ha fatto altro che pensare a quel sogno spaventoso.

*Racconto di Leonardo, Margherita, Thomas, Qiqi*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: GIULIA P.

## Storia della classe 1^K dell'I.S.S. "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

### **Halloween: con un amico in più**

I nostri quattro ragazzi non sanno che vivranno l'esperienza più inquietante della loro vita. Ma prima, facciamo un passo indietro e ripartiamo dall'inizio. Il sole sta tramontando, i quattro ragazzi sono nel bel mezzo dell'esplorazione del Luna Park. Elena si è incantata a osservare la ruota panoramica, quando, tra i Go-kart, vede la sagoma di un cane che attira la sua attenzione. Elena va subito da Tommaso per dirgli del cagnolino che ha visto e che vuole accarezzare, ma Tommaso

non vuole allontanarsi da Noemi e Federico perché ha paura di perdersi, visto che ormai il sole sta calando. Tommaso, però, non riesce a resistere agli occhioni dolci di Elena, così si allontanano dagli altri e tornano indietro ai Go-kart, ma non sanno che se ne pentiranno presto. Federico e Noemi sono andati a cercare un posto adatto per la notte, non accorgendosi che i loro amici si sono allontanati da loro. Il sole è tramontato quasi del tutto e a Tommaso stanno salendo ansia e angoscia. Elena cerca di tranquillizzarlo dicendogli di chiamare sul telefono Noemi o Federico, ma proprio in quel momento fanno un'amara scoperta: il telefono non prende. Elena sta cercando di rimanere lucida e non perdere la calma, e anche di calmare Tommaso.

«Tommy stai tranquillo, non ci siamo persi, ci basta tornare al cancello dove ci siamo visti tutti e quattro.»

Tommaso le risponde: «Sì ma io lo sapevo che non ci dovevamo allontanare dal cancello». Tommaso non può più trattenere le lacrime che, a un certo punto, scorrono sul suo viso. Ora sembra un bambino che non riesce a trovare sua madre in mezzo a una folla di gente. Tommaso è in crisi, con un misto tra paura, ansia e rabbia. All'improvviso i due ragazzi sentono un rumore e una voce dirgli: «Non potrete più uscire da questo luna park».

I due si guardano con gli occhi sbarrati e iniziano a cadere sulle loro teste dei coriandoli. «Cosa sta succedendo? Tutto ciò non ha nulla di umano e di normale!» esclama Elena, che non riesce a mascherare la sua preoccupazione.

«Ele, lo so, non è normale, non capisco cosa succede!»

Elena risponde: «Tranquillo Tommy, presto troveremo gli altri, ci siamo solo persi: niente di cui aver paura». Apparentemente sembra convinta che tutto andrà per il meglio, ma in fondo anche lei ha un po' di paura di perdersi in quell'inquietante Luna Park.

I due all'improvviso sentono una voce e si voltano di scatto: «Non potrete mai più uscire da questo Luna Park!»

Di sottofondo i due sentono una bambina urlare. Si guardano con gli occhi sbarrati per pochi secondi: «Cosa diavolo sta succedendo?! Mannaggia a noi che siamo venuti qui stanotte! Guarda in che diavolo di situazione ci siamo cacciati!»

Intanto, Noemi e Federico si sono accorti di essere rimasti da soli. «Amore, dove sono finiti gli altri?» chiede Noemi con la voce spezzata dall'angoscia. «Non lo so, si saranno allontanati un attimo per fare una foto. Stai tranquilla, è tutto ok» le risponde Federico, non sapendo che i suoi amici stanno vivendo l'esperienza più paurosa della loro vita. Intanto Elena e Tommaso sono davanti a un clown con i guanti sporchi di sangue, che tiene in mano i resti degli organi di un essere umano. Il clown raccoglie un cadavere e, senza alcuno sforzo, gli strappa il cuore e fa cenno di prenderlo a Tommaso: «Ne vuoi un po'? Il sangue di questo cuore è proprio buono: è uno dei migliori!»

Tommaso lo guarda scioccato e sta realizzando nella sua mente la proposta che il clown gli ha fatto. Non ci può credere, gli ha appena chiesto di bere il sangue dal cuore di un morto! Per la paura lancia un urlo e cerca di scappare, ma il clown lancia una bomba a gas che fa svenire Tommaso ed Elena. Successivamente, dopo qualche ora, si svegliano in una stanza buia, umida e vuota. I due sono storditi, non riescono a vedere bene e tremano dal freddo. Intanto il clown sta raggiungendo Noemi e Federico, che, però, sono all'oscuro di tutto. Noemi è sempre più preoccupata per i suoi amici, che ormai non vede da ore. All'improvviso una voce li fa saltare in aria: «Uh, ma che bei piccioncini che sono venuti a trovarmi oggi». Sbarrano gli occhi e si girano nella direzione della voce. «Fe-Fede, cosa succede?» chiede lei. «I-io non lo s..» e non fa in tempo a finire di risponderle che qualcuno li afferra da dietro per la bocca, liberando del gas che fa perdere loro i sensi.

Passa qualche ora, sono circa le dieci di sera, e loro sono tutti e quattro in una stanza piccola e abbastanza stretta, hanno gli occhi bendati e pure la bocca, le mani e i piedi sono legati a una sedia quasi del tutto rotta e dei passi pesanti rompono il silenzio al punto da farli svegliare tutti.

«D-dove ci troviamo?» chiede Tommaso, mentre gli altri stanno cercando di realizzare che cosa sta succedendo e come sono finiti in quelle condizioni. La stanza ha una piccola lampadina e quattro sedie di fronte a un tavolo, con appoggiate sopra tutte le armi del clown. A lato ci sono delle persone appese e tra queste c'è anche la bambina morta; poi dietro di loro c'è un ammasso di cadaveri. La stanza è sporca di sangue e si trova vicina alla ruota panoramica.

«Bene, bene, bene, chi abbiamo qua? Vi sta piacendo la gita al Luna Park, mocciosi?» Federico ed Elena sono senza parole, quasi quasi vogliono farsi uccidere ora per non subire tutto quello che verrà. Ogni secondo che passa si maledicono in silenzio per la loro stupida idea. Tommaso interviene e bisbiglia con una voce tremante dalla paura: «lo lo sapevo.. lo sapevo... è tutta colpa vostra, tutta colpa vostra».

Dopo la dichiarazione di Tommaso l'intero gruppo comincia a litigare. In quella stanza buia e quasi senza anima viva si sentono solo le urla dei ragazzi. A un certo punto, però, arriva il clown con una bambina dai capelli rossi. Quella bambina con un'aura particolare è bassa, la sua pelle è come porcellana, ha i capelli rossi e le lentiggini e gira per il Luna Park con un vestito da principessa, sporco di sangue. Il clown interrompe la discussione dei tre ragazzi, e dalla sua espressione facciale si intuisce che ha in mente qualcosa...

«Ho una proposta molto interessante per voi!»

Federico risponde a voce alta: «Non ci interessa! Maledetto, lasciaci andare!»

Il clown si lascia scappare una risata, sembra molto divertito dalla situazione.

«E invece credo che vi interessi eccome: se farete una cosa per me in cambio io farò in modo che uno di voi esca da qua sano e salvo» dice il clown. I ragazzi si guardano tra di loro per un attimo, mentre stanno realizzando ciò che hanno sentito. In che senso *uno di loro*? E gli altri che fine faranno? La loro mente è in totale confusione. E il clown sembra soddisfatto.



«Si avete capito bene, solo uno di voi ne uscirà sano e salvo. Ora vi spiego quello che vi aspetta, sono sicuro che vi piacerà un sacco. Tutti voi dovrete giocare a nascondino, il mio gioco preferito, solo che ogni persona che verrà trovata verrà... eliminata, mentre l'ultimo rimasto uscirà dal Luna Park. Se non volete partecipare posso uccidervi già ora, ma vi consiglio vivamente di partecipare. Di solito non faccio questo tipo di giochetti, ma visto che mi sento buono, e mi fate pure pena, vi concedo due scelte.»

I ragazzi accettano senza neanche pensarci due volte, l'unica incerta del gruppo è Noemi, ma quando vede tutti gli altri accettare lei non può di certo rifiutare. Si guardano tra di loro e dicono: «Accettiamo». Il clown ride della situazione, anche se è convinto che sarebbero morti tutti quanti, e che la storia del *solo uno di voi uscirà* era solo per vederli determinati a uscire. Ma il clown non sa che cosa lo aspetta.

«Visto che avete accettato tutti quanti, da ora avete cinque minuti per nascondervi e ricordatevi: chiunque venga trovato da me avrà una bella sorpresina, ah ah ah!»

I quattro ragazzi corrono subito a nascondersi, cercando di mantenere la calma e la lucidità. Elena si nasconde nei camerini del circo, mentre Tommaso e Federico si arrampicano sulla ruota panoramica e si nascondono dentro una cabina. Noemi invece si nasconde nel bruco ballerino, la giostra dove era morta la piccola Marilyn. La ragazza è spaventatissima, le viene da piangere, ma cerca di farlo in silenzio. A un certo punto decide di alzare lo sguardo per vedere se arriva qualcuno e si trova davanti lo spirito di Marilyn. Non può urlare, vuole farlo, ma non può. «Ehi, ehi, ehi. No, non gridare non gridare,» Noemi è sempre più impaurita, «io sono Marilyn, sono la bambina che è morta proprio su questa giostra».

Lei vuole rispondere ma viene fermata subito: «Non parlare! Il clown non mi vede e non mi sente, ma vede e sente te». Noemi la guarda con gli occhi impauriti. «lo voglio aiutarti a sopravvivere

perché mi ricordi tanto la mia mamma», con queste parole Noemi si tranquillizza e smette di piangere. «Stai tranquilla, è tutto ok, ti aiuterò a uscire da questo Luna Park, tu però devi stare tranquilla e fidarti di me» le dice Marilyn. Noemi annuisce e si asciuga le ultime lacrime, che portano via tutta la paura e la preoccupazione. Noemi si prende cinque minuti per gestire le sue emozioni e la paura e l'angoscia si trasformano in determinazione.

Intanto però Elena si nasconde nel camerino in mezzo a vestiti abbandonati e dopo cinque minuti sente dei passi. In quel momento le viene un gran fiatone e il cuore che le batte all'impazzata. I passi si avvicinano sempre di più, ma non sono dei passi veloci, sono lenti e forti da farle venire un'ansia indescrivibile. I passi si avvicinano e... PAM! Il clown le tira una botta in testa e la stordisce. Un'ora dopo, Elena si trova in una stanza a malapena illuminata, piena di cadaveri e sangue. All'inizio non vede il clown. Non può né urlare né muoversi, perché è legata alla sedia con la bocca tappata con lo scotch. Mezz'ora dopo il clown inizia la sua tortura: le fa provare un dolore indescrivibile e, dopo svariato tempo, si ferma, posa le armi ed esce senza dire una parola, lasciando Elena che piange legata a quella sedia.

Elena è sconvolta, non sa cosa fare. Cerca di calmarsi, ma con scarsi risultati. Gira la testa e sul tavolo di fianco nota un piccolo coltello. Lo prende e, tagliandosi un po', riesce a liberarsi. Rimane qualche minuto sdraiata per terra per riprendersi dalla botte sulla testa che ha preso dal clown ed esce dalla stanza, non sapendo che questa scelta le costerà cara. Intanto, Federico e Tommaso sono nascosti sulla ruota panoramica, su una delle cabine più alte e, a un certo punto, vedono uscire il clown dal circo con un sacco sulle spalle. Poi il clown scompare. Dopo poco riappare, si fa un giro attorno e inizia a dire: «Bambini, vi vengo a prendere!»

Federico si alza un attimo per vedere, ma il clown se ne accorge. Il ragazzo si abbassa subito e Tommaso gli chiede cosa sia successo; ma lui, per non farlo spaventare, non gli dice nulla. A un

certo punto, la ruota inizia a muoversi, ma giù il clown non c'è più. Vedono Elena scappare e tirano un sospiro di sollievo, tuttavia dopo qualche secondo sentono dei salti sulla cabina della ruota e a un certo punto il tetto si ammacca e Tommaso urla. Nel frattempo Elena è uscita dalla stanza e sta cercando di scappare, ma il clown, dalla cima della ruota panoramica, le urla: «Ehi, tu, ragazzina, dove credi di andare? Aspetta che finisco con i tuoi amici qua sopra e poi arrivo anche da te, tesoro». Elena rimane pietrificata. Capisce che non finirà bene per lei. Non riesce a muoversi e scappare; rimane ferma a guardare la cabina dove si trovano Tommaso e Federico e il clown. «Guarda che bella fine faranno i tuoi amichetti, tesoro!» le urla il clown. «Cosa vuoi fare?» chiede Elena con un filo di voce. «Lo vedrai con i tuoi occhi, ah ah ah!» e con queste parole il clown uccide i ragazzi sotto gli occhi di Elena. Lei abbassa lo sguardo un secondo e appena lo rialza si ritrova il clown davanti. «Eccoci qua, ragazzina! Come promesso, ora è il tuo turno, ah ah ah!»

Elena è sconvolta. La paura la sta divorando. Non fa in tempo a emettere un suono con la voce che il clown le dice: «Pagherai per quello che hai fatto» e subito dopo le pianta uno dei suoi coltelli in gola. Elena cade per terra e rimane lì in una pozza di sangue. Nel frattempo Noemi, quando ormai tutti sono morti, sente una musicchetta: è segno che il gioco è finito e che lei ha vinto? Davanti a lei si apre il cancello e scappa verso casa, ma mentre corre via dal Luna Park il clown le urla: «Ci vediamo presto, Noemi!»

Noemi non capisce, è troppo impegnata a scappare e a tornare a casa. È tutta coperta di sangue, con i vestiti strappati e le lacrime al viso, mentre pensa ai suoi amici ormai senza vita. Ha un solo pensiero: «Oh mio Dio, cos'è appena successo? Perché siamo andati in quel Luna Park? Che cosa ci passava per la testa?»

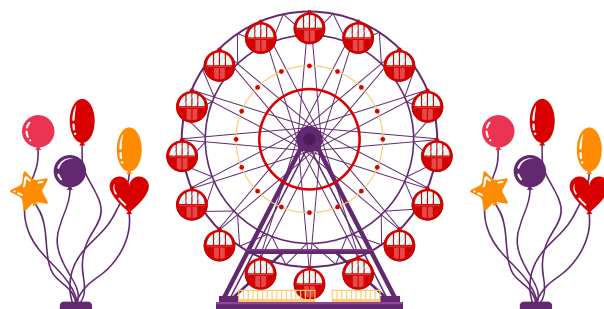
Arriva a casa e si rinchioda lì per giorni. Con il passare delle settimane i corpi dei suoi amici vengono ritrovati e lei è ancora scossa. Un sabato sera mentre piange per l'episodio di quella notte sente all'improvviso una puzza di bruciato. La sua casa sta andando a fuoco, lei ha poco tempo per

uscire e quindi prende il telefono e va subito fuori. I suoi vicini urlano dal terrore, mentre le spiegano che hanno visto un uomo incappucciato con i capelli rossi. Capisce subito chi è quell'uomo misterioso di cui stanno parlando, è proprio lui: il clown! Le aveva promesso che sarebbe tornato! Noemi si allontana dalla casa e da tutti perché ha paura che il clown sia nelle vicinanze. Corre con tutte le sue forze, con il cuore che le batte all'impazzata e inciampa, sbucciandosi il ginocchio. Sta quasi per uscire dalla città ma improvvisamente qualcuno la afferra per il braccio e da quel momento nessuno ha avuto più notizie di lei.

*Racconto di Diego, Linda, Ilaria, Islam*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: GIULIA P.

## Storia della classe 1^K dell'I.S.S. "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*«... la leggenda non sia vera!»*

Elena e Tommaso si avventurano sulla ruota panoramica, pensando a un piano per fuggire. Appena arrivati sulla cima della giostra, essa si ferma. L'unica soluzione sensata è saltare dalla ruota. Tommaso salta. Elena si affaccia dalla ruota, e vede solo un corpo sdraiato a terra con una maglietta rossa e un cappello di lana, pantaloni grigi malconci, scarpe nere e, accanto, un palloncino bianco legato al piede e il suo nome scritto con il sangue. A Elena, presa dal panico, non scende

una lacrima. Allora inizia a pensare a un altro piano di fuga. Sale un'aria d'angoscia e di disperazione, quasi come se si potesse percepire veramente un odore del genere. Elena non sa più cosa fare. Lei decide di rimanere sulla giostra, in cima. Guardandosi intorno nota che è pieno di giostre che girano all'infinito, mentre in sottofondo c'è una canzoncina inquietante. Il Luna Park è avvolto da degli odori di noccioline, popcorn, zucchero filato e caramello, ma sulla montagna russa c'è uno strano odore nauseante di carne putrefatta. Pare che il tempo non passi più. Fino a quando...

«Elena...»

«Ci manca solo questa: sentire le voci»: Elena è troppo impaurita e qualsiasi rumore che sente pensa sia una minaccia. Lentamente perde coscienza, il freddo le avvolge il corpo. Ha sonno, i capelli spettinati, i vestiti strappati e malconci, le labbra ancora sporche di zucchero filato. Infine, si addormenta.

Dopo qualche ora si sveglia bruscamente e si accorge della presenza di un clown alle sue spalle. Scende dalla ruota panoramica di fretta, ripensando all'immagine che ha appena visto: il clown con una faccia bambinesca, dei capelli color giallastro, del sangue che gli cola dalla bocca fino ai piedi, delle macchie che parevano dei lividi. Indossa un vestito rosso, pantaloni neri e una gorgiera, ha chiodi e spine sulla fronte e grosse cicatrici sulla faccia butterata. Ha la bocca con grosse labbra nere e denti grossi, gialli e inquietanti e delle spirali incise nella carne degli zigomi. Un bisturi 13 è conficcato in testa, mentre tiene in mano una mazza con dei chiodi e residui di sangue. Sulla punta c'è un cucchiaino che usa per squartare i cervelli.

Elena si dirige verso il cadavere di Tommaso per guardarlo un'ultima volta. Avvicinandosi, però, nota che il suo cranio è spaccato e il suo cervello non c'è. Elena si immagina ciò che può essere successo a Tommaso. Il corpo del suo amico è molto pallido, sembra illuminarsi. Il colore del corpo sta diventando estremamente simile a quello dei clown.

«Aspetta ma...»

Elena sa che ogni corpo una volta morto diventa pallido, ma, quando iniziano a intravedersi i chiodi sulla fronte, lei nota una certa somiglianza con il clown di prima.

«Si sta trasformando!»

Elena inizia ad allontanarsi, incredula. Arrivata fino alla macchina dei popcorn, sente una melodia, ma in quel momento tutto appare inquietante. Lei si gira per la quinta volta, ma il corpo di Tommaso non c'è più.

Elena percepisce due colpetti sulla spalla, si volta e... «Aaah!»

Tommaso è diventato un clown, Elena si gira di scatto e corre più veloce possibile. Arriva fino al centro del Luna Park, dove vede due clown che tengono i suoi amici sotto ghigliottine sporche di sangue; quando i due si accorgono di Elena, lei scappa. Seminati i clown, Elena riesce a liberare uno dei suoi amici. Sta per slegare anche il successivo, ma tornano i clown che corrono verso di loro. Elena e l'amico liberato si nascondono in una delle attrazioni principali del parco, ma un clown la segue fino a una camera con delle iscrizioni strane. L'amico dice a Elena: «Non ce la faccio più, voglio tornare a casa». Preso dal terrore il ragazzo scappa per tornare all'entrata, dove trova un clown che si stacca il bisturi dalla testa e... e meglio non dirvi cosa gli succede!

Ora Elena è rimasta completamente sola. Vagando per la camera trova molte cose inquietanti, in particolare le scritte *I SEE YOU* oppure *RUN AWAY*. Ma non è questa la parte più spaventosa. Elena arriva fino all'ultima stanza. Trova due clown immobili e seduti, uno di fronte all'altro. Lei pensa che siano statue e si avvicina, ma non lo sono affatto. Osservandoli per bene, nota che sul collo di uno dei due è appesa una collana: una catena piena di sangue con un ciondolo che la raffigura. Lei non sa più dire nulla. Non riesce né urlare, né piangere. Sente uno dei due alzarsi. È girata di spalle, sente il rumore di una motosega. All'improvviso Elena viene colpita. Ma quando si risveglia, trova davanti a sé il clown con la collana, che le dice: «Ciao sorellina...»

*Racconto di Diego, Linda, Ilaria, Islam*





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: GIULIA P.

## Storia della classe 1^K dell'I.S.S. "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

### **Dal punto di vista di Elena**

Quella notte ci ritroviamo davanti l'ultima persona che vogliamo vedere in quella circostanza di puro panico: un clown, la perfetta descrizione dell'orrore. Attendiamo la frase lasciata in sospeso e poi continua con un ghigno stampato sul volto.

«A meno che... non troviate la chiave del cancello, ma una cosa è sicura: qualcuno qui morirà, che sia io o voi non cambia, lo scopriremo solo col passare del tempo. A proposito avete 48 ore a

disposizione, dopo non si aprirà mai più il cancello.»

All'interno di questo parco si intravedono varie attrazioni e molte bancarelle abbandonate, un tempo illuminate da luci di vario colore che si spengono e si accendono a ritmo angosciante. Nonostante l'esitazione ci inoltriamo nell'oscurità. Quando entriamo, vediamo di nuovo quella sagoma oscura che ci sta venendo incontro, ma non è semplicemente una sagoma: è un clown dall'aspetto molto pauroso. È molto alto con i capelli ricci e rossi, la faccia bianca, gli occhi neri con le pupille bianche e con due enormi cicatrici sulle sopracciglia. La bocca è molto grande, con labbre rosse e denti aguzzi e ingialliti con tracce di sangue secco.

Indossa una maglia nera tutta strappata e dei pantaloni con strisce rosse e bianche, larghi e strappati. Ha degli scarponi molto grandi, neri con sfumature marroni e con la suola consumata. Dopo aver varcato la soglia troviamo ai nostri piedi una scritta fatta con il sangue; sono le 3:00 di notte inoltrate e non vedo bene, ma mi rivolgo a mio fratello domandandogli che cosa c'è scritto. Si volta verso la mia direzione annuendo, poi lentamente si rannicchia per terra e inizia a ricalcare con le punta delle dita la scritta per terra, poi si gira verso di me nuovamente e dice con una voce cupa e con un pizzico di timore: «Benvenuti all'inizio della vostra fine».

Poco più distante da noi intravedo una bottiglia di vetro chiusa da un tappo di sughero e al suo interno noto un pezzo di carta arrotolato. La prendo e la apro titubante; srotolo la pergamena e leggo il contenuto ad alta voce in modo tale da farmi sentire da Tommaso: *Recatevi dove la vita finisce e la malinconia compare*. Non comprendo al meglio il significato ma di una cosa sono certa, è un qualcosa di estremamente pauroso e più grande di noi. Rimuginiamo spesso sulla frase mentre cerchiamo un riparo dalla pioggia che inizia a picchiare sulle nostre teste sempre più forte, notiamo dei bagni di servizio e ci rechiamo al loro interno ma la luce non funziona. Sin da piccola avevo il terrore dei posti chiusi e oscuri, così mio fratello consapevole di ciò prende il mio volto

e lo appoggia sul suo petto: il rumore della pioggia è ormai sostituito dal battito del suo cuore, che mi distrae dall'orrore in cui ci troviamo. Inizia a raccontare una storiella che conosco già: ce la raccontava mia nonna prima di addormentarci perché ha un bel lieto fine, spero vivamente che valga lo stesso anche per noi. All'improvviso sento un urlo che interrompe il mio sonno, mi alzo di scatto e mi giro verso mio fratello. «Oh, ho capito» dice Tommaso, fiero di sé, con il volto illuminato, e mi spiega che è il cimitero il luogo in cui dobbiamo recarci; ma come possiamo fare se non possiamo uscire da lì?

Decidiamo di uscire dal bagno in cui abbiamo passato la notte e noto che la pioggia è cessata. Ma il Luna Park, se pur illuminato dalla luce del giorno, rimane comunque inquietante, io e Tommaso decidiamo di andare alla ricerca di questo cimitero, dal momento che non deve essere lontano.

### **Dal punto di vista di Tommaso**

Dopo che io e mia sorella ci siamo spartiti le aree alla ricerca di questo cosiddetto cimitero, comincio a cercare nella zona Ovest mentre lei in quella a Est. Mi soffermo su un albero in particolare: sulla corteccia ci sono graffi insanguinati e ai suoi piedi trovo una specie di collana che, anziché avere un ciondolo, possiede un amuleto in oro con dettagli di gemme rosse. Mi ricorda una chiave o comunque un mezzo per aprire qualcosa di importante, nel dubbio lo prendo e me lo intasco. Mi dirigo da Elena deciso a comunicarglielo, ma a un certo punto sento un rumore provenire alle mie spalle: penso inizialmente che si tratti di qualche animale in movimento ma quelli sono dei veri e propri passi lenti e misurati. Preso dallo spavento mi nascondo dietro a un albero, ma poi una luce abbagliante mi colpisce il viso; cerco di coprirmi con il braccio per poter anche capire di chi si tratta ed è proprio come immaginavo: il clown.

«Tommy, che sta succedendo? Hai bisogno di aiuto?» mi dice mia sorella, urlando per farsi sentire. «No, tranquilla, qui va tutto bene: procedi pure con la ricerca», rispondo per tranquillizzarla, ma

soprattutto per evitare complicanze con il soggetto qui presente, che non mi rivolge sguardi molto amichevoli. Piano piano indietreggio, dopo aver notato un bel coltello assai appuntito e lungo, uno di quelli che ti dici *non vedo proprio l'ora di averlo puntato alla gola*. Il clown di cui ancora non so il nome si avvicina sempre di più ed esce dalla penombra per dirmi con voce roca: «Sai di non avere vie di scampo, girati e vedi tu stesso». Mi giro e aveva effettivamente ragione: ero a due passi da un muro apparso nel nulla e per di più era altissimo, entro in uno stato di pura ansia e confusione non ho idea di cosa fare o dire; il tempo scorre e il clown si avvicina sempre di più. «Non è ancora il momento della tua fine, sono venuto per darti due informazioni, una – come dire – *bella* mentre l'altra *bruttina*. Quale preferisci scoprire per prima?» «Prima la bella e p-poi la b-brutta» rispondo balbettando. «Bene bene, dunque la bella è che hai trovato purtroppo un oggetto importante per la vostra – com'è che la chiami tu? ah sì – ricerca.»

Non capendo a cosa fa riferimento gli chiedo che cosa intenda. Con un cenno del mento mi indica la tasca del mio jeans e solo allora comprendo: è l'amuleto. Neanche il tempo di abbassare lo sguardo e di rialzarlo che me lo ritrovo a un palmo di distanza dalla punta del mio naso. Inizio a sudare freddo. «Ma manca ancora la brutta, il tempo sta per scadere e il cancello non aspetta mica i vostri comodi. Ah, dimenticavo, non lo avrai ancora per molto, quell'amuleto.»

A quel punto sento delle urla in lontananza, sta accadendo qualcosa a mia sorella; preso dal panico inizio a correre in direzione delle urla e la scena che mi trovo di fronte mi fa ribollire il sangue. Elena è legata a una sedia e dietro di lei c'è un ragazzo più o meno della nostra stessa età, capelli rossi e ricci, mentre il volto è coperto da una maschera che ricorda vagamente la faccia del clown, così faccio 2+2 e capisco che si sono messi d'accordo. Le suppliche silenziose di mia sorella vengono spezzate dagli applausi, così mi volto: è il clown. «Complimenti Kevin, bel lavoro» dice il pagliaccio, congratulandosi con il rosso.

«Elena, mantieni la calma, ti aiuto io. Stai tranquilla. Ricordi cosa dicevamo da piccoli? Per sempre insieme o nessuno dei due!»

Elena annuisce, singhiozzando. Kevin prende una pistola dalla tasca interna del giubbotto e la punta alla tempia di Elena: in quel momento scatto, ma mia sorella mi precede e riesce a liberarsi in fretta grazie alla forcina che tiene sempre con sé. Tira un pugno nello stomaco al rosso che lo piega in due, ma la presa della pistola era ancora ben salda. Mi occupo di Kevin e riesco a disarmarlo, permettendo a Elena di liberarsi dalle corde legate ai suoi piedi. Ma succede tutto così in fretta: un urlo si propaga nell'aria e, no, non proviene da Kevin steso a terra ormai privo di sensi.

Chiudo gli occhi sperando di essere nel bel mezzo di un brutto incubo e di trovarmi in camera mia al risveglio, invece no, è la vera e cruda realtà dei fatti. Cerco con lo sguardo mia sorella ma non la trovo. Mi giro ed è lì, con il coltello del clown puntato al collo. Una goccia di sudore riga il mio viso. Non voglio perdere mia sorella, soprattutto per colpa mia.

«Consegnami l'amuleto e io ti ridarò indietro viva e vegeta questa piccola peste» dice il clown, con tono autoritario. Non posso perdere la possibile soluzione ai nostri problemi, d'altro canto c'è mia sorella, una parte di me. Perciò inizio a pensare finché non ho un'illuminazione: la pistola di Kevin. La cerco e la vedo davanti a me. Mi viene un'idea.

«Va bene, non ho scelta, guarda: l'appoggio a terra, ma tu lascia mia sorella.»

Mi abbasso lentamente per appoggiare l'amuleto e, senza farmi vedere, recupero l'arma. Mia sorella tremante corre verso di me e la sposto dietro di me in modo tale da proteggerla. Punto la pistola verso il cielo e sparo: il clown, colto alla sprovvista, non riesce a prendere l'amuleto ancora a terra. Riesco nel mio intento mentre è distratto: colgo il momento e gli sparo alla gamba. Cade dolorante a terra, perciò io ed Elena ci mettiamo a correre, ma qualcosa attira la mia attenzione: è un bagliore di luce proveniente da un muro, mi avvicino e tocco il muro con prudenza. C'è un mattone che spunta: lo tolgo e dietro trovo una scritta con il carbone: «L'angelo vi indicherà la

giusta via». Il muro cade a terra, mattone dopo mattone. Un'ombra sfreccia davanti ai miei occhi e il vento che lascia alle sue spalle mi fa precipitare a terra.

«Elena!» urlo in cerca d'aiuto.

### **Dal punto di vista di Elena**

Inizio a correre fino a sentirmi bruciare le ginocchia: mio fratello ha bisogno di me. Finalmente lo trovo, sta rannicchiato a terra con un oggetto in mano che non riesco a vedere in maniera nitida.

«Tommy cos'è successo?» domando preoccupata.

«H-ho trovato q-questo mattone e ha una scritta dietro: in cosa ci siamo cacciati...» dice titubante.

«Si è aperto una specie di portale Tommy, penso che dobbiamo oltrepassarlo.»

Aiuto mio fratello ad alzarsi, poi varchiamo la soglia e troviamo una distesa di lapidi.

«Abbiamo trovato il cimitero» diciamo in contemporanea.

Qualcosa stona in mezzo a quella infinità di tombe: c'è una statua che ricorda un angelo con un braccio proteso verso una direzione ben precisa, indica una tomba molto più grande rispetto alle altre e poi capisco: l'indizio lo abbiamo trovato! Chiamo Tommaso e lo avviso. Dobbiamo seguire ciò che è scritto sul mattone, così ci dirigiamo verso ciò che indica l'Angelo. Osservo la tomba attentamente e scorgo un buco che ricorda un ciondolo oppure un amuleto. A quel punto interviene Tommaso e mi dice che devo farmi da parte. Tira fuori l'amuleto dalla tasca e lo usa come chiave per la tomba. Detta così sembra una cosa insensata, eppure sentiamo un clac, come se qualcosa si fosse sbloccato.

### **Dal punto di vista di Tommaso**

La parte superiore della tomba si apre, e cerco di spostarla completamente. Ciò che vedo mi lascia con il fiato sospeso. Non c'è un cadavere, bensì una chiave grande quanto il palmo di una mano. La prendo e tutto intorno sembra senza confini; improvvisamente si innalza un cancello, verso il

Scrivi una storia...da PAURA!

quale ci dirigiamo in fretta e furia. Prima, però, butto l'occhio sul nome scritto sulla lapide: *JONATHAN MURICK*. Me lo imprimo nel cervello e corro verso l'uscita. Io ed Elena riusciamo ad aprire la porta con la chiave che avevamo trovato nella tomba. Iniziamo a correre senza meta nel bosco ma ad un certo punto ci ritroviamo davanti il clown e il rosso di prima. E non sono soli: con loro c'è un fantasma dalle sembianze di uno zombie.

Rusciranno mai ad arrivare a casa sani e salvi, qualcuno verrà mai in loro soccorso?  
La speranza è l'ultima a morire...

*Racconto di Aya Lachgagui, Rebecca Ferrari, Karim Baghiry, Qiu Rosa*





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: BARBARA A.

## Storia della classe 5<sup>A</sup>1 dell'I.C. “Gen. L. Mezzacapo” di Senorbì (CA)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

E Tommaso risponde, con voce tremolante: «A meno che... cosa?»

«A meno che non salviate i vostri amici»

Tommaso ed Elena si fissano spaventati.

«Ma... li hai presi tu?» chiede Elena, terrorizzata.

«Sì, li ho rapiti io e se li rivolette indietro dovrete superare le sfide... muah ah ah!»

Il clown scompare improvvisamente, e la vecchia ruota arrugginita comincia a girare sempre più veloce. Tommaso si lascia cadere a terra e sussurra: «Che facciamo adesso?»

«Dobbiamo trovare i nostri amici, dobbiamo... superare le sfide» risponde Elena.

«Ma quali sfide?» ribatte Tommaso. Improvvisamente, la ruota si ferma con un forte sibilo e una delle cabine, quella più in basso, si apre lentamente da sola, come se li stesse invitando a entrare. Tommaso ed Elena si avvicinano piano piano. Quando mettono piede nella cabina, il finestrino si illumina, trasformandosi in uno schermo. Lì dentro viene proiettato un video. Si vede un bambino dentro il labirinto degli specchi. Sta cercando l'uscita. Tommaso dice: «Sembra un flashback: quel bambino sta usando un walkman, una specie di iPod degli anni '80».

All'improvviso, nell'immagine, le luci iniziano a lampeggiare cambiando colore e diventando rosso sangue. Il bambino continua a cercare l'uscita, ma, riflessa negli specchi, si vede un'ombra dai contorni indefiniti avvicinarsi alle sue spalle. L'ombra si fa sempre più vicina, fino ad avvolgerlo e farlo scomparire. In quell'istante, l'immagine comincia a sfarfallare. Improvvisamente, sullo schermo compare il loro amico Mario: è legato con delle corde spesse, e il suo volto sconvolto si riflette ovunque nella stanza degli specchi. Sotto di lui appare una frase:

### *THE GAME IS STARTING*

Tommaso ed Elena si guardano terrorizzati ed esclamano in coro: «Dobbiamo andare a salvarlo!» Corrono verso il labirinto di specchi e, appena entrano, sentono le urla del loro amico. Elena, però, si ferma di colpo, afferrando Tommaso per il braccio.

«Aspetta,» sussurra, «dobbiamo capire come uscire da qui prima di perderci del tutto».

Lo fissa intensamente negli occhi, poi aggiunge, determinata: «Tira fuori tutto quello che hai nello zaino». Tommaso obbedisce. «Uhm... ho solo la mia borraccia, i fazzoletti e lo spago per i palloncini che abbiamo usato per la festa di fine anno scolastico» risponde scoraggiato. Elena lo guarda con un sorriso.

«È perfetto! Useremo lo spago per segnare il percorso, come il filo di Arianna...» mormora, ricordando la leggenda del labirinto.

«Una volta trovato Mario, seguiremo questo filo per trovare l'uscita, proprio come Teseo.» Tommaso annuisce e corre subito a legare un'estremità dello spago all'ingresso. Iniziano ad addentrarsi nel labirinto, srotolando il filo a ogni passo. Le urla di Mario diventano sempre più forti e capiscono di essere vicini. Proseguono, più attenti che mai, e finalmente arrivano a una piccola stanza nascosta tra gli specchi. Al centro, c'è il loro amico, tremante ma felice di rivederli. Lo liberano, ma d'un tratto le luci iniziano a lampeggiare, diventando rosso sangue... proprio come nel flashback visto nella cabina della ruota panoramica!

«Forza, dobbiamo correre via da qui!» grida Tommaso.

Grazie allo spago, ripercorrono il labirinto al contrario, finché, finalmente, vedono la luce dell'uscita. Escono e lasciano il labirinto alle loro spalle, senza voltarsi mai indietro.

I tre ragazzi tornano di corsa alla ruota panoramica, che nel frattempo ha ripreso a girare. La scena si ripete, come in un incubo: la ruota si ferma, la cabina si apre e dal finestrino, come fosse uno schermo televisivo, appare un nuovo video. Anche questo sembra essere girato in un'altra epoca. Si vede una bambina correre e urlare disperata. Dietro di lei ci sono dei disgustosi ratti giganti. Il loro pelo è marrone come la frutta marcia, gli occhi color vomito e i denti sono più aguzzi di un coltello. Ed ecco di nuovo lo sfarfallio: l'immagine sul finestrino scompare e, dopo alcuni secondi di nero, appare Federica! È dentro la casa stregata. Elena, Tommaso e Mario sono pietrificati dalla paura.

«Ma che cosa succede?» chiede Mario, con gli occhi spalancati.

«È una sfida!» risponde Elena.

«Dobbiamo andare a salvarla» continua Tommaso. I tre ragazzi saltano fuori dalla cabina e corrono verso la fatiscente casa stregata. Appena entrano, però, succede qualcosa di impensabile: diventano piccolissimi, come un chicco di riso. Tutto attorno a loro è gigante: anche la famiglia di ratti disgustosi che sta fissando la loro amica Federica, in fondo alla stanza.

«Aiuto, siamo troppo piccoli rispetto a loro» dice Mario.

«Lo so, ma in ogni caso dobbiamo salvarla!» risponde Elena.

«La luce!» esclama Tommaso. «Ho letto da qualche parte che i ratti non la sopportano... dobbiamo accendere la luce!»

Ma come? I tre ragazzi si guardano attorno.

«Ho un'idea!» dice Mario.

«Vedete quel vecchio appendiabiti di ferro? Dobbiamo farlo cadere sopra l'interruttore. Seguitemi!»

Con tutte le loro forze riescono a sollevare un piede dell'appendiabiti.

«Ancora uno sforzo, ragazzi!» grida Elena, ed ecco che il lungo bastone in ferro si ribalta, andando a sbattere contro l'interruttore. La luce inonda la stanza e i ratti, accecati, scappano via in cerca di un posto buio.

«Siamo salvi!» esclamano i ragazzi, mentre Federica si unisce a loro. «Grazie per avermi salvata!» dice, abbracciandoli.

«Su, ragazzi, abbiamo poco tempo da perdere, torniamo alla ruota!»

Appena escono dalla casa stregata, riprendono le loro dimensioni normali. Durante il tragitto spiegano tutto a Federica. Entrano tutti e quattro nella quarta cabina della ruota e subito parte il filmato. Si vedono le montagne russe: il treno comincia la sua corsa e, sul primo vagone, è seduto un bambino. Sembra divertirsi, ride con le mani alzate. Ma quando arriva in cima e comincia la corsa verso la discesa, il sorriso scompare... sotto di lui non ci sono più i binari. Il vuoto lo inghiottisce. L'immagine del passato scompare e, seduto nel primo vagone delle montagne russe, appare Lorenzo. Il vagone è fermo a testa in giù e il loro amico sembra svenuto. Federica dice: «È lui, dobbiamo sbrigarci o cadrà di sotto!» e si precipitano dal loro amico. Arrivati sotto le montagne russe, Tommaso e Mario si arrampicano sui binari, mentre Elena e Federica pensano a come aiutarli. Si guardano intorno e vedono accanto a loro i giochi gonfiabili. A entrambe viene la stessa idea: prendere i gonfiabili e posizionarli sotto il vagone, in modo da salvare Lorenzo da un'eventuale

caduta. Nel frattempo, i due ragazzi raggiungono Lorenzo e con cautela lo svegliano: «Lorenzo, non muoverti!» dicono in coro, ma è troppo tardi: Lorenzo ha cominciato a dimenarsi e la cintura cede, facendolo cadere. Grazie all'idea delle amiche, Lorenzo atterra sui gonfiabili, salvandosi miracolosamente. Non c'è tempo da perdere e anche Tommaso e Mario si lanciano sul gonfiabile.

È rimasta solo l'ultima sfida, e sembra quasi che la ruota panoramica non aspetti altro. La quinta cabina si apre e parte l'ultimo video. I ragazzi trattengono il fiato aspettando di conoscere la loro ultima sfida. Sul finestrino compare un Go-kart guidato da una bambina con lunghi capelli biondi. Lei sorride e accelera, ma improvvisamente, da dietro, il Go-kart numero 17 si avvicina velocemente e la tampona. La bambina si gira, cercando di capire chi sia alla guida, ma non c'è nessuno. Il Go-kart si muove da solo.

«Cosa sta succedendo... non è possibile!» esclama incredula, mentre prova ad aumentare la velocità per sfuggirgli. Ma il kart fantasma la tampona di nuovo, stavolta così forte da spingerla fuori pista.

Lo schermo si fa nero. Elena, Tommaso, Mario, Federica e Lorenzo aspettano con ansia di vedere la loro amica Anna. Manca soltanto lei all'appello. Ed eccola lì, sullo schermo, alla guida di un Go-kart. I cinque ragazzi si fanno coraggio per affrontare l'ultima sfida: vogliono salvare la loro amica. Saltano ognuno su un kart diverso, cercando di raggiungere Anna prima che lo faccia il kart fantasma. In quel momento, una voce sinistra risuona dagli altoparlanti: «Luci verdi sui motori, luci verdi sui motori! Inizia il Gran Premio del Luna Park Fantasma...»

Sembra che qualcuno si diverta nel vederli lottare per sopravvivere. La gara si fa sempre più intensa, fino a quando Mario riesce ad affiancare il kart 17, iniziando un incredibile testa a testa. Il bambino approfitta della situazione e salta dentro il kart fantasma afferrando il volante. Con una sterzata improvvisa, lo lancia contro la pila di gomme a bordo pista, fermando la folle corsa. Con-

temporaneamente, gli amici raggiungono Anna e la portano in salvo. Poco dopo, anche Mario li raggiunge, sano e salvo. Finalmente, sono tutti insieme. Il gruppo di amici, finalmente riunito, tira un sospiro di sollievo. Ma la gioia dura poco: il clown riappare davanti a loro e, con voce terrificante, esclama: «Complimenti, ragazzi! Ma non pensate di esservi liberati così facilmente. La vera sfida deve ancora arrivare! Se volete uscire da questo Luna Park, dovrete sconfiggere me!» Senza pensarci due volte, Elena si fa avanti. «Non abbiamo paura di te!» esclama. Poi, voltandosi verso i suoi amici, aggiunge: «Forza, ragazzi, andiamo al tiro a segno!»

I sei afferrano i Nerf Blaster e iniziano a sparare contro il clown. Colpo dopo colpo, riescono a farlo cadere. Pensando di averlo neutralizzato, si avvicinano, ma all'improvviso si forma una cupola che li immobilizza. Il clown si alza di colpo, pronto a colpirli, quando si sente un forte rumore di metallo che colpisce qualcosa. Il clown cade a terra inerme e, dietro di lui, appare uno spirito dalle sembianze umane, proprio come l'uomo del cartellone all'ingresso del Luna Park.

«Grazie, ragazzi,» dice, «è tanto tempo che cerco di sconfiggere il clown».

Lo spirito racconta loro di essere il proprietario di quel luogo e di come il clown abbia provocato incidenti ai bambini che lo visitano, portando alla chiusura del Luna Park. «Da quel giorno sono rimasto intrappolato qui, a cercare di fermare la sua malvagità, e grazie a voi ci sono riuscito!»

Si offre di accompagnarli all'uscita. Appena fuori, i ragazzi si voltano per salutarlo, ma non vedono più né lui né il Luna Park, solo il cane randagio che aveva dato inizio all'avventura di Elena e Tommaso. Rientrando nelle loro case, i sei amici si promettono di non mettere mai più piede in un altro Luna Park. Ma nel profondo dei loro cuori, sanno che quell'esperienza li ha cambiati per sempre. Hanno affrontato le loro paure e hanno scoperto il potere dell'amicizia.





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SILVIA G.

## Storia della classe 4<sup>B</sup> della scuola primaria “Federico Fellini” di Roma

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

Le luci si spengono e il buio cala sui ragazzi, per qualche momento non si vede più niente. Elena e Tommaso sono spaventati e molto impauriti, un brivido gli attraversa la schiena. Completamente bloccati dal terrore, pensano di essere davvero nei guai. Al buio il Luna Park è inquietante, così triste da sembrare di trovarsi in un cimitero abbandonato. Il cielo è scuro, solo un filo di luce si riflette sulla cabina della ruota panoramica: è la Luna.

«A meno che...» sono le ultime parole del clown che in quel momento di oscurità sparisce. Le luci si riaccendono e il clown non c'è più. I due ragazzi si tranquillizzano e tirano un sospiro di

sollievo. Cercare una soluzione nella notte oscura sarebbe stato molto difficile. I ragazzi si guardano intorno temendo che il clown sia ancora lì. Non vedendolo iniziano a cercarlo, si avvicinano alla cabina e si accorgono che è sparito. Entrando all'interno della cabina però da un angolino oscuro un fantasma appare svolazzando in continuazione. Elena e Tommaso impallidiscono e, intimiditi, affrontano l'inaspettato. A un certo punto il fantasma si ferma e, quando Tommaso prova a toccarlo, gli morde la mano. Elena si preoccupa ma il fantasma si dilegua. Al suo posto compare una busta. Tommaso la raccoglie e la apre insieme a Elena: è spaventata. Si rivolge a Tommaso: «Ho tanta paura, leggila prima tu!»

Tommaso apre la busta e all'interno trova scritto:

*NEL CASTELLO DEI VAMPIRI DOVRETE ANDARE,  
SE I VOSTRI AMICI VORRETE SALVARE.  
SE LE SFIDE SUPERERETE  
UNA CHIAVE TROVERETE.*

Elena e Tommaso si preoccupano ma ragionano anche insieme su cosa fare. Elena dice a Tommaso: «Dobbiamo trovare il castello e superare tutte le sfide, trovare la chiave e liberare i nostri amici». Tommaso concorda con Elena e insieme decidono di affrontare questa avventura fino al Castello dei Vampiri. Si incammino e attraversano di nuovo le strade del Luna Park. Il terreno è stranamente molle e fangoso e a un certo punto da dietro un cespuglio vedono spuntare qualcosa che si muove. Incuriositi e ormai pronti ad affrontare qualunque sorpresa, si avvicinano e appare loro un ratto sanguinante che si muove velocemente tra i cespugli. Elena e Tommaso lo seguono e lungo il tragitto si accorgono che, in lontananza, dal buio della notte, si intravede un castello. Continuano a camminare e arrivati davanti al grande ingresso rimangono impressionati, sentono che qualcosa di imprevedibile li aspetta lì dentro. Quando Elena e Tommaso entrano nel castello si ritrovano circondati da specchi che riflettono la loro immagine deformata e mostruosa.

Elena si guarda e ha paura: un occhio piccolo e uno gigante, entrambi viola, un solo enorme orecchio, un corpo esile da sembrare una formica ma la testa enorme da sembrare un mostro! Vede il suo viso dalla forma allungata ricoperto di brufoli, un sorriso spaventoso con lunghi denti affilati, capelli spettinati...

I ragazzi vengono accolti da un uomo misterioso interamente vestito di nero.

«Mi chiamo Mortis. Voi, cosa ci fate qui?»

«Siamo qui per salvare i nostri amici. Cosa dobbiamo fare?» risponde Tommaso.

«Affronterete delle sfide ma se non le supererete diventerete vampiri insieme ai vostri amici e rimarrete qui intrappolati. Io so dove sono i vostri amici, sono il compagno del Clown che avete incontrato al Luna Park. Dovrete superare le quattro sfide che ora vi indicherò: il tiro con l'arco di dolci e caramelle, il vampiro più silenzioso di sempre, la sfida all'ultima caramella e la fuga dalla motosega.

La prima sfida consiste in un semplice tiro con l'arco ma invece di tirare frecce tirerete dolcetti e caramelle e dovrete colpire una zucca che esploderà. La seconda sfida consiste nel raggiungere l'ingresso senza farsi sentire. La terza sfida è la sfida all'ultima caramella: chi ne mangia di più vince. Infine dovrete riuscire a scappare da un uomo che vi inseguirà con una motosega.»

Elena e Tommaso sono molto stanchi ma dovranno continuare ugualmente per salvare i loro amici e far finire bene questa avventura. Si sentono molto in ansia perché non sanno come stanno gli altri e se riusciranno a superare le quattro sfide.

«Pronti, partenza, via!»

Tommaso parte con il primo tiro della prima sfida ma sbaglia. «Elena, mi raccomando, tira bene!» le suggerisce. Elena riesce per fortuna a centrare il bersaglio. La zucca esplode come un tuono e dallo spavento un urlo esce dalla bocca dei due amici.

La seconda sfida viene superata da Tommaso in un batter d'occhio.

La terza sfida, ovvero la sfida a chi mangia più caramelle, sembra facile: dopo aver mangiato un quintale di caramelle, si può dichiarare la vittoria dei ragazzi.

Infine, da un portone gigante esce un uomo con una motosega che vuole acchiapparli. Elena e Tommaso cercano di scappare e l'uomo lungo il tragitto viene intrappolato in una gabbia.

Mortis è sbalordito. Non pensava che i ragazzi sarebbero riusciti a vincere tutte le sfide. Allora prende la chiave e la porge a Elena. Tutto diventa quieto, buio e spaventoso, mentre, con la chiave in mano, Elena e Tommaso cercano disperatamente i loro amici. Cercano per ore e ore nel castello dei vampiri finché riescono a trovare la stanza dove sono stati imprigionati i loro amici, in catene. La stanza è buia e oscura, Elena e Tommaso vengono accolti da un vampiro appeso a testa in giù che fa la guardia. Spaventati nel vedere i loro compagni incatenati, iniziano a piangere. Devono assolutamente liberarli. Uscire da lì insieme è il loro unico desiderio.

Il vampiro cerca di infastidirli e disorientarli. Allora Elena ricorda di aver raccolto un pezzetto di specchio all'ingresso del castello. Lo mostrano al vampiro che così sparisce. Gli amici possono essere liberati. Elena e Tommaso grazie alla chiave riescono a portare a termine l'impresa. Finalmente liberi, gli amici si abbracciano.

«Grazie, amici cari, temevamo che non vi saremmo più rivisti!»

Subito dopo pensano a come uscire da lì. I ragazzi ripercorrono al contrario tutto il percorso fatto, insieme riescono a ritrovare l'uscita. Il Luna Park con le luci del mattino assume un altro aspetto. Trovano il punto da cui erano entrati e al loro arrivo il cancello riappare e tutto torna alla normalità. Gli amici finalmente possono uscire e tornare a casa.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: GIANVITO M.

## Storia della classe 4<sup>A</sup> della scuola primaria Pascoli, I.C. "A.Volta" di Cologno Monzese (MI)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non entriate nella casa degli specchi e troviate l'uscita. Ma fate conto che alcuni specchi sono stregati e soltanto un'uscita è quella corretta! Quindi se sbagliate...»

«Se sbagliamo?» dicono all'unisono Elena e Tommaso, e subito il clown sparisce. Vanno nel labirinto e in uno specchio vedono un fantasma. Si girano e in un altro specchio vedono lo stesso fantasma, ma non riescono a vederlo da nessun'altra parte se non negli specchi. A un certo punto vedono uno specchio con la cornice dorata, lo toccano e vengono risucchiati. Lo specchio che han-

no toccato è il riflesso dello specchio giusto per uscire dal Luna Park! Dopo essere stati risucchiati si trovano in una città dall'aspetto inquietante: è notte fonda, il cielo è molto nuvoloso e nell'aria si sente solo un silenzio assoluto. Inizia a piovere, perciò si mettono subito alla ricerca di un riparo e hanno la fortuna di trovare presto una casa in cui ripararsi. La casa è un po' malandata e dall'aspetto per niente rassicurante.

Quella notte da incubo sembra non avere più fine e i due bambini non vedono l'ora che tutto sia finito. Si fanno coraggio ed entrano. A un certo punto sentono un rumore molto sospetto, ma non ci fanno caso. Sono ormai molto stanchi e sfiniti e, dato che hanno sonno, vanno a cercare la camera da letto. Il pavimento scricchiola sotto i loro passi e rende l'atmosfera ancora più terrificante. Cercando la stanza, capitano nella soffitta e lì trovano uno specchio. Ci guardano dentro e vedono un fantasma. «Di nuovo quel maledetto fantasma!» pensano. Con la voce roca il fantasma dice: «Se mi toccate ritornerete davanti al cancello d'entrata del Luna Park». Elena e Tommaso lo toccano immediatamente e con un lampo tornano davanti al cancello. Spingono il cancello ma succede che...





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: MARINO G. e ISABELLA L.

## Storia della classe 4<sup>C</sup> della scuola primaria Pascoli, I.C. "A.Volta" di Cologno Monzese (MI)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*«... non superiate la sfida».*

I bambini accettano ma non sanno quello che il Luna Park gli riserverà. «Vi condurrò nella casa degli orrori e dovrete fare sempre la scelta giusta» aggiunge il clown. All'improvviso la porta si chiude e loro rimangono bloccati dentro una stanza completamente buia. A un certo punto si accende una luce e vedono uno dei cadaveri dei loro amici appeso al soffitto ed Elena e Tommaso urlano di paura. I bambini iniziano a girare per le varie stanze della casa: è tutto infestato di ragni, scor-

pioni, insetti viscidì e giganti di ogni tipo. Alla fine di un lunghissimo e buio corridoio si trovano di fronte a tre porte.

Il clown dice ai due bambini: «Solo una di queste sarà quella corretta, oppure tutte e tre sono errate. Chi lo sa?»

E sparisce in un baleno. Elena e Tommaso ci pensano e ripensano, poi scelgono di aprire quella di destra, ma quando la aprono vedono di nuovo lui, quel pagliaccio inquietante, lo stesso pagliaccio che ha detto loro di entrare in quella maledetta casa!

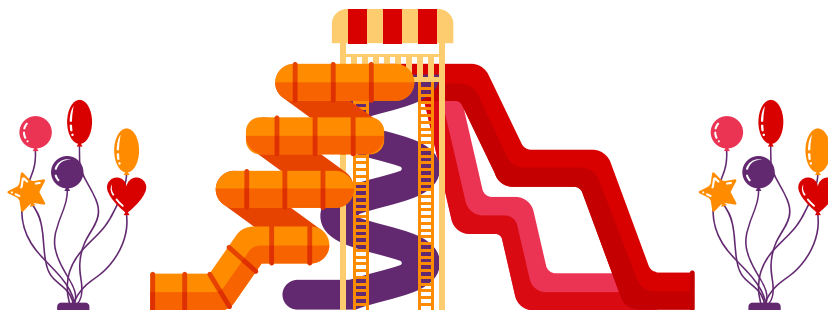
Ha un pugnale in mano, con un sorriso stampato sulla faccia, denti affilati come coltelli, il vestito strappato e insanguinato. I due bambini urlano terrorizzati e la porta si richiude di botto. Provano allora con la porta al centro, la aprono e vi trovano l'immagine di alcune giostre disegnate. Capiscono, quindi, che forse in quelle giostre possono trovarsi degli indizi che li porteranno fuori da quell'orribile posto. Proprio accanto alle immagini vedono un foglietto, impauriti decidono di leggerlo: *Ci vediamo agli autoscontri per la resa dei conti, firmato il vostro peggior incubo.*

I bambini vanno agli autoscontri e vedono il clown su una macchina. Con il cuore che batte all'impazzata per la paura decidono di accettare la sfida. I bambini lottano e riescono a rimanere sulla pista per un soffio, spingono a tutto gas la macchina e il clown viene spazzato via. I bambini prendono la chiave che li riporterà all'ingresso del Luna Park e finalmente riescono a scappare via da quel posto, lasciando il corpo del clown ormai privo di sensi.

Non sanno, però, che qualche giorno dopo il clown muoverà un dito...



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ANGELA G.

## Storia della classe 4<sup>B</sup> della scuola primaria Pascoli, I.C. "A. Volta" di Cologno Monzese (MI)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non andiate in una casa abbandonata, dove troverete un portale segreto che conduce a un labirinto custodito dall'Uomo delle Tenebre: lì prenderete una squama di drago, una mano marcia e, infine, tre gocce di sangue da un cavaliere senza testa.»

All'improvviso il clown sparisce nell'oscurità. Elena e Tommaso, terrorizzati, si incamminano nel buio e durante il tragitto sentono suoni e rumori inquietanti, come urla e passi di mostri assassini. Quando arrivano alla casa abbandonata, il cigolio delle porte pietrifica i due ragazzi, che si ab-

bracciano e si fanno coraggio a vicenda. Con un salto attraversano il portale e, una volta dentro, Tommaso disperato esclama: «Oh Santo Cielo! Io non ci so fare con i labirinti!»

Elena lo tranquillizza anche se sa che il labirinto è molto pericoloso perché ci sono spuntoni, laser, presse, ponti traballanti... ma non è il momento di essere fifoni. Superate le prime alte e fitte siepi, incontrano delle figure spettrali che vogliono confonderli. Elena da lontano si accorge che dentro un barattolo c'è la squama di drago, ma un fantasma la protegge. Tommaso distrae il fantasma lanciando una lattina ed Elena afferra il barattolo e corre via.

Al centro del labirinto trovano una grande ombra che sorride sinistramente. Si presenta ai ragazzi stringendo loro amichevolmente la mano ma poi cerca di stritolarli: i ragazzi capiscono che è l'Uomo delle Tenebre. Elena gli punta la torcia agli occhi e lo pietrifica. Resta solo una mano marcia aggrappata al braccio di Tommaso. Increduli e spaventati cercano la via d'uscita ma, proprio quando pensano di essere al sicuro, si imbattono in un cavaliere senza testa con una spada fiammeggiante. Elena e Tommaso combattono coraggiosamente e dopo una lotta intensa lo disarmano e riescono a raccogliere tre gocce del suo sangue. Finalmente ottengono tutti gli elementi per uscire dal labirinto.

Tornano al Luna Park dove li aspetta il clown, che dice loro: «Bravi, vi siete meritati di uscire». I ragazzi corrono via di fretta e ritrovano i loro amici. Tutti insieme salgono sul primo autobus, si avvicinano all'autista e chiedono: «Dov'è diretto?»

L'autista, nascosto dietro una riccia parrucca e un naso rosso, risponde: «Verso un'altra terrificante avventura! Ih ih ih...»



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: CINZIA T.

## Storia della classe 2<sup>B</sup> dell'I.C. Centro Valsugana di Telve (TN)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

In un attimo non c'è più niente ed Elena, guardandomi, mi chiede: «Sicuro di aver visto bene Tommaso? Non vedo niente», ma io ribadisco: «Eppure ero certo di aver visto un clown».

In quel momento i telefoni si attivano, sullo schermo compare una strana app, nonostante non ci sia campo e nessuno di noi due abbia acceso l'aggiungo. Una voce gracchiante inizia a parlare, dicendoci di seguire il navigatore per trovare due oggetti per noi cari, appartenenti alla mia famiglia e alla famiglia di Elena, un regalo dei nostri nonni, che abbiamo perso tanto tempo prima. Come possono saperlo? Chi? Cosa sta succedendo? La notte di Halloween si presenta a noi vestita di angoscia. A guardare l'immagine del martelletto di legno scolpito da mio nonno mi viene da

piangere, mi sembra di sentire il suo respiro e la sua voce dietro le mie spalle. Elena ha la stessa sensazione guardando la foto dell'orologio della sua nonna, quella scritta misteriosa all'interno, la dedica per il suo amato e la foto dolcissima dei suoi nonni giovani e felici... chi può sapere tutto ciò? Faremmo meglio a restarcene entrambi dove siamo, ma la tentazione è troppo forte e seguiamo il navigatore fin su nella casa degli specchi, o quel che rimane della casa degli specchi: le stanze usurate e la ruggine sparsa rendono il tutto ancora più spaventoso. Il navigatore ci manda, però, in due posti diversi della casa e, quindi, ci separiamo.

Pessima idea.

È lì che provo la strana sensazione di essere seguito da qualcuno, ma non ci faccio subito caso; continuo la ricerca e dopo un po' trovo il martellino buttato a terra fra le foglie secche e la polvere mista a ragnatele, è intatto, come arrivato in una capsula del tempo, ma freddo e umido, segno che qualcuno l'ha appena toccato. Sono così felice di averlo ritrovato, ma la mia felicità non durerà a lungo. Ancora quella sensazione strana.

Qualcuno mi sta seguendo.

Mi giro e vedo delle ombre furtive, quindi scappo verso una porta ed entro in uno spazio angusto, senza via d'uscita: è una trappola! Mi nascondo tra le scope sporche nell'angolo più buio, ma chi mi segue mi trova. Faccio appena in tempo a vedere una sagoma scura che mi viene addosso ed è l'ultima cosa che ricordo prima di svenire. Elena si guarda intorno e inizia a ispezionare la cella per capire dove si trova. Comincia con le mani a toccare le pareti e capisce che sono fatte di sassi, rivestiti esternamente da muschio ben umido. Pensa che la cella si trovi sotto terra probabilmente vicino a un torrente. «Siamo vicini al Ceggio», pensa tra sé e sé. Toccando le pareti sente che un sasso traballa, prova a muoverlo con tutte le sue forze ma niente, è troppo pesante. Tommaso si sveglia soprassalto.

Quando mi sveglio, sono in una cella buia, in uno scantinato. Ci metto poco ad abituarci alla leg-



gera penombra. Vedo che vicino a me c'è Elena che mi fissa impaurita.

«Tommaso! Sono felice di vederti!» mi dice tirando un sospiro e liberando nell'aria una nuvoletta di vapore caldo. Mi racconta subito che, seguendo le tracce dell'orologio, ha avuto uno strano presentimento. Ci abbracciamo per farci coraggio e tentiamo di uscire dalla cella. A tentoni troviamo un'apertura e, strisciando su qualcosa di viscido e gelido, arriviamo vicini a delle scale.

All'improvviso lo vediamo. Ci sta fissando. Gli occhi fissi e il volto emaciato. Nessuna traccia di umanità in lui. È il clown che ho visto alla ruota panoramica. La sua voce ci trafigge: «Guarda guarda chi si rivede» ci dice avvicinandosi rapido, quasi come in volo accelerato. Jeff ci indica con lo sguardo il punto da raggiungere. Siamo paralizzati dal suo modo deciso e dal sorriso inquietante. Ci conduce alla ruota panoramica, e una volta arrivati ci fa capire di dover salire in cima per prendere qualcosa. Capiamo che si tratta di una chiave. Un orribile presentimento ci raggela il sangue. Su uno schermo gigante si attiva un video di Tik Tok che riproduce un messaggio del clown sotto forma di gif: «Sono cent'anni che cerco di uscire da qui.

Rimasi bloccato in questo Luna Park il 31 ottobre 1924; lavoravo come clown in questo posto quando una sera notai qualcosa che si muoveva tra gli autoscontri: alla fine era solo un cane randagio. Quando però cercai il cancello di uscita, non c'era più, ed è da quel remoto giorno che cerco un modo per uscire.»

È intrappolato e ora lo siamo anche noi.

I nostri telefoni si attivano di nuovo. Sentiamo i dodici rintocchi: è mezzanotte. Sugli schermi partono video di youtube: la visione è scioccante. Io e Elena siamo immersi in situazioni terrificanti. Non ci vuole molto per capire: qualcuno ha compreso e ricreato le nostre paure. Nel video, mentre io vengo continuamente sepolto vivo, senza possibilità di farmi ascoltare, Elena viene coperta di ragni giganti pelosi e pieni di zampe velocissime.

Iniziamo a tremare. Quale scherzo crudele si sta realizzando?

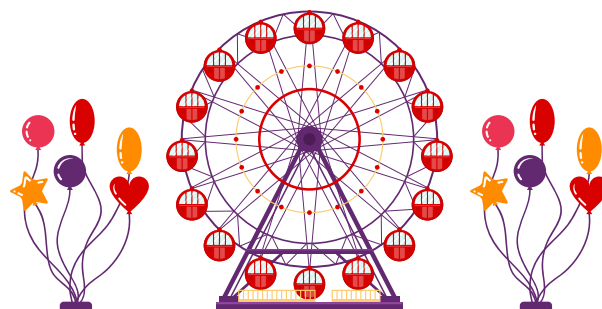
Capiamo che la mossa successiva sarà affrontare le nostre paure; in uno stato confusionale mi sdraio a terra. Elena si guarda intorno per capire dove ci troviamo. Si avvicina alla casa inclinata. Non ci siamo mai entrati, troppa paura dopo i racconti dei nostri amici. E poi c'è un buio fitto e freddo, con un solo bagliore della Luna emersa per un attimo fra le nuvole. In quel momento, *accade*.

Un alito, un soffio, un fremito d'aria pesante e opprimente ci parla. Davanti a noi si illumina e si apre un corridoio fatto di ricordi e memorie. Sentiamo le nostre voci da bambini, le carezze dei nostri cari, i profumi dei dolci fatti in casa, l'odore della stufa, le canzoncine. Tommaso cerca di tenere gli occhi aperti, si sente stordito dal peso dei ricordi, ma si alza e va vicino a Elena per aiutarla. È un corridoio molto basso, bisogna camminare a carponi. Ho l'impressione di tornare bambino. Sento la pace dentro di me. È in quel momento che mi sveglio. Il letto è bagnato di sudore e le goccioline di umidità scorrono sul mio viso. Sento un odore nauseante venire dal mio corpo, guardo le mie mani e sono sporche di fango e muschio marcio. Sotto le unghie ci sono nere tracce di terra e sangue.

Di nuovo, lo stesso incubo.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: MARTINA G.

## Storia della classe 5<sup>^</sup>C della scuola primaria di Prolezza (CO)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non superiate la sfida del labirinto degli specchi!»

I bambini, impauriti, si fanno coraggio e chiedono al clown in cosa consista la sfida. Lui risponde: «È una sfida semplicissima: all'interno del labirinto troverete delle lettere con cui comporre una parola che vi porterà dai vostri amici...»

Elena e Tommaso, pur essendo dubbiosi, accettano la sfida. Allora gli chiedono: «Come facciamo a raggiungere il labirinto?»

Il clown risponde: «Vi ci porto io. Seguitemi.»

I bambini, nonostante siano intimiditi dallo spaventoso personaggio, lo seguono fino al labirin-

to. Tutto pur di ritrovare i loro amici! Arrivati davanti al luogo della sfida, il clown con un tuono scompare e si ritrovano all'improvviso chiusi dentro al labirinto. È un luogo stretto, buio e umido, avvolto da un silenzio tombale. I due fratelli si domandano come possano trovare le lettere senza nessuno spiraglio di luce. A un tratto il silenzio viene rotto dalla voce del clown. «Avete mezz'ora di tempo per trovare le tredici lettere che compongono il nome della giostra in cui sono rinchiusi i vostri amici. *Tic-tac, tic-tac*. Se fossi in voi mi metterei subito alla ricerca, altrimenti resterete per sempre bloccati qui dentro» e conclude con una risata malefica e stridula che fa rabbrivire Elena e Tommaso.

Non sapendo dove andare, i due fratelli iniziano a toccare le pareti, quando fortunatamente trovano un interruttore che accende le luci a intermittenza. Iniziano a cercare, a un certo punto sentono degli scricchiolii provenire da dietro, si girano di scatto e... non vedono nessuno. Ma una volta rigirati vedono riflesso nello specchio un uomo incappucciato con una motosega sporca di sangue. Elena e Tommaso, terrorizzati, iniziano a correre e si imbattono nella prima lettera che trovano attaccata ad uno specchio: la *R*. La prendono e proseguono il loro percorso. In lontananza sentono uno stridio. È un lupo mannaro che sta affilando le sue unghie sui vetri. Il rumore si fa sempre più forte, più vicino... e con un balzo gli blocca la strada.

«Voi da qui non uscirete mai» e conclude la frase con un ululato tenebroso.

I ragazzi, spaventati, tornano indietro e si ritrovano in un vicolo cieco. Si guardano attorno e in un angolo vedono un ragno gigante che sta tessendo la lettera *O*. Allora prendono il telefono e scattano una foto per memorizzarla. «Evviva, ecco la seconda!»

Ma la felicità dei ragazzi viene subito interrotta dalla voce del clown: «*Tic-tac, tic-tac*. Se fossi in voi non esulterei più di tanto. Avete solo un quarto d'ora e poi sarete miei per sempre!»

La sua risata si fa sempre più diabolica e un brivido percorre tutto il corpo di Elena e Tommaso.

Ma non hanno tempo da perdere. Proseguono la loro ricerca fino a quando si ritrovano di fronte a un bivio. Visto che è rimasto poco tempo, decidono di dividersi per trovare le lettere più velocemente. Elena va a destra e, mentre cerca disperatamente la lettera, si accorge che dall'alto si apre una botola e in un batter d'occhio si ritrova ricoperta da insetti, vermi e scarafaggi. Il suo urlo rimbomba per tutto il labirinto e Tommaso, preoccupato, decide di seguire l'eco e raggiungere sua sorella. Ma correndo scivola su qualcosa... ha trovato la terza lettera! È la A! La prende e continua la ricerca di Elena, finché la vede distesa per terra, svenuta, piena di morsi e sangue. Si avvicina e la scrolla.

«Elena, sveglia! Ho trovato la terza lettera!»

Elena si sveglia e, nonostante sia ancora un po' confusa, si alza. Decidono di non dividersi più così riusciranno a proteggersi a vicenda.

«Un minuto!» riecheggia la voce del clown. «Come facciamo? Ci mancano ancora un sacco di lettere. Non ce la faremo mai! Non voglio rimanere chiusa qui per sempre! Tommi, che cosa facciamo?» domanda Elena. Lo sguardo di Tommaso è assente e il suo volto è pallido: si rende conto che purtroppo non c'è più niente da fare. Da lontano un'ombra si avvicina: è il clown che è venuto a prenderli.

«Tempo scaduto» e sghignazza fiero di essere riuscito nel suo intento.

*Driiiiiin*

Elena e Tommaso si svegliano e, guardandosi attorno, si rendono conto di essere nel loro letto. Era tutto un sogno, anzi, un incubo. Si guardano e le loro facce finalmente riprendono colore. Allora si alzano e scendono in cucina a fare colazione. Tutto sembra apparentemente normale. Alzano la testa e il terrore li assale. Fuori dalla finestra, il clown li fissa e sogghigna. Poi sussurra: «Dormito bene?»



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: MANUELA R.

## Storia della classe 4<sup>A</sup> della scuola primaria “Bruno Credaro” di Sondrio

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non vinciate due sfide» dice il clown con voce sinistra.

«La prima sfida è con i Go-kart dell'autoscontro, nella seconda dovrete resistere su una sedia appesa.»

Guardando Elena, Tommaso esclama: «Ah, ah! Si pensa furbo quel clown, non barerà, vero?»

I ragazzi ricevono un Go-kart a forma di zucca che emana un nauseabondo odore dolciastro, mentre il clown è alla guida di una terrificante dentiera che cola saliva vischiosa. I bambini sono in vantaggio, quando Elena sente un *TA TA TA TA TA*: è la dentiera che si affianca, pronta a mordere le loro gomme. Tommaso allora accende tutte le candele nella zucca e... Vuum! Che accelerata



pazzesca, e i bambini vincono la corsa. Senza sapere come, Elena ora si trova su una sedia appesa in aria in una sostanza verde e scivolosa.

«Colpisci il pulsante blu!» ordina il clown a Tommaso, che lo ascolta con il cuore in gola. L'amico afferra delle palline rosse, prende la mira, ma è in ansia perché sa che non sarà facile colpirlo. Sbaglia per ben nove volte poi *SBAM*, colpito. In un attimo Elena cade nel carrello sottostante colmo di occhi scrutanti e rinsecchiti, che viaggia in direzione della ruota panoramica. Tommaso la insegue correndo.

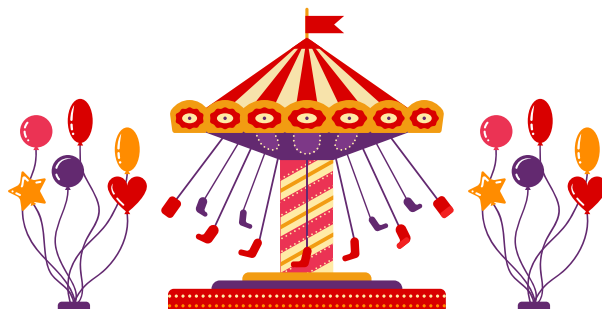
Là trovano il clown che sta manovrando la ruota panoramica mentre nelle cabine vedono i loro amici che li guardano implorando aiuto. All'improvviso : «Aiutoooooooooo!»

I pantaloni del clown si sono impigliati negli ingranaggi della ruota e ora sta girando. A un tratto i pantaloni si strappano e lui precipita arrivando a terra sotto forma di una enorme zucca, grossa come una botte. La campana rintocca la mezzanotte: *DON... DON... DON...*

In quell'istante appare il cancello e gli amici lasciano, correndo come frecce, il Luna Park fantasma alle loro spalle, con il cane alle calcagne. Non giratevi bambini, mai!



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: CLAUDIA A.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>D della scuola secondaria di primo grado “Tintoretto” di Gazzo (PD)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«A meno che cosa?!» chiede Elena con la voce singhiozzante.

«A meno che non superiate le sfide che io vi propongo. Ricordatevi che niente è come sembra! Io sono stato imprigionato qui come voi e vi voglio aiutare...»

A questa esclamazione, i ragazzi si spaventano ancora di più e sussurrano tra di loro. «Fidiamoci di lui!» dice Tommaso ed Elena risponde: «Meglio di no! Io non mi fido!»

A quel punto il clown schiocca le dita e i ragazzi vengono teletrasportati in una cabina della ruota

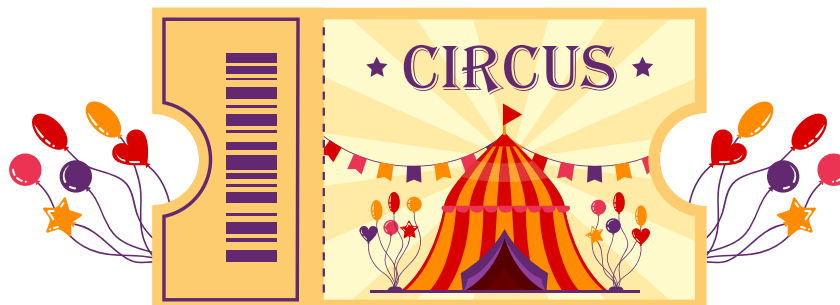
panoramica: davanti ai loro occhi trovano il viso crudele del pagliaccio che offre loro dello zucchero filato e dei popcorn. A quel punto dice: «Prima sfida: mangiate lo zucchero filato e i popcorn, dovete resistere ai 13 giri della ruota. Obiettivo: non vomitare! Se non ce la farete, rimarrete qui dentro a girare all'infinito!» e, finito di dire questo, mangia un popcorn. «È semplice!» dice Tommaso, pensando di avere la vittoria in tasca, ma si ricrede quando la ruota incomincia ad aumentare di velocità.

Allora Elena, che fino a quel momento è stata terrorizzata, si ricorda che, poiché soffre di mal d'auto, porta sempre con sé delle pastiglie, che magari possono funzionare anche in questo momento. Allora, senza farsi vedere dal pagliaccio, ne prende due, una per lei e una per Tommaso, quindi riescono a non vomitare. Scesi dalla giostra, entrambi si sentono male e vomitano, ma fortunatamente non vale perché la sfida è finita. Durante la seconda sfida il clown complica le cose: è, infatti, una sfida a tempo e i due ragazzi sono costretti a dividersi. Finita anche questa sfida, Elena prova a tornare da Tommaso, ma non lo trova. Pensando che l'amico stia ancora finendo la sua prova, Elena va avanti e, camminando, si ritrova in una stanza con un tavolo. Seduti a questo tavolo vede gli altri amici del gruppo, che sono stati legati e imbavagliati. Dopo un po' arriva anche Tommaso.

Il pagliaccio li sottopone a un'ultima sfida, che consiste nel trovare una chiave con cui liberare tutti i ragazzi. Elena e Tommaso superano anche questa prova e chiedono al pagliaccio come liberare gli amici. Il clown risponde che per salvarli dovranno sacrificarsi. Appena conclusa questa frase, il pagliaccio strappa la chiave dalle mani di Tommaso e se ne va. Dopo qualche secondo Tommaso inizia a trasformarsi in un pagliaccio. I ragazzi capiscono che rimarranno rinchiusi lì... per sempre!



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ELENA B.

## Storia della classe 2<sup>F</sup> della scuola secondaria di primo grado “U. Formentini” di La Spezia

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non rispondiate a degli indovinelli: collezionate tutti i biglietti. Avrete una sola possibilità, se sbaglierete rimarrete qui per il resto dei vostri giorni.»

Così i ragazzi sono costretti ad accettare la sfida. Mentre Elena e Tommaso si aggirano nel parco, vedono un'impronta di sangue sulla porta della casa infestata. «Io lì non ci voglio entrare!» esclama Elena. Ma, non avendo alternative, i due si trovano costretti a entrare. Tremando e facendosi forza l'un l'altro, si trovano di fronte il primo indovinello.

Scrivi una storia...da PAURA!

Sul muro di fronte a loro, scritto col sangue, leggono:

*Guarda qui, niente male,  
dice la più bella del reame.  
Lui riflette un po' su tutti,  
sia sui belli che sui brutti.*

Tommaso ci pensa un po' ed esclama: «È lo specchio!»

All'improvviso vedono lo specchio posto sulla parete opposta che si apre: nasconde una porta segreta. I due ragazzi entrano e trovano una stanzetta buia in cui un piccolo fascio di luce illumina un biglietto. Lo prendono e vedono l'immagine del clown.

«Ecco il primo, Tommaso! Ora possiamo andare alla ricerca del prossimo!»

Mentre si aggirano un po' spaventati nel parco, vedono la giostra dei cavalli attivarsi. Mentre inizia a muoversi, notano che uno degli equini porta in groppa lo scheletro di un essere umano che tiene in mano un libro con su scritto:

*Girano sempre in tondo,  
ma non vanno in nessuna parte del mondo.*

Elena d'un tratto, senza riflettere, dice: «Gli aerei?»

Improvvisamente si sente una voce stridula: «Hai sbagliato, ah ah !»

Elena viene schiacciata da un cavallo che si stacca dalla giostra arrugginita e cade su di lei proprio mentre si sta avvicinando. Nonostante le urla di dolore e sofferenza per lei non c'è niente da fare. Tommaso, spaventato per l'accaduto, prova a salvare l'amica sollevando il cavallo, ma la vede esalare l'ultimo respiro. Prova a ragionare su quale possa essere la risposta corretta all'indovinello, ma non riesce a smettere di pensare a quello che ha visto. Si gira per guardare Elena, rivede la

scena ed esclama: «I cavalli!»

Va a cercare il secondo bigliettino e lo trova sulle briglie di uno dei cavalli. Tommaso scappa sconvolto e si ritrova davanti agli autoscontri: sorgono file e file di autoscontri, rovinati dal tempo, anche se una attira molto la sua attenzione, visto il colore sgargiante, probabilmente l'unica su cui è posato un altro piccolo pezzo di carta. «Sì, è un altro indovinello» pensa tra sé, lo prende e lo legge ad alta voce:

*Spesso si tuffa,  
ma raramente si bagna.  
Cos'è?*

Inizialmente non capisce cosa sia, anche se gli viene in mente una possibilità: «Aspetta un momento. Non sarà mica... Il portiere?!»

Improvvisamente nota il clown, il cui sorriso sembrava meno largo di prima, che si dirige verso di lui. Mentre il clown lo insegue, Tommaso, spaventato, incomincia a scappare, ma sfortunatamente inciampa su una pietra.

Tommaso si sveglia di colpo la mattina del primo giorno di novembre, tutto sudato e sconvolto. «Aaaaah!», respiri affannosi echeggiano nella sua stanza buia.

«Ma... ma... quindi, era solo un sogno! Maledetti incubi! Uff, che spavento! Aspetta, cos'è questo?» Sulla coperta blu scuro di Tommaso c'è un foglietto, piccolo quanto un francobollo. Tommaso si mette gli occhiali e legge il bigliettino: «Ti sei divertito?»





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: MARGHERITA N.

## Storia della classe 5<sup>A</sup> del Circolo Didattico "A. Manzoni" di Foggia

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*«... non superiate queste sfide.»*

Tutt'a un tratto si illumina la faccia del clown, mostrando un volto terrificante.

Il clown, con voce rauca e fredda, dice: «La prima sfida consiste nel superare una torre di cadaveri sanguinanti».

Poi continua: «La seconda sfida consiste nell'entrare e uscire dal labirinto sani e salvi, senza cadere nelle trappole mortali tra le mummie avvoltole.»

Infine, dice: «La terza... beh, la conoscerete se passerete queste due sfide!»

Con un po' di fatica, ma anche fortuna, finiscono le due sfide sani e salvi e giungono, quindi, alla

Scrivi una storia...da PAURA!

sfida finale. Ora Elena e Tommaso si ritrovano in una piazza deserta con delle statue inquietanti. Legati alle statue ci sono i loro amici, ma ne manca uno. I due bambini, per salvare i loro amici decidono di nascondersi per studiare un piano, quando... Uno dei ragazzi con un bastone di ferro colpisce e uccide il clown!

Elena e Tommaso corrono e liberano i loro amici, ma, mentre stanno per andare via, il clown inspiegabilmente ancora vivo, prende un coltello e con un balzo arriva vicino ai bambini e con voce inquietante dice: «Nessuno può uccidermi!» e li accoltella tutti. Da quel giorno nessuno sa che fine abbia fatto quel clown, alcuni pensano che sia ancora in quel Luna Park.





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ALESSANDRA G. e LAURA P.

## Storia della classe 2<sup>B</sup> dell'I.C. "A. Volta" di Lazzate (MB)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non troviate il libro delle carte: quello vi darà la soluzione di questo enigma, ma fate in fretta: vi sta aspettando!»

Elena e Tommaso entrano subito nella casa degli specchi, tutto sembra normale ma poi un'ombra si trasforma in un riflesso: è una persona con la faccia bianca, capelli insanguinati, una camicia lunga e sgualcita, in mano ha un'ascia. Elena e Tommaso si girano ma non vedono nulla, sentono dei suoni «Shhh shhh», un altro riflesso appare, questa persona sembra normale ma quando si gira scoprono che non ha la faccia. Una mano sfiora Tommaso, lui urla e poi... TUTTO BUIO! A luci

spente, una scritta appare: È l'ora del tè, e subito a fianco il numero 33.

Escono ancora più confusi. Elena dice: «È l'ora del tè, potrebbe essere che dobbiamo andare alle tazze rotanti». Tommaso aggiunge: «E quel numero? 33 se non sbaglio... boh lasciamo stare...»

Arrivano alla giostra: c'è un silenzio inquietante che però non dura molto: infatti, viene interrotto da un forte fischio come quando l'acqua nella teiera bolle. Appare un burattinaio: ha gli occhi fissi nel vuoto e sembra quasi ipnotizzato. «Se un giro farete, il futuro svelerete!» dice prima di sparire in una nuvola di fumo.

Si siedono su una delle tazze, poi confusi e scoraggiati cercano di capire come tornare indietro. La giostra inizia a girare e loro, non pronti, quasi cadono; ma grazie a quella attrazione vedono il Luna Park da un'angolazione diversa. Notano un'altra scritta sul pavimento, quasi incisa, che dice: *Il vostro tempo sta per terminare, da colei che legge il futuro dovete andare*. Pensano per qualche minuto e poi viene loro in mente che mentre giravano hanno visto anche un tendone, così si dirigono lì e fuori trovano un cartello con scritto: *MADAME LOULOU CARTOMANTE*. Entrano. Fa stranamente freddo, appare una signora vestita in modo strano con una benda in testa che dice: «Io sono madame Loulou, cosa posso fare per voi?»

Elena risponde: «Salve, degli indizi ci hanno condotti a lei. Crediamo possa sapere dove si trova il libro.»

«Sì, lo so e ora vi leggerò le carte.»

Un altro spiffero di freddo entra, la sfera si accende e lei comincia: «Perfetto ragazzi vediamo il vostro futuro.»

Dopo un minuto di silenzio lei aggiunge: «Ci siamo! Gli spiriti mi hanno parlato, il libro si trova qui.» Gli appare in mano e glielo dà, loro escono, aprono il libro e leggono le prime righe: «Tornate al punto di partenza».

Arrivati davanti alla giostra trovano un biglietto con su scritto: *Salite!*

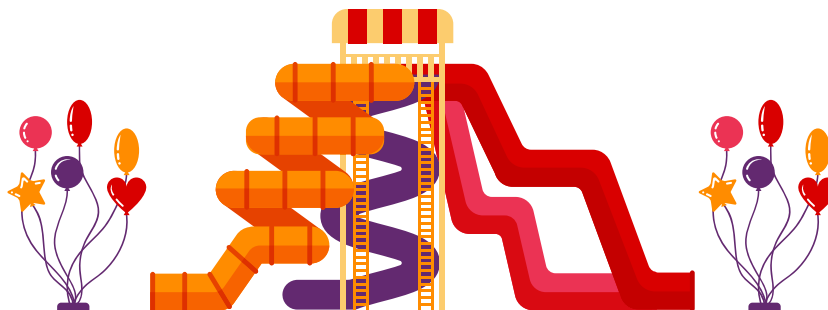
Scrivi una storia...da PAURA!

È la cabina numero 33 e così tante cose iniziano a spiegarsi.  
La ruota panoramica inizia a girare, portandoli al punto più alto e concludendo così il cerchio di quelle che sono state le loro brevi vite. Gli scheletri di Elena e Tommaso verranno trovati molti anni dopo in quella stessa cabina, la numero 33.





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: FRANCESCA A.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>D dell'I.C. Villaggio Coppola di Castel Volturno (NA)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*«... non completiate dei giochi! Dopo averli terminati tutti, forse, vi farò uscire.»*

Il clown prende un'agenda e inizia a elencare i giochi: «Per prima cosa dovrete trovare dei bigliettini che vi indirizzeranno a una mappa, che vi aiuterà a trovare le attrazioni del Luna Park» conclude il clown. Prende fiato e continua: «Tra le varie prove da superare c'è anche la *Cantina a tempo*. Al suo interno troverete dei materiali per realizzare una pozione. Ma non è ancora finita,» dice, «successivamente entrerete nel *Percorso scientifico* e lì mischierete i materiali trovati. Entrerete poi nella *Horror house*, all'interno della quale ci saranno oggetti che vi serviranno in seguito. Se riuscirete a superare tutte le prove, infine, entrerete nell'*Escape room*. Una volta entrati dovrete rispondere

a un indovinello e riuscire a scappare da mostri, specchi e trappole che ci sono all'interno.» Dopo averlo detto sparisce. Elena e Tommaso sono confusi ma determinati a uscire dal Luna Park. Quindi si mettono al lavoro, alla ricerca della ruota panoramica, ma la paura prende il sopravvento quando notano tantissimi clown che li fissano. Ignorano i clown e si dirigono alla ruota panoramica. Notano che ci sono tante luci rosse e trovano un foglio con su scritto *Pulite la ruota panoramica e gli uomini mascherati vi daranno una ricompensa...*

Elena e Tommaso guardano la ruota panoramica ed Elena dice: «Ma non c'è ness...» e viene interrotta dall'apparizione degli uomini mascherati. I due rimangono sorpresi ma subito dopo si guardano in giro cercando qualcosa con cui pulire la ruota panoramica. Tommaso, da lontano, vede un secchio e una spugna e iniziano a pulire. Uno degli uomini mascherati si avvicina e gli dà un bigliettino con scritto *Andate al circo.*

«Il circo?» chiede Tommaso, «È lì!» continua. Si dirige verso il circo e sul tendone trovano un biglietto con su scritto *Sotto una sfera.* Elena si guarda in giro e dopo esclama: «Eccola, Tommaso!» indicando una palla da circo.

La sposta e trova una mappa nascosta. Elena, incuriosita, la analizza dettagliatamente e seguendo il percorso indicato arriva alla *Cantina a tempo.* Tommaso segue Elena senza perderla mai di vista. Quando arrivano, la porta si chiude dietro di loro e il timer subito si attiva. I ragazzi prendono velocemente i materiali che possono utilizzare e una volta finito il timer si apre una porta su cui c'è scritto *Percorso scientifico.* Appena entrano pensano a come mischiare questi materiali per fare una pozione. La prima cosa che fanno è di inserire un frammento di cristallo in un liquido misterioso contenuto in un pentolone.

Dopo un po' c'è una piccola esplosione; la pozione ormai è pronta e la mettono in un'ampolla. Il *Percorso scientifico* è terminato. Li aspetta però ancora la *Horror house*, il cui accesso è impedito

da una parete su cui c'è scritto

*Avete usato un \_\_\_ per fare la \_\_, la \_\_ è esplosiva.*

Tommaso subito pensa alla pozione che prontamente getta a terra e che causa un'esplosione che rompe la parete. Entrati nella *Horror house* trovano subito una chiave. La prendono e si dirigono verso l'*Escape room* la cui porta è sorvegliata da un mostro. Silenziosamente aprono la porta senza guardare il mostro. Una volta entrati vedono che ci sono specchi ovunque e trappole per topi. Camminano attentamente cercando di non pestare qualche trappola. Usciti dall'*Escape room* Elena e Tommaso si abbracciano ma all'improvviso il clown compare dicendo: «C'è ancora un'ultima prova. Entrate nella casa abbandonata e completate il labirinto impossibile: solo così rivedrete i vostri amici».

I due si dirigono immediatamente verso la casa abbandonata e trovano una mappa che li guida fuori dal labirinto. Dopo vari tentativi entrambi arrivano all'uscita e corrono ad abbracciare i loro amici. Elena e Tommaso si guardano alle spalle: il Luna Park sta pian piano cadendo a pezzi: possono vedere la ruota panoramica cadere. Sentono le sirene della polizia e Tommaso dice: «Questo sì che è Halloween».



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ANTONELLA D.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>C dell'I.C. "S. Aurigemma" di Monteforte Irpino (AV)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*«... voi non superiate la mia *Escape room*.»*

Elena e Tommaso, spaventati, iniziano a urlare e a piangere, ma il clown ridacchiante e con voce stridula esclama: «Se l'*Escape room* non supererete, la morte dinanzi vi troverete». Li afferra con forza e li scaraventa in una stanza buia illuminata solo da una luce fioca. Davanti agli occhi dei due amici si presentano delle lastre di cristallo sospese nel vuoto. All'inizio si guardano impauriti e sbigottiti, non riuscendo a comprendere lo scopo del gioco, poi in lontananza sentono le indicazioni del clown. «Dovrete superare le lastre, ma solo una di ogni coppia vi reggerà». I due, titubanti e perplessi, iniziano il percorso e poco dopo riescono a individuare la sequenza corretta per

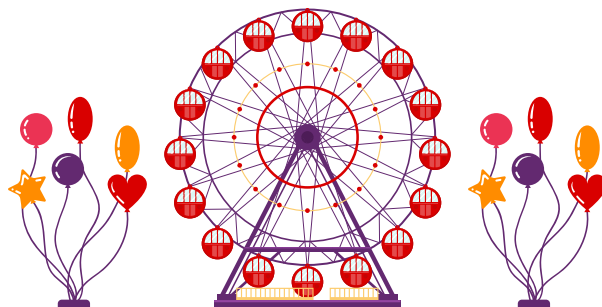
riconoscere la lastra integra ed evitare così di cadere nel vuoto. Terminano il malefico gioco con difficoltà e tirano un sospiro di sollievo pensando di essere liberi. Tuttavia gli ostacoli non sono finiti: i ragazzi vengono accompagnati in una stanza caratterizzata da un pavimento tempestato di chiodi. Sentono nuovamente la voce del clown e, alzando gli occhi, vedono cadere dei palloncini dal soffitto.

«Bisogna non far scoppiare i palloncini per avere salva la pelle.»

Elena e Tommaso sono terrorizzati. A un tratto, nonostante la scarsa luminosità della stanza, notano un rotolo di nastro adesivo e, senza farsi troppe domande, rivestono il pavimento con il nastro evitando in questo modo lo scoppio dei palloncini. Si apre così una porticina e uno alla volta attraversano il corridoio con molta cautela superando definitivamente la dura prova. Il clown finalmente ammette di aver perso e accompagna i due amici all'uscita. Arrivati lì, i ragazzi vengono spinti violentemente in una profonda botola al cui interno ci sono i loro amici. Tommaso inizia a correre velocemente. Tuttavia il clown, essendo un fantasma, per punizione lo uccide brutalmente e si impossessa del suo corpo per ritornare in vita. Intanto gli amici riescono a scappare dalla trappola e fuggono via.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: MARIA F.

## Storia della classe 1<sup>^</sup>E della scuola secondaria di primo grado “Camillo Tarello” di Lonato del Garda (BS)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*«... non risolviatè questa Escape Room.»*

E allora il Clown li porta in una stanza buia, piena di ragnatele e scheletri di bambini, che avevano subito la stessa sorte che toccherà ad Elena e Tommaso se non supereranno l'Escape Room.

Il Clown dice: «Se non terminerete le prove, rimarrete rinchiusi per sempre in questo Luna Park! Risolvete dunque questo indovinello: sa volare ma non è un uccello, ha denti aguzzi e un mantello... Chi è?»



Il tempo sta per scadere e, veloci, i ragazzi danno una risposta: «È il vampiro». Dopo di che si apre un portale; Elena e Tommaso vi entrano e con loro sorpresa riappare il Clown, che con voce maligna dice: «Trovate la chiave e sarete liberi, ah ah ah!»

I due si mettono a cercare ma non la vedono, poi Elena nota una spaccatura nel muro e un oggetto brillante al suo interno: si avvicinano e lo prendono: ecco la chiave! Vanno vicino alla porta e la aprono, ma subito una luce accecante li abbaglia e... riappare il Clown che comunica la prossima sfida: devono salire sulle montagne russe della morte senza urlare, altrimenti moriranno. Elena, singhiozzando, esclama: «Ma è impossibile!»

Il Clown risponde con una risata e poi aziona le montagne russe. Elena per la paura stringe forte la mano di Tommaso. I due riescono a superare anche questa prova, uccidono il Clown malvagio e finalmente possono uscire dal Luna Park fantasma, trovando anche il coraggio di confessare l'amore che provano l'uno per l'altra.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SELEN C.

## Storia della classe 3<sup>A</sup> della scuola primaria dell'I.C. "Gigi Proietti", plesso "Aldo Fabrizi" di Roma

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non completate tutte le giostre entro la mezzanotte, perché se non ci riuscite rimarrete dentro al Luna Park per sempre, ah ah ah!»

Dopo queste parole a Tommaso ed Elena sale un brivido lungo la schiena e balbettando dicono insieme: «È meglio se iniziamo subito!»

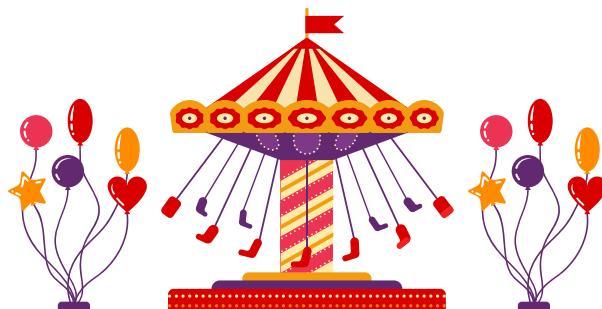
Arrivati all'ultima giostra, la Casa degli Specchi, Elena e Tommaso non ci pensano due volte a entrare. Cercano gli amici, ma un rumore sinistro li fa girare di colpo e lì davanti c'è il clown con la

faccia bianca, gli occhi viola e la bocca rossa sbavata di sangue, con dei coltelli in mano. Elena e Tommaso scappano con urla agghiaccianti, però nella fuga sbattono contro uno specchio deformato e svengono.

Quando si risvegliano si trovano davanti al cancello di uscita, con gli amici morti accoltellati che stanno per terra. I due bambini si mettono a piangere ma all'improvviso tutti i morti saltano in piedi gridando: «*Trick or treat, smell my feet*» e cominciano tutti a ridere, anche Tommaso ed Elena che capiscono che è stato tutto uno scherzo.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: FABIOLA T.

## Storia della classe 4<sup>B</sup> della scuola primaria "E. Vallauri" di Rivarolo Canavese (TO)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non superiate le quattro sfide. A ogni sfida superata mi indebolirò fino a scomparire. Solo allora potrete andarcene, ah ah ah!»

Elena e Tommaso in coro rispondono: «No problem! Sarà un gioco da ragazzi!»

«La prima sfida sarà convincere gli abitanti del Luna Park a fare *dolcetto o scherzetto* e a donarvi le caramelle. Ma attenti: non sarà per niente facile! Ah ah ah!»

Elena e Tommaso si mettono a riflettere e, grazie all'astuzia della ragazza, escogitano un piano.

Tommaso si traveste da clown e si aggira dicendo: «Questa qui vuole rubarvi le caramelle! Datele a me che le terrò al sicuro!»

Così facendo riescono a ottenere le caramelle e vincono la prima sfida. I due ragazzi si recano dal clown e notano che è un po' sbiadito allora Elena gli dice: «Abbiamo vinto!»

Il clown però non si scompone e le risponde: «È presto per cantare vittoria! Ora affronterete il *pipistrello mangione*». Arrivati nella stanza si trovano di fronte una scena paurosissima: devono recuperare una spada che si trova infilata in una roccia dietro a un enorme pipistrello. O meglio, dietro un *pipistrillo* viste le sue forti urla. Per fortuna Tommaso si accorge di avere ancora delle caramelle e decide di darle al *pipistrillo* per distrarlo. Gliela lancia e subito insieme a Elena raggiungono la spada. Scoprono che la spada rende le urla più forti, allora decidono di spaventare il mostro. Al tre urlano: «Boo!» e il pipistrello spaventato scappa.

Li raggiunge il clown sempre più sbiadito e dice loro: «Che rabbia! Vi ho sottovalutati ma questa sfida è troppo per voi! Ora dovete affrontare il labirinto invisibile. In questa stanza man mano che andrete avanti la strada comparirà ma se sbagliate cadrete nel vuoto! Buona sfortuna perdenti! Ah ah ah!»

A un certo punto la luce si spegne e i due ragazzi lanciano un urlo. Si ritrovano in un labirinto invisibile e al buio. Hanno paura di non farcela ma... Tommaso ha un'idea. Nella tasca sono rimaste alcune caramelle così prova a lanciarne una ma sfortunatamente cade sulla casella sbagliata e precipita nel vuoto. Tommaso capisce che lanciando le caramelle lungo il percorso può capire dove c'è il vuoto, ma arrivati a metà strada purtroppo le munizioni finiscono. Elena però esclama: «Nella zaino c'è una torcia. Prendiamola!»

Appena la accendono, notano che alcune caselle sono fluorescenti; decidono di raccogliere una caramella e la mettono su una delle caselle che si illumina e... si apre. Percorrono le caselle non fluorescenti e giungono alla fine del labirinto. Tommaso esclama: «Non ci resta che l'ultima sfida! Poi saremo liberi!»

Improvvisamente arriva il clown, ormai quasi trasparente e dice: «Me la pagherete! La prossima sfida sarà impossibile! Dovrete fare una caccia al tesoro: dovrete raccogliere tre zucche ma dovete anche scoprire quali. Ah ah ah!»

Così si trovano in un campo di zucche, ma ce ne sono a centinaia! Come fare a capire quali devono raccogliere? Compare un fantasma che esclama: «Dovrete risolvere questo indovinello per ottenere la prima zucca. Chi ha tre occhi e una gamba?»

Elena risponde: «Il semaforo!»

«Eccovi la prima zucca» dice il fantasma e al suo posto compare un vampiro.

«Ha la corona e canta di giorno, Chi è?» chiede il vampiro.

«È facile. È il gallo!» esclama Tommaso conquistando la seconda zucca.

Infine, compare una strega che dice: «Ha quattro gambe al mattino, ne ha due al pomeriggio e ne ha tre alla sera. Chi è?»

I due ci pensano su fino a quando esclamano: «Ma certo! È l'uomo!»

A quel punto la strega dà loro la terza zucca e il clown, ormai sconfitto, scompare.

I due ragazzi usano le tre zucche per aprire il cancello ed escono dal Luna Park.

Finalmente liberi Elena esclama: «Io ve l'avevo detto che non volevo venire!»





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ELEONORA A.

## Storia della classe 5<sup>C</sup> dell'Istituto "San Paolo" di Roma

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

### Storia 1

«... non risolverete gli enigmi del Luna Park e salverete i vostri amici entro l'alba, altrimenti diventerete clown che proteggono questo posto.»

Elena e Tommaso si alzano, mentre camminano disperati trovano un pezzo di carta con sopra disegnata una bussola. Così si mettono a cercare gli indizi. Trovati tutti i pezzi di carta finiscono in una stanza buia e decidono di accendere la luce, che però è quella sbagliata e fa diventare tutta la stanza rossa: esce un fitto fumo da cui spuntano delle grosse zucche arancioni accese, con degli occhi spaventosi e delle ampie bocche da cui esce una risata inquietante; degli zombie con la pelle

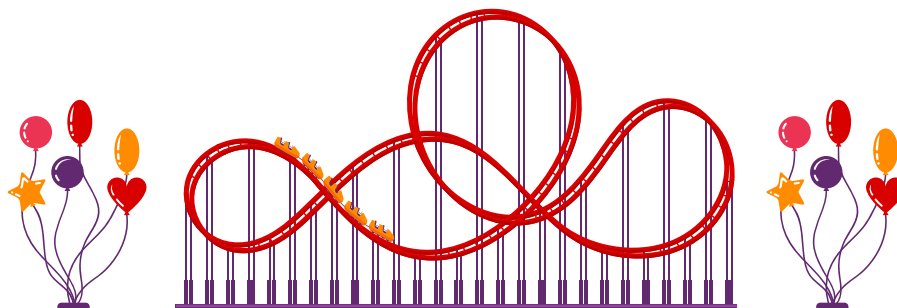
Scrivi una storia...da PAURA!

verde, alti spaventosi e con i vestiti stracciati. C'è anche il clown con una motosega insanguinata che li avvisa che manca una sola ora all'alba. I due iniziano a correre e, non notando un burrone, ci cadono dentro spaventatissimi, senza sapere che quella sarà la loro salvezza. Dentro al burrone trovano i loro amici, che hanno una mappa strappata e decidono di unire i pezzi di carta. Così capiscono che sotto di loro c'è un tunnel e senza esitare lo intraprendono.

Finito il tunnel, si ritrovano fuori dal cancello, proprio quando spunta l'alba! Sono salvi!



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ELEONORA A.

## Storia della classe 5<sup>C</sup> dell'Istituto "San Paolo" di Roma

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

### Storia 2

«... non troverete cinque chiavi per uscire ma, io non vi aiuterò mai.»

Dalle piccole fiamme grigie con sfumature blu del clown, si capisce che è posseduto da uno spettro. Infatti, una sera, quand'era giovane, il signore che adesso è un clown, stava chiudendo delle giostre e all'improvviso in lontananza vide un'ombra inquietante che lo fissò e si impossessò del suo corpo. Spaventati, Tommaso ed Elena scappano sulla ruota panoramica ma, quando salgono sulla vecchia e rotta giostra, il clown ne approfitta e si impossessa di Elena.

«Ahahah! Come farai senza la tua amica?» ride il clown, che sparisce con Elena, la porta in una

casa infestata e chiude la porta a chiave.

Tommaso non si arrende e va a cercare le chiavi: si incammina verso le giostre per salvare la sua amica: la prima chiave è nel sedile di un Go-kart e la seconda nel sedile della montagna russa. Tommaso corre da Elena e con una delle due chiavi apre la porta e cerca di liberare la ragazza dall'incantesimo, purtroppo invano, finché trova una pozione in un baule e prova a darla alla ragazza. Elena torna in sé e fugge con Tommaso in cerca delle altre tre chiavi. Queste si trovavano in un baule nascosto nello scivolo, quindi si dirigono lì, lo aprono, prendono le chiavi e vanno verso l'entrata. Finalmente possono tornare a casa ma...



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ELEONORA A.

## Storia della classe 5<sup>^</sup>C dell'Istituto "San Paolo" di Roma

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

### Storia 3

«... non superiate queste sfide, per cui avete a disposizione tre vite. La prima sfida consiste nell'entrare con i Go-kart nelle caverne paurose e infestate.»

Elena e Tommaso salgono sui Go-kart: è tutto normale, fino a quando, prima di metà strada, esce un vampiro che costringe Elena a scendere dal mezzo e lei perde una vita. I due escono dalla caverna, dietro di loro c'è il clown che appare e scompare. Indossa delle scarpe nere e a punta, dei pantaloni bianchi con strisce nere, la giacca uguale con delle macchie di sangue, il naso rosso a palla, con dei capelli rossi riccioluti. Il clown lancia un biglietto con la seconda sfida e li saluta con



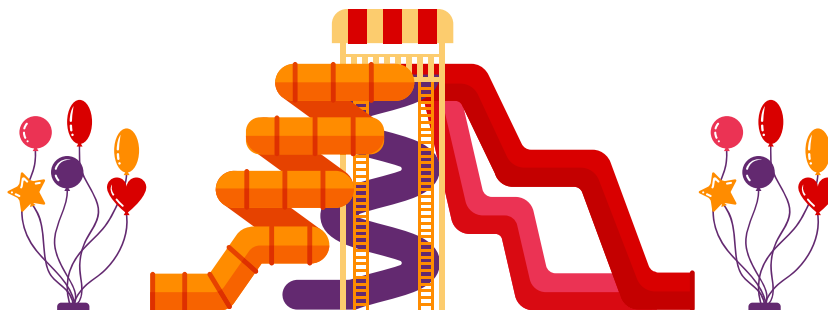
la faccia cattiva ma sorridente.

Tommaso cade dalla paura e si sbuccia il ginocchio, Elena lo soccorre; si dirigono verso la seconda sfida, cioè la ruota panoramica, che va velocissima ed Elena e Tommy ci salgono su. La ruota va talmente veloce che li fa precipitare nel laghetto pieno di sangue con attorno delle zucche spaventose. Una volta usciti, pieni di disgusto, si puliscono e affrontano la terza sfida che consiste nel camminare sulla trave del circo da bendati. Se cadono, precipitano nel laghetto di lava. Tommy supera la trave, mentre Elena cade, perdendo un'altra vita.

Riesce a risalire ma scivola di nuovo: non ha più vite, ma Tommy le cede una vita per rianimarla. Elena, così, ritenta la sfida e ci riesce. Il clown, dopo aver fatto loro i complimenti, dà loro una mappa che indica la strada per il cancello. Da un cespuglio esce un fantasma che li fissa e loro dalla paura corrono all'uscita e vanno via.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ELEONORA A.

## Storia della classe 5<sup>^</sup>C dell'Istituto "San Paolo" di Roma

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

### Storia 4

«... non riuscirete a uscire sani e salvi dal labirinto. Ma c'è una regola: bisogna usare obbligatoriamente i Go-kart. E adesso un avvertimento: quando le luci lampeggiano vuol dire che c'è un mostro nelle vicinanze, invece quando le luci si spengono dovete scappare a gambe levate!»

I ragazzi si ritrovano nel labirinto e devono cercare tre pezzi di una mappa che, ricomposti, indicheranno la via d'uscita. Salgono su un Go-kart che è, per fortuna, funzionante e vedono che le luci si spengono. Allora si nascondono e, quando le luci si riaccendono, scorgono a terra un pezzo

Scrivi una storia...da PAURA!

della mappa, ma lì vicino ci sono dei loro vecchi amici che si avventano su quel pezzo, ma i nostri sono più veloci. Mentre camminano vedono un loro amico trasformarsi in un mostro che comincia a inseguirli. Dopo qualche metro trovano il secondo e terzo pezzo di mappa. La luce comincia a lampeggiare, a spegnersi e ad accendersi a intermittenza finché improvvisamente si spegne definitivamente. Avevano il cuore a mille e il sudore freddo scorreva sulla fronte: alla fine riescono a uscire ma, il clown...



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: FABIO A.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>G dell'I.C. "Paolo Borsellino" di Monte Compatri (RO)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... voi non facciate un gioco con me!»

Elena e Tommaso chiedono di che gioco si tratti e il clown risponde: «Voglio giocare con voi a nascondino!»

Tommaso chiede terrorizzato: «Perché dobbiamo giocare?»

Il clown a quel punto risponde: «Se non lo farete, morirete».

Allora i ragazzi, spaventati, cominciano a nascondersi. Trovano un capannone con un timer di trenta minuti appeso a un'asta di ferro, con la scritta *Quando il timer terminerà, il clown inizierà a cercarvi.*

Scrivi una storia...da PAURA!

I ragazzi vanno a cercare un posto dove nascondersi. Dopo un po' di tempo sentono una risata e, subito dopo, una voce che dice: «Sto arrivando».

Allora i ragazzi entrano in un altro capannone e il clown li chiude dentro. A quel punto, i due giovani hanno paura perché è tutto buio e non sanno più cosa potrebbe accadere. Dopo poco si riaccendono le luci: Tommaso ed Elena vedono davanti a loro due amici impiccati e rimangono scioccati, ma non hanno il tempo di pensare a cosa fare e subito si sente una voce che dice: «È finita!»

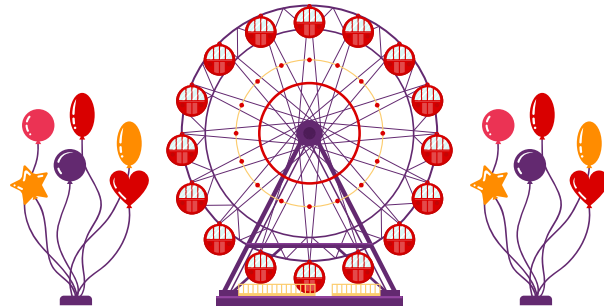
Subito dopo si sente un urlo.

Dei ragazzi non si sa più nulla.





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: EMILIA D.

## Storia della classe 5<sup>A</sup>B dell'I.C. "Imbriani" di Napoli

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

Elena e Tommaso, impauriti, scappano via e iniziano a correre senza mai voltarsi indietro. Giungono davanti alla Casa Fantasma e vi entrano per sfuggire al clown *It*.

Aperta la porta, i due amici si trovano davanti a un'infinità di altre porte, ognuna con un fantasma diverso all'interno. Tra tutte, ce n'è una chiusa a chiave e per aprirla hanno bisogno di una chiave, che i ragazzi devono trovare in casa.

Elena e Tommaso, anche se hanno tanta paura, si mettono in cerca della chiave perché può essere la loro salvezza. Nel salone grande della casa, Elena trova uno scrigno dove dentro c'è la chiave

della porta. I ragazzi si affrettarono ad aprirla e vi trovano anche i loro amici che hanno perso. Usciti dalla Casa Fantasma, i quattro amici si incamminano lungo un viale alberato, ma non riescono ancora a trovare la strada per uscire da quel posto orrendo. Stanchi e infreddoliti si siedono sulle scale e, mentre pensano a cosa fare, da lontano vedono una luce che si accende a intermittenza.

I quattro ragazzi, per paura che fosse il clown, si nascondono dietro una siepe, ma, quando quest'ombra si avvicina, Tommaso, che è il più coraggioso del gruppo, salta fuori per aggredirla ma si accorge che è il vigilante del posto, Alfred, che, vedendoli lì e sentendo cosa hanno affrontato, li aiuta ad arrivare al cancello d'uscita. Una volta fuori, i quattro amici capiscono di essere salvi, ma soprattutto giurano che faranno mai più una bravata del genere in tutta la loro vita.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ANGELA G.

## Storia della classe 3<sup>^</sup>G della scuola secondaria di primo grado, I.C. “Nunzio Nasi” di Trapani

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*«... non troviate un'ascia che vi servirà per uscire.»*

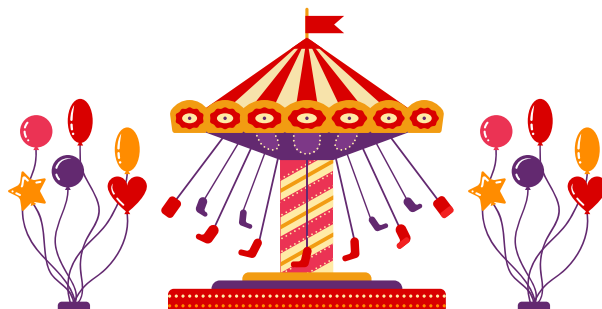
Elena e Tommaso accettano la sfida per rivedere i loro amici. A un certo punto sentono un rumore e, impauriti, si girano, vedono una sagoma e si dirigono nella parte opposta del Luna Park. Avvicinandosi si accorgono che è uno spaventapasseri e si domandano da dove provenga il rumore. Iniziano a girare per il Luna Park cercando l'ascia e trovano una casetta di legno. Entrando si trovano circondati da clown e chiedono un indizio su dove si possa trovare l'ascia. I clown non rispon-

dono, però schiacciano un pulsante che li fa precipitare nel vuoto e si ritrovano nei sotterranei del Luna Park. Non sapendo cosa fare iniziano a correre e sbattono contro un muro, Elena clicca un bottone e si catapulta sopra la ruota panoramica non sapendo che lì c'è nascosto il secondo indizio. Nel frattempo Tommaso, cercando un via di fuga, trova un passaggio segreto contenente il terzo indizio, da lì i due ragazzi si ritrovano sopra una giostra in movimento dove dovrebbe esserci l'ultimo indizio.

Gli indizi portano Elena e Tommaso in una grotta dove vedono un oggetto illuminarsi; avvicinandosi scoprono che è l'ascia e, contenti, si dirigono dal clown. Dopo aver riportato l'ascia, il clown rivela loro che non usciranno mai più e li ringrazia per avergli riportato l'ascia con cui inizia a minacciarli. Questo è il loro ultimo ricordo prima di svegliarsi dentro una stanza buia, dove trovano i loro amici. Quando escono dal Luna Park, Elena e Tommaso cominciano a raccontare tutto quello che è successo ai loro amici non sapendo che anche loro hanno vissuto la stessa cosa. Ma in lontananza vedono un clown...



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ANNA PINA P.

## Storia della classe 3<sup>^</sup>C dell'I.C. “Ampolo-Springer” di Lecce

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*«... non raggiungete dieci lunepiene.»*

I ragazzi lo guardano impauriti e confusi, Elena con voce fioca chiede: «Cosa sono? E come le otteniamo? E dove sono i miei amici?!»

Il clown con una risata isterica spiega che le *lunepiene* sono dei gettoni come quelli del Luna Park e per ottenerle devono superare delle sfide sulle attrazioni di quel luogo abbandonato, solo così conquisteranno la libertà; poi consegna loro una mappa. Tommaso, tremante, la prende e la guarda perplesso: «Ma sono impossibili!»

Il clown aggiunge: «Se non le completerete non uscirete vivi da qui. La scelta sta a voi!» e, così

com'è apparso, sparisce nel nulla. I due amici, straniti, osservano meglio la mappa sulla quale è rappresentato il parco e, pieni di domande e di dubbi, si incamminano verso la prima sfida: accendere le candele del Booster. Tommaso ed Elena credono che sia una sfida molto banale, ma non hanno ancora fatto i conti con le loro paure e la maledizione che persiste sulle candele. Elena e Tommaso allacciano le cinture, il clown nella cabina di controllo è pronto ad accendere la giostra e farli cedere. Pronti... via!

I ragazzi hanno a disposizione trenta minuti, e dopo solo dieci sono disperati, non sanno più cosa fare. Tommaso si dimena e la sua cintura si slaccia, il ragazzo oltre che penzolare dal Booster, vede la sua vita in bilico. Elena lo regge da un piede e cerca di portarlo in salvo, il tempo stringe, le speranze dei due amici si assottigliano sempre di più. Meno un minuto, Elena e Tommaso lottano con le unghie e con i denti per salvarsi. A questo punto serve solo un miracolo. A Tommaso però viene un'idea: aspettare che il Booster sia quasi fermo per scendere con un balzo e solo allora, in assenza di vento, accendere le candele una per volta. È quello che fanno e, con loro sorpresa, all'accensione della prima si sprigiona una fiamma altissima che accende anche tutte le altre. I ragazzi hanno superato la prima sfida, esultano e sono felici; d'altra parte il clown impassibile consegna loro le prime due *lunepiene*.

Mappa alla mano, i ragazzi si avviano verso la seconda tappa segnalata. Nel buio della notte non è facile capire dove andare e rumori inquietanti, versi lugubri di animali e pause di silenzio spettrale rendono tutto più difficile.

«Siete stati bravi,» dice il clown, «ma questa è solo la prima sfida: le prossime saranno molto più difficili. Consultate la mappa che vi ho dato e recatevi alla prossima giostra».

La gioia lascia subito il posto alla paura: dopo aver visto quanto è stata pericolosa la prima prova ora tremano al solo sentire le parole del clown. Mentre si avvicinano alla zona indicata sulla mappa, sentono l'abbaiare sempre più feroce di un cane. Vedono un Rottweiler legato a una



staccionata che cerca di spezzare la catena a morsi. Lì vicino ci sono i trampolini elastici: è quello il luogo indicato sulla mappa. I ragazzi entrano e già pensano al peggio. Aspettano ordini da parte del clown: «Per superare questa prova dovete saltare più in alto di questo docile cagnolino, che altrimenti consumerà le vostre carni fino al midollo. Buona fortuna!»

A queste parole, la bestia feroce, con un balzo atletico, entra nella recinzione. I ragazzi non hanno quasi il tempo di capire cosa stia accadendo: istintivamente iniziano a saltare mentre la bestia si avvicina e cerca di azzannare prima l'uno e poi l'altro. A Tommaso viene subito sfilata la scarpa destra e per poco non gli viene azzannato il piede. Se la bestia sente odore di sangue per loro è la fine. Si guardano e capiscono che devono allontanarsi dal centro e raggiungere gli angoli della recinzione, solo così potranno salvarsi arrampicandosi sulla rete. Così riescono a venire fuori da lì entrambi.

«Bene, bene,» sghignazza il clown, «pensavo non ci sareste riusciti e invece... ecco a voi altre due *lunepiene*. Ora andate alla prossima tappa.»

I ragazzi senza esultare si avviano nel buio del parco.

«Vi ucciderò! Vi ucciderò, maledetti!»

«Chi è che parla?» chiede Tommaso. Intanto è calata una fitta nebbia.

«Non lo so, forse questa voce ha a che fare con la prossima prova...» suggerisce Elena.

I due sono di fronte alla casa degli specchi e capiscono che le voci che hanno sentito poco prima provengono dagli altoparlanti della giostra. Entrano e sugli specchi appare riflesso uno zombie: loro si voltano di scatto per capire dove sia ma non lo trovano. Riappare riflesso alla loro sinistra, poi alla destra e nuovamente a sinistra. Sono disorientati e non capiscono in cosa consista la sfida. Così il clown, annoiato, decide di parlare: «Per liberare dalla sua prigionia tra la vita e la morte lo zombie che avete tra gli specchi, dovete trovare un mazzo di fiori e posarlo sulla sua tomba all'uscita del labirinto. Avete solo tre minuti di tempo».

I ragazzi cercano i fiori e la via d'uscita ma ogni volta sbattono contro gli specchi e sono costretti a cambiare direzione; le loro stesse immagini riflesse li confondono fino a quando Elena esulta: «Ci siamo riusciti!»

Lei è fuori dal labirinto ma non ha i fiori e non c'è nemmeno Tommaso, che è ancora intrappolato dentro. Però, da fuori Elena riesce a vedere dove sono i fiori e guida l'amico che è ancora all'interno fino alla meta. Tommaso afferra i fiori e in quel momento le porte verso l'uscita si aprono da sole. Anche questa sfida è vinta! Altre due *lunepiene*. Alla quarta tappa Elena e Tommaso entrano nella casa dei mostri, che sembra abbandonata. Inizialmente nella casa non c'è niente di strano: sembra la normalissima giostra che tutti conoscono, ma poi... Si spengono le luci. Mostri e spiriti prendono vita e Elena e Tommaso si terrorizzano all'istante. Per un attimo sono paralizzati, i mostri si avvicinano sempre di più, ma loro sono incapaci di muoversi. Poi vedono una figura mostruosa eretta al centro di una delle stanze: è Dracula, il vampiro. Per superare la sfida questa volta bisogna procurarsi l'indizio per raggiungere l'ultima tappa, che non è segnata sulla mappa, e quest'indizio è nelle mani di Dracula ma non bisogna farsi mordere. Come fare?

Il viso cadaverico e i canini affilati sono pronti ad attaccare le due vittime. I due questa volta non sanno come agire, gli spiriti intanto emettono strani suoni e rumori e li avvolgono in un vortice pauroso e soffocante. Poi Tommaso scorge su una parete degli strumenti di tortura e approfitta del frastuono mostruoso per pianificare con Elena la cattura del vampiro. Una volta immobilizzato è facile prendere il biglietto nascosto nel suo abito: «Sulle caravelle l'ultima sfida affronterai e forse così ti salverai». I due si dirigono verso la giostra dell'ultima sfida con altre due *lunepiene*, in cuore una piccola speranza di salvezza, ma ancora tanta tanta paura.

Da lontano, in cima alla nave vedono un'enorme sagoma terrificante vestita di rosso: è la bambola Chucky, ha occhi di fuoco e impugna un coltello, è issata in cima all'albero della caravella e da lì in-

cute ancora più paura. È immobile ma i ragazzi non hanno più la forza di andare avanti, ora Elena e Tommaso sono stremati e temono che la bambola possa prendere vita da un momento all'altro. In effetti è quello che succede: dall'alto dell'albero inizia a muovere il braccio in cui ha il coltello e cerca di colpirli con movimenti veloci e imprevedibili.

Tommaso ed Elena corrono di qua e di là cercando di evitare i colpi, ma non riescono ad essere veloci quanto il loro nemico. Poi del sangue macchia il coltello e il movimento di Chucky s'interrompe all'istante: Elena è ferita a un braccio, il sangue scorre velocemente, Tommaso cerca di soccorrerla usando la manica della sua camicia, mentre si sente in lontananza un ghigno malefico. I ragazzi abbandonano la caravella stremati e sfiduciati: questa prova è stata superata o no? E ora cosa accadrà? Vagano nel buio senza meta e senza speranze. Poi, d'un tratto si accendono le luci e davanti ai loro occhi vedono dei cadaveri appesi a testa in giù sulla facciata della casa dei mostri; luce e buio si alternano fino a creare confusione nelle teste dei due amici.

Poco dopo rivedono quei corpi: stessi vestiti, stessi accessori che indossavano i loro amici. Capiscono solo in quel momento che sono loro. Panico. Disperazione. Elena è sul punto di scoppiare a piangere, Tommaso è sotto shock. Elena lancia un urlo terrorizzato e si avvicina alla giostra, Tommaso si accorge improvvisamente che una mummia afferra il braccio dell'amica per riportarla dentro. Tommaso la afferra per le gambe e cerca di trattenerla e trascinarla fuori da quella casa infestata. Sono ancora sconvolti: davvero quelli che hanno visto sulla casa dei mostri sono i loro amici? E sono davvero morti? Ma com'è possibile tutto questo se il clown aveva parlato di sfide per liberarsi da quel posto maledetto e salvare i loro amici? Ci si può ancora fidare di lui? I due ragazzi sono spaventati, scoraggiati, non riescono a capire cosa fare.

Si rifugiano in una cabina della ruota panoramica dove pensano di essere al sicuro, ma vengono istantaneamente raggiunti da fantasmi. L'incubo ricomincia. Provano a fuggire anche da quel

posto, quando si accorgono che quelli sono gli spettri dei loro amici: sono triplicati. Lentamente gli spettri li accerchiano e nel buio circostante Elena e Tommaso scorgono cinque porte. I ragazzi osservano ciò che sta accadendo, confusi. Poco dopo i fantasmi scompaiono, Elena e Tommaso decidono di scendere dalla giostra. Arrivati davanti alle porte non sanno come agire, fin quando sentono un coro di voci spettrali dire: «Riportateci a quando eravamo unici; scegliete una porta per salvarvi!»

I due amici capiscono che è un indizio per scegliere la porta giusta; ragionano insieme e comprendono che i fantasmi dei loro amici prima di essere triplicati erano unici, perciò credono che la porta giusta da aprire sia la terza. Ma possono davvero fidarsi delle voci dei loro amici? Non si tratterà di un altro tranello malefico del clown? Nonostante questi timori non hanno scelta: devono aprire una di quelle porte e decidono che sarà la numero tre. La aprono e sentono qualcosa cadere ai loro piedi: sono altre due *lunepiene*. Adesso sono dieci, dieci *lunepiene*! Potranno uscire da quell'incubo? Davanti a loro compare ancora un luogo avvolto nella nebbia...

Stretti mano nella mano Elena e Tommaso si incamminano quando vedono in lontananza il cancello, quel cancello, quello da cui sono entrati nel pomeriggio insieme agli altri amici. È lontano, Elena e Tommaso sono stremati ma si fanno forza e proseguono in quella direzione. Le voci dei fantasmi ricompaiono e li incoraggiano a proseguire per uscire da quel posto infernale. Elena e Tommaso però vogliono sapere perché e come sono morti i loro amici. Il fantasma di Nico racconta: «Il clown ha fatto prigionieri prima noi, poi vi ha avvisato che per ogni prova non superata ci sarebbero state delle conseguenze; è bastato che voi non superaste l'ultima prova perché il clown ci uccidesse. Quando avete perso la prova della bambola, lui ci è apparso con il coltello di Chucky in mano. Il nostro destino era ormai scritto, saremmo morti. Il clown si è avvicinato prima a Gioele, gli ha puntato il coltello alla gola e tracciato un taglio sottile e profondo; poi si è avvicinato a Giulia che piangeva disperata e le ha cavato gli occhi in un colpo solo, lasciandola morire dissanguata.

Infine, ha preso me che cercavo di fuggire ma è riuscito ad afferrarmi, sbattendomi a terra per poi accoltellarmi senza pietà». Le lacrime rigano il viso di Nico e degli altri; però continuano a spingere Elena e Tommaso verso la salvezza. I due ragazzi si guardano: nei loro occhi c'è terrore, dispiacere ma anche istinto di sopravvivenza. Senza dire una parola, fanno un cenno con la mano ai loro amici e provano a varcare il cancello, ma è chiuso. Allora riappare il clown, che con molta calma, dà loro la chiave: «Avete raggiunto le dieci *lunepiene* per la libertà». Preoccupati che cambi idea, i ragazzi prendono la loro unica fonte di salvezza e corrono verso la libertà piangendo dalla gioia. Ma dopo vari tentativi il cancello sembra non aprirsi.

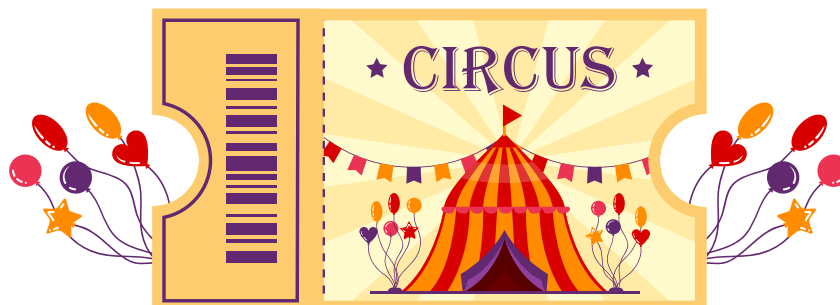
Niente, non si apre! Sentono una risata malefica alle loro spalle.

L'incubo non è ancora finito; si voltano e trovano quell'inquietante clown che dice loro: «Pensavate fosse semplice?» e poi: «Grazie a voi ora sono libero!», ma i due ragazzi non capiscono.

Si guardano a vicenda e vedono che... si stanno trasformando in clown. Poi vedono oltre il cancello una figura umana di spalle che si allontana, indossa dei guanti, proprio come quelli del clown. Con una risata malefica pronuncia queste parole: «La maledizione del Luna Park abbandonato ora continuerà con voi! Addio!»



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ANNA PINA P.

## Storia della classe 3<sup>^</sup>D dell'I.C. "Ampolo-Springer" di Lecce

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

*«... non seguirete i miei indizi per affrontare delle prove e salvare i vostri amici entro le cinque di dopodomani mattina.»*

Elena e Tommaso, impauriti, scappano via, inciampano e cadono facendosi molto male, soprattutto Tommaso che si fa un graffio alla testa. Non riescono ad alzarsi e per aiutarsi si tengono alla porta della biglietteria, hanno il cuore a mille e per mettersi in salvo entrano nella biglietteria: si guardano intorno e vedono una giacca insanguinata appesa all'appendiabiti. Sono terrorizzati, hanno le gambe tremanti, la fronte sudata, si sentono sul punto di svenire. Escono dalla biglietteria e vedono un chiosco di caramelle, cosa che li lascia perplessi: che ci fa un chiosco pieno zeppo

di caramelle in un luna park abbandonato? Per prendere qualcosa da mangiare decidono di avvicinarsi. Sul bancone trovano una busta di caramelle e non riescono a trattenersi dalla tentazione di prenderle, le assaggiano e sono disgustati, poiché si accorgono che hanno il gusto di sangue umano. Solo allora si rendono conto che accanto al sacchetto c'è un biglietto insanguinato con dentro scritto: *Quando ti vedi il tuo riflesso è per mille*. All'inizio non capiscono cosa voglia dire, poi Tommaso intuisce che quello potrebbe essere il primo indizio: forse è un invito ad andare alla casa degli specchi? Subito dopo il clown spiega loro che se non fossero riusciti ad uscire entro dieci minuti sarebbe successo qualcosa. Entrano di corsa nella casa degli specchi, dentro c'è molta nebbia e non si vede niente, fanno alcuni passi ed è difficile capire dove si trovino.

A un certo punto si specchiano e si ritrovano circondati dai loro riflessi ma hanno le sembianze di clown e zombie. Non riescono a uscire per la paura, è trascorso molto tempo da quando sono entrati nella casa e all'improvviso, senza capire cosa stesse succedendo, si ritrovano fuori, con di fronte il clown che dice loro: «Non avete superato la sfida, perciò ci saranno delle conseguenze». Elena stringe forte la mano di Tommaso grondante di sudore e il clown chiude così: «Ma non è ancora il momento della vendetta!» e così dicendo il clown sparisce con una risata maligna.

Stremati, i due ragazzi si fermano e provano a riposare un po', poi il sole inizia a sorgere e illumina la piccola e malinconica stanza dove hanno passato la notte; affamati escono alla ricerca del cibo. Elena dopo lunghe e vane ricerche dice: «Tommaso voglio del cibo! Non ce la faccio più moriremo qui». Tommaso le risponde: «Non dire così! Noi usciremo da qui, vedrai».

«Anche noi abbiamo fame,» dice una voce maschile dietro di loro, «e voi chi siete?»  
«Io mi chiamo Jennifer e lui è mio fratello Cristian: siamo intrappolati come voi! Possiamo collaborare?»

Tommaso annuisce frettolosamente. Jennifer, Cristian, Elena e Tommaso vanno alla ricerca di cibo, si spingono nel retrobottega di un ristorante, dove trovano resti di cibo: l'odore è nause-



abondo e all'improvviso ogni appetito passa e lascia il posto al disgusto e alla disperazione. La notte arriva troppo velocemente e quel clown maniaco ricompare, pronunciando queste parole: «Gira, gira in una sola direzione, se non vuoi cadere tieniti forte e fai attenzione».

«Dove potrebbe essere?» chiede Cristian.

«Forse alla ruota panoramica,» ipotizza Tommaso, «che cos'è che gira?»

A Elena viene un lampo di genio: la giostra dei cavalli! Guidati da Jennifer e Cristian, i due ragazzi si dirigono proprio lì: è colorata di un rosso sbiadito, il legno che la compone è marcio e maleodorante ma la cosa più terrificante è la vasca di acido che la circonda.

«Coraggio, salite prima che si chiuda la scala.»

Obbedendo, ognuno si posiziona su un cavallo. Dopodiché la giostra inizia a girare, girare e girare sempre più veloce e sempre più forte, così le loro grida si sommano ad altre urla disperate e sovrastano ogni cosa. Purtroppo Jennifer cade e viene sbalzata fuori: a quel punto la giostra si ferma. La carne di Jennifer si scioglie nell'acido ribollente, le urla agghiaccianti che emette fanno rabbrivire tutti quanti.

«La seconda sfida non è superata, ah! ah! ah! Pronti per la prossima?»

I ragazzi scendono dalla giostra terrorizzati e con le lacrime agli occhi, vanno nel punto esatto dove per la prima volta hanno incontrato il clown, correndo come pazzi per la paura. Si fermano per riprendere il fiato e risentono dal nulla la voce del clown come un'eco che rimbomba nelle loro teste, non sapendo da dove proviene, perché si moltiplica da tutte le parti. Elena si gira intorno per capire da dove proviene questa voce macabra e rauca, quando il suo sguardo cade sulla ruota panoramica, dove vede un ragazzo appeso con una corda al collo sul cestello più alto della giostra panoramica. Elena osserva bene e nota una somiglianza con una persona a lei conosciuta, poi si rende conto che è Tommaso e capisce che non era mai sceso dalla giostra. Lancia un urlo che fa allarmare tutti facendoli girare verso la ruota. Tommaso sta per soffocare: il collo è viola e lui cerca disperatamente di allentare la corda che gli stringe il collo.

Sopra di lui vedono un'altra figura: è il clown, che dice loro: «Mi dispiace ragazzi, ah ah ah! Ma non riesco a controllare il mio istinto omicida!»

Poi dà loro un altro indizio che conduce a un'altra sfida: *Non fidatevi di nessuno al buio, non sapete chi vi troverete davanti*. Elena e Cristian non capiscono cosa significhi fino a quando non sentono un urlo agghiacciante provenire dalla casa dei fantasmi. Hanno l'illuminazione e iniziano a dirigersi verso quella stanza: è lì la prossima sfida. Entrano e vedono tanti occhi rossi puntati verso di loro e un biglietto all'entrata che dice: «Dovete riuscire a uscire da questa stanza al buio con mille fantasmi senza toccarne uno».

Cercano così di affrontare la prova ma i fantasmi sono troppi, Cristian per difendere Elena ne tocca per sbaglio uno e il gioco si blocca. I fantasmi sono fermi con gli occhi puntati solo verso Cristian, da lontano si sente una voce che ride a crepapelle e che continua a dire: «GAME OVER». Tutti i fantasmi si raggruppano attorno a Christian, Elena nel frattempo guarda la scena, Cristian grida disumanamente mentre i fantasmi mangiano le sue carni, come leoni che sbranano la preda. Rimangono solo ossa e una distesa di sangue. Ora i fantasmi fissano Elena, i loro occhi sono puntati su di lei che inizia a correre più veloce che può, ha il cuore a mille, non sa dove sta andando ma sa solo che la sua fine è quasi arrivata.

Un muro interrompe la sua corsa e, disperata, si accascia per terra presa dal pianto. «Elena, Elena» alcuni fantasmi la chiamano, si accende una luce accecante proveniente dal fondo della stanza. «Elena, siamo noi! Ascoltaci, scappa da qui, in fondo al vialetto laggiù c'è la porta. Tu e Tommaso vi siete fidati di due sconosciuti: Jennifer e Cristian erano solo degli aiutanti del clown che volevano far fallire ogni vostra sfida. Avete aiutato il nostro omicida ad assassinarci» dicono con voce ripugnante gli spettri. Elena riconosce che quelle sono le voci dei suoi amici e scappa via piangendo disperatamente e rimpiangendo di essere entrata in questo maledetto Luna Park, di non aver potuto salvare Tommaso e gli altri amici. Pensa che se avesse messo più impegno non

sarebbe successo tutto questo, pensa a come poter spiegare ai genitori dei suoi amici quello che è accaduto, alle parole che deve usare, pensa che potrà andare in prigione per aver fatto uccidere i loro amici, anche se involontariamente; ha tanti pensieri per la testa, vorrebbe morire.

Alza la testa con gli occhi pieni di lacrime e le sembra di vedere il cancello, decide di scappare e di lasciarsi tutto alle spalle; decide che, una volta uscita da questo terribile posto, scapperà dalla città e non tornerà più a casa. Inizia a correre e in petto esplodono mille emozioni, tra l'angoscia e la speranza di salvarsi, ma tutto ciò dura poco, perché man mano che si avvicina al cancello vede un'enorme distesa di cadaveri. Il viso impallidisce sino a diventare una cupa faccia cadaverica. In quel preciso istante le appare davanti il clown che le annuncia le ultime parole fatali: «Di tutti coloro che entrano in questo Luna Park non si hanno più notizie». Elena è disperata, il panico la sovrasta, il cuore le batte a mille all'ora, sente venire meno il respiro, si sente morire dentro, prova a dire qualcosa ma crolla a terra priva di sensi...



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SELVAGGIA B.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>C della scuola superiore di primo grado “Pirandello-Svevo” di Napoli

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non verrete con me!»

Il clown li guida verso un'attrazione nascosta e molto spaventosa, all'interno della quale sono intrappolati bambini e ragazzi, tra cui i loro amici. Il clown dice loro che per liberare i prigionieri dovranno superare alcune prove: li attendono molti ostacoli da superare e, al minimo errore, rimarranno intrappolati anche loro. I due ragazzi, molto preoccupati, riescono a superare la prima prova.

La seconda prova consiste nel nuotare in una piscina piena di ossa vere e terrificanti. Durante il tentativo qualcosa va storto: Elena, non sapendo nuotare, rischia di annegare e Tommaso torna indietro per salvarla. Il clown decreta allora che Elena non ha superato la prova e che il ragazzo affronterà da solo la terza sfida.

La terza prova è la più difficile: entrare in un castello infestato dai fantasmi di tutte le persone uccise dal clown e trovare la chiave che aprirà la stanza, in cui sono tenuti prigionieri i suoi amici. Quelle anime, arrabbiate e incattivite, rendono il percorso un inferno: cercano di incendiare il castello, facendo cadere le candele sul pavimento di legno. Tommaso si ritrova ben presto circondato dalle fiamme e sta per rimanere intrappolato, quando gli venne l'idea di usare la maglia per spegnere il fuoco e proseguire così verso la porta seguente. Quando la apre non riesce a credere ai suoi occhi: non ha mai visto qualcosa di simile prima d'ora. È scioccato: i suoi amici sono legati con una corda che pian piano si abbassa verso una vasca piena di piranha. Tommaso guarda il clown, seduto su della paglia, che si alza e gli dice: «Non avete superato le mie prove: ho deciso di punire anche voi come tutte le altre persone che sono state qui».

Tommaso, impaurito, risponde: «Posso fare ancora qualcosa per salvare i miei amici?»

Il clown si siede di nuovo e aggiunge: «Se non vuoi fare la stessa fine e salvare i tuoi amici, ti tocca affrontare altre prove più difficili, accetti?»

Tommaso non sa che fare, ma, timoroso di perdere i suoi amici, accetta. Dopo un po' il clown lo porta in una stanza buia e gli chiude la porta alle spalle. Le luci si accendono e Tommaso vede il clown in cima a un piedistallo; le luci diventano rosse. Sbucano dai piedistalli dal pavimento e prende a scorrere dell'acqua dalle porte, da altre porte più piccole escono molti piranha. Il ragazzo deve attraversare a nuoto la stanza. Questa è solo la prima prova, le altre due sono ancora più difficili: la seconda consiste nel salire su delle rocce al momento giusto, prima che spuntino dei corvacci dal pavimento, che lo ferirebbero con i loro becchi acuminati.

La terza prova consiste nell'entrare in un labirinto pieno di animali feroci, che lo cercano, e uscire in tempo. Tommaso dopo aver ascoltato le parole del clown pensa di non farcela, ma, ripensando ai suoi amici, decide di mettersi in gioco. Con molta fatica riesce a superare le prime due prove e il clown tenta allora di scoraggiarlo, dicendogli che non supererà la terza, ma, mentre il pagliaccio sta ancora parlando, Tommaso è già partito.

A metà percorso il ragazzo si rende conto che gli animali sono solo delle proiezioni e che il clown si sta prendendo gioco di lui, così riesce a recuperare la chiave e a liberare i suoi amici; poi, tutti insieme, vanno a cercare il cancello, ma, quando arrivano dove è sempre stato... non lo trovano. Girano lungo tutto il Luna Park, alla ricerca dell'uscita, ma senza successo. All'improvviso appare di nuovo il clown che dice loro che sono bloccati in un buco dello spazio-tempo e che non usciranno mai più: per tutto il tempo li ha solo presi in giro con le prove. I ragazzi vivranno per sempre lo stesso giorno senza crescere.





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: MARIA PIA V.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>C dell'I.S.S. "Piero Calamandrei" di Torino

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

Ha un cappello sporco e pieno di vermi, dei capelli untati e ricci di colore marrone. La sua faccia è molto grande e piena di ferite, con una bocca in cui sono rimasti solo due denti da vampiro, una maglietta da bambino bianca e due bretelle blu con un paio di guanti bianchi sporchi di qualcosa che sembra essere sangue. Indossa anche una cintura nera, dei jeans blu e un paio di scarponcini. Tiene in mano un martello lungo mezzo metro, con la sua faccia disegnata sopra.

Dopo averli guardati malignamente ancora una volta dice: «A meno che... non scendiamo a compromessi: io, da giovane, ero un bambino come voi ma, una sera, entrai proprio in questo stesso

Luna Park e diventai ciò che sono ora: anche i vostri amici hanno subito la mia stessa trasformazione.»

Il clown sposta la testa verso i loro amici, ed Elena e Tommaso fanno lo stesso. Rimangono senza parole per ciò che vedono: i loro amici sono legati a delle sedie e i loro volti sono sfigurati in maschere grottesche da clown. Elena indietreggia e Tommaso rimane fermo dov'è, il clown invece ha sul volto un sorriso maligno. L'intenzione dei ragazzi però non è la stessa del giorno in cui la compagnia si è riunita per decidere come festeggiare Halloween. È iniziato tutto un tranquillo pomeriggio di martedì, quando i giovani si trovano alla solita ora per mangiare un kebab nel locale del padre di Abdul, un ragazzo magro e molto alto, dalla chiara carnagione, capelli biondi raccolti sempre in un codino e con occhi grigi, tondi.

A un certo punto, Elena, una ragazza di statura media, con i capelli neri e lunghi, dalla carnagione chiara e il naso a patata, con splendidi occhi verdi e le labbra poco carnose, chiede se ci siano proposte su come festeggiare la notte di Halloween insieme. Chiara, bellissima, dai capelli lunghi, folti, lisci e biondi, raccolti in una lunga coda di cavallo, propone di andare tutti al cinema, ma l'idea non viene molto apprezzata, specialmente da Tommaso che è un ragazzo abbastanza basso, con capelli corti e castano chiaro, occhi marroni e carnagione sempre molto chiara, a cui non piace assolutamente andare al cinema. Lui, dunque, propone di stare a casa a giocare con giochi di società e, anche se l'idea non è pessima, non entusiasma molto i ragazzi. Nella confusione creata dal dibattito sulle idee proposte, si sente una vocina calda e tenera che arriva proprio da Giada, una giovane emo spesso solitaria, a cui non piace molto parlare. Lei si veste sempre con un top nero e con una gonna che cambia ogni giorno. Quello che non può mancare, qualunque sia il suo look, è il cappello a righe bianche e nere con il quale addirittura dorme! Lei propone di andare al cimitero, e anche questa volta il gruppo non accoglie a braccia aperte l'idea.

I ragazzi continuano a discutere fino a quando il bullo del gruppo, uno un po' grassottello, con

capelli corti e ricci, lentiggini e occhi marroni a mandorla, urla a squarciagola dicendo: «È deciso, andremo in piscina, quella aperta anche di notte, vicino alla gelateria».

Tutti sono soddisfatti della sua proposta, ma la sera di Halloween c'è molta nebbia, non c'è nemmeno la luna e i ragazzi quasi senza accorgersene si ritrovano davanti al cancello del luna park abbandonato. È grigio e arrugginito e sul metallo sporco sono incisi disegni di pagliacci. Tutto intorno è pieno di erbacce. Il lucchetto è aperto e i ragazzi hanno deciso di entrare.

«No, non far loro del male» balbetta Elena. Il clown si fa avanti e sussurra loro: «Non succederà loro nulla, se voi farete come dico io».

«E cioè?» interviene Tommaso. Il sorriso del clown si allarga.

«Ho delle prove da proporvi. Se le supererete tutte lascerò i vostri amici e ve ne potrete andare.»

Il clown abbassa il tono di voce fino a un sussurro carico di avvertimento.

«Ma se non le supererete sia voi sia i vostri cari amici del cuore non farete una bellissima fine. A voi la scelta.»

I due ragazzi si guardano, sapendo già che non lasceranno mai i loro amici in quella situazione senza fare nulla per provare a salvarli. «Cosa dobbiamo fare?!» esclamano all'unisono.

«Prima della prossima alba, dovrete cercare le quattro attrazioni dove tra pochi istanti verranno catapultati i vostri amici. Ciascuno di loro vi darà un indizio per arrivare alla prova finale. Solo così potrete trovare il creatore del Luna Park che intrappola i ragazzini perché soltanto lui può far apparire davanti a voi il cancello da cui potrete uscire con tutti i vostri amici. Se non ci riuscirete potrete dire addio alle vostre testoline e alla vostra libertà perché farete parte per sempre di questo posto. Se invece avrete successo, una volta usciti dal Luna Park né voi né i vostri amici vi ricorderete mai e dico MAI dell'accaduto.»

I due ragazzi sono preoccupati e allora si consultano a bassa voce, ma poi il clown aggiunge: «Vi restano solo 12 ore per trovare i vostri amici e superare le prove, altrimenti non li rivedrete più!»

Come per magia tutto diventa ancora più buio e vengono catapultati in un labirinto, dove li aspetta di nuovo il pagliaccio che continua il discorso: «Usciti dal labirinto, dovrete cavarvela da soli!» In quel momento compare un timer gigante.

«Guastafeste, pensavate veramente che uscire da questo Luna Park fosse una passeggiata? Chiunque entri in questo Luna Park non ne esce vivo facilmente, grazie alla maledizione! Vi auguro il peggio, ah ah!»

Il clown con voce malefica e strillante non fa in tempo a terminare la frase e, detto questo, scompare. Elena e Tommaso si guardano e con molto coraggio cominciano la ricerca. Il labirinto termina improvvisamente e i due ragazzi si ritrovano seduti per terra nei bagni del Luna Park: sono circondati da ragni grossi come il pugno di una mano e da sacchi di spazzatura dai quali escono manciate di formiche. Qua e là sono sparsi i vestiti lasciati dai bambini che non sono riusciti a uscire dal Luna Park. La puzza è insopportabile!

«E adesso da dove cominciamo?» chiede Elena trattenendo un conato di vomito, con voce tremante. A un tratto sentono un lamento e dei singhiozzi che vengono dalla biglietteria lì vicino. Tommaso ed Elena si girano e si accorgono che all'interno del locale si trova un clown, non consapevoli che quel clown è Giada, la loro amica emo. Il pagliaccio è vestito di blu, ha la faccia stanca e lacrimante. Sembra quasi liquido, come se il suo pianto lo abbia sciolto. Il clown è veramente triste, così Elena gli chiede il motivo della sua tristezza.

«Sono costretto a rimanere qui a vendere i biglietti mentre gli altri si divertono,» e i suoi occhi si riempiono di nuovo di lacrime, «ma adesso è il momento della sfida. Solo andando al contrario, potrete andare avanti!» e mentre termina la frase il pagliaccio sparisce.

«Era così triste, poverino!» dice Elena

«Non ci pensare, abbiamo troppo poco tempo!» la rimprovera Tommaso.

«Aspetta, però! Hai detto *triste*? Qual è il suo contrario, se non divertirsi? Corriamo al circo! Lì il

divertimento è al massimo!»

Il tendone del circo si illumina improvvisamente e lo squillo di una trombetta li attira da quella parte. È proprio al centro del tendone, in piedi, tutto colorato di giallo e sorridente, alto e magrissimo. I suoi capelli biondi legati in un codino e gli occhi grigi e divertiti sono incredibilmente simili a quelli di Abdul, con cui ogni avventura è uno spasso. «La vita è fatta di alti e bassi e non ci potete fare niente!» dice loro ridendo. Stanno per chiedergli qualche spiegazione, ma facendo un inchino si dissolve in una nuvola di fumo colorato. Questa volta hanno capito subito: alti e bassi? Bisogna correre alle montagne russe!

Li vede arrivare e comincia a urlare furioso: «Siete già qui, piccoli idioti insignificanti?!»

Il pagliaccio, con una risata sinistra, si avvicina a loro, lanciando palle di fuoco che esplodono nel cielo notturno. I due ragazzini, spaventati ma determinati, si rifugiano dietro un vagone. «Dobbiamo fare qualcosa!» sussurra Tommaso. Elena annuisce, e trova per terra un secchio d'acqua sporca. Con un colpo di genio, Elena lancia il secchio verso il pagliaccio, distraendolo. Mentre il pagliaccio si volta, Tommaso corre verso una vecchia fontana abbandonata. In un attimo, riempie una bottiglia d'acqua. Con un coraggio che non sa di avere, Tommaso torna indietro e spruzza l'acqua sul pagliaccio. Le fiamme si spengono parzialmente, ma il pagliaccio non si dà per vinto. «Non potete fermarmi!» ringhia, mentre riprende vigore.

«Non valete niente e non meritate niente! Guardatevi, guardatevi e poi ancora guardatevi!

Chi siete? Non siete nessuno, vero?!»

La sua risata minacciosa è terrificante. Elena e Tommaso si tappano le orecchie e chiudono gli occhi per non sentire e non vedere. Dopo qualche istante si rendono conto che è tornato il silenzio. Sono ormai sfiniti e non riescono quasi a camminare. Arrivano davanti alla casa degli specchi ed entrambi capiscono il significato del messaggio del clown delle montagne russe. Quella deve essere la loro ultima prova. Si guardano intorno non vedendo nessuno, poi spunta davanti a loro il

clown degli specchi. I due si prendono uno spavento per quanto è orribile e spaventoso! La sua faccia è letteralmente uno specchio, ha un cappello a cilindro fatto in cristallo come anche i vestiti, l'unica cosa che non è *trasparente* sono i folti capelli biondi. Elena ha un'intuizione: quale tra i loro amici è travestito da clown? Ma non si sofferma su quel pensiero. Il pagliaccio si avvicina a loro con le mani dietro la schiena: «Benvenuti all'ultima prova. Siete stati in gamba a superare le altre e vediamo se siete abbastanza in gamba per superare anche questa». Ha una voce femminile anche se il suo aspetto non lo è. Elena e Tommaso si fermano un istante, incerti su cosa fare. La porta della Casa degli Specchi sembra vibrare leggermente, quasi come se li invitasse a entrare. Decidono di fare un passo avanti, ma subito una risata cristallina riempie l'aria, come se provenisse da ogni angolo della stanza.

«Benvenuti nella mia casa,» dice Specchio, con un tono seducente e vagamente minaccioso, «per superare la mia prova, dovrete guardare dentro voi stessi e scoprire chi siete realmente. Solo allora, la via d'uscita vi sarà rivelata». Elena si avvicina a uno degli specchi, ma quello che vede non è il suo riflesso. Di fronte a lei appare una versione distorta di sé stessa, con occhi penetranti e un sorriso enigmatico.

«Non sarà così facile, vero?» mormora, sentendo una leggera inquietudine.

Tommaso, nel frattempo, cerca di trovare il coraggio per guardarsi nello specchio accanto. Quando finalmente alza lo sguardo, vede una figura imponente, più alta e forte di quanto si immagina. Ma quella figura lo fissa con un'espressione di sfida, come a dire: «Hai davvero il coraggio di affrontare i tuoi segreti più oscuri?»

Specchio osserva divertito. Ogni angolo della casa rivela nuove illusioni e trappole. *Solo chi sarà stato capace di accettare la propria immagine, senza paura, troverà la via per uscire.* Elena e Tommaso si guardano, consapevoli che l'unico modo per superare la prova è affrontare ciò che vedono negli specchi. Con un respiro profondo, Elena fissa il suo riflesso, accettando le sue insicurezze e accogliendo con calma il sorriso enigmatico della sua immagine. Sente un calore diffondersi nel

petto, e lo specchio si incrina leggermente, rivelando dietro di esso una luce dorata. Tommaso, ancora incerto, prende coraggio e affronta la figura forte e imponente riflessa di fronte a lui. Sa di dubitare spesso delle proprie capacità, ma ora si trova davanti alla sua versione più sicura, quella che desidera essere. In un attimo di consapevolezza, accetta di poter essere quella persona, lasciando andare le sue paure. Anche il suo specchio si incrina, e una luce simile a quella di Elena compare oltre il vetro.

All'improvviso, un raggio luminoso attraversa la stanza, unendo i due specchi e riempiendo lo spazio di una luce intensa. La figura di Specchio appare davanti a loro, sorridendo con soddisfazione. «Avete superato la prova,» afferma Specchio con voce profonda, «poiché avete guardato dentro voi stessi e trovato il coraggio di accettare ciò che siete». Con un gesto elegante, Specchio fa apparire una piccola chiave dorata, sospesa tra le sue mani. La porge a Elena e Tommaso, che la prendono con gratitudine e un senso di vittoria.

«Questa è la chiave per il cancello d'uscita,» dice Specchio, indicando una porta nascosta dietro a un tendaggio pesante, che si apriva lentamente, «uscite e vedrete il cancello che vi condurrà fuori da qui».

Non appena hanno in mano la chiave, il timer gigante che segna gli ultimi tre minuti si accende improvvisamente sulla torretta delle luci, illuminandola a giorno. «Laggiù!» gridano insieme Elena e Tommaso, che finalmente grazie alle luci riescono a orientarsi.

«Vedo il cancello! E ci sono i nostri amici!»

Raggiungono in fretta l'ingresso del Luna Park. Qui va loro incontro uno strano personaggio che senza dire una parola, prende la chiave, apre il cancello e spinge fuori Elena, Tommaso e i loro quattro amici che non capiscono bene cosa stia succedendo.

«Che ci facciamo qui?» dice Abdul.

«Maledizione, Abdul, piantala! Avevamo deciso per la piscina! Che rammolliti siete!»



Scrivi una storia...da PAURA!

Chiara lo mette subito a tacere: «Cosa dovrei dire io? Mi avete fatto perdere il film dell'anno!»  
Si alza anche la vicina di Giada: «Tutte le volte finisce così... Che Halloween è, senza un giretto al cimitero?!»

«Giochi di società,» dice sottovoce Tommaso a Elena, «giochi di società! E tu il prossimo anno starai dalla mia parte!» conclude mentre la compagnia sana e salva torna verso casa.





Scrivi una storia...da PAURA!



Scrivi una storia...da PAURA!





Scrivi una storia...da PAURA!

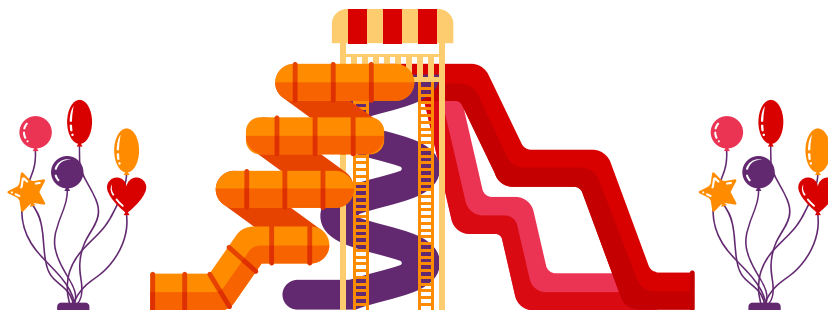


Scrivi una storia...da PAURA!





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SILVIA R.

## Storia della classe 5<sup>^</sup>C della scuola primaria XXV aprile di Biella

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... voi due scellerati non riportate il mio berretto».

Elena sbuffa e Tommaso resta indifferente. Il pagliaccio li avverte che verranno seguiti dal suo lupo SkiWifi, che a mezzanotte si trasformerà in qualcosa di mostruoso. Elena e Tommaso lo ignorano e il mattino dopo partono. Sulla strada vedono un cartello in latino e capiscono che è spiritato. Proseguono, seguiti dal lupo che inizia a caricare. La bestia sfreccia sull'asfalto e viene investito da un camion e muore. Giunge la notte e con una torcia trovano il berretto ma decidono di tenercelo. Scappano e incontrano i loro amici e dicono loro di non andare più al parco abbandonato. Del parco abbandonato e del pagliaccio non c'è più traccia ma in città ci sono dei feriti che

Scrivi una storia...da PAURA!

dicono di aver visto un lupo con gli occhi gialli e scintillanti. Elena e Tommaso cambiano città ma i ricordi dei loro amici, del pagliaccio e del lupo rimangono perenni nelle loro menti e nei loro cuori.





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SILVIA R.

## Storia della classe 5<sup>A</sup> della scuola primaria XXV aprile di Biella

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... voi non superiate questa sfida».

«Giocheremo a nascondino con me e se vi troverò rimarrete per sempre in questo Luna Park, se, invece, non vi troverò entro la mezzanotte sarete liberi.»

Da quel momento il clown, con uno schiocco, dà vita a tutte le giostre. E, mentre si mette a contare, Elena e Tommaso iniziano a nascondersi dentro la casa stregata. Il clown, intanto, ha già finito di contare e parte subito alla loro ricerca. Nella casa stregata ci sono pipistrelli, fantasmi, ragni giganti e uomini impiccati al soffitto; nel giardino c'è un cimitero. Elena e Tommaso sono così impauriti che tremano. Al clown resta da cercare solo nella casa stregata quindi ci entra.

Scrivi una storia...da PAURA!

Elena e Tommaso sentono i suoi passi terrificanti, si mettono a correre e il clown, sentendoli correre, li segue. All'ultimo minuto prima della mezzanotte escono dalla casa stregata e chiudono la porta in faccia al clown, stordendolo. Scappano via dal Luna Park, sani e salvi, e ritrovano gli amici.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SILVIA R.

## Storia della classe 2<sup>A</sup> della scuola primaria XXV aprile di Biella

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non mi diate quello che voglio!»

«E cosa vuoi?»

«Voglio l'anima del giostraio.»

«E dove la troviamo?»

«Entrerete nella casa infestata, si aprirà una porta in cui ci sarà un labirinto che vi condurrà all'anima del giostraio. Se non ci riuscirete entro l'alba rimarrete qui a vita!»

A questo punto i ragazzi sono esterrefatti, ma decidono di accettare pur di uscire da quel posto infernale. Elena e Tommaso si addentrano nel labirinto: dopo qualche minuto trovano una chiave

nascosta tra le siepi, andando più avanti trovano un vicolo cieco, poi un altro e un altro ancora. Perdono le speranze ma ad un tratto trovano un cronometro che segna il tempo rimanente: quel cronometro è del clown che l'ha perso.

A un tratto si accorgono che i colori sono identici a quelli del clown. Con la loro furbizia azzerrano il tempo, ma non sanno che il clown li sta guardando dall'alto, quindi il clown manda un lupo mannaro nel labirinto alla ricerca di Elena e Tommaso. In un vicolo cieco trovano dei croccantini e una ciotola, intanto il lupo mannaro li trova ma loro con la loro astuzia lo seminano dandogli i croccantini dentro la ciotola. Elena si sente toccare una spalla.

«Cosa sei?!»

«Tranquilla, non c'è niente»

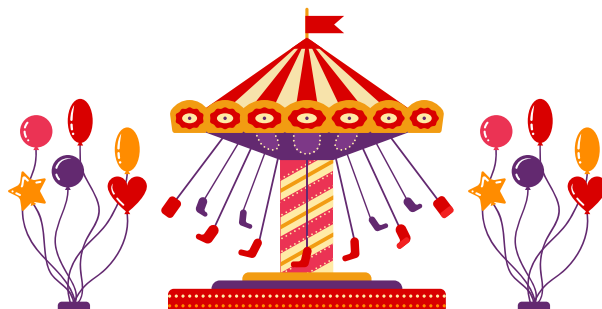
«No! Ho sentito qualcosa!» e quando Elena finisce la frase una nube bianca li avvolge e li immobilizza, mentre la risata del clown echeggia in sottofondo. La tensione è palpabile: i ragazzi si credono ormai spacciati, quando un raggio di luce lunare colpisce il clown, confondendo lo spettro, che quindi li lascia andare. Elena e Tommaso corrono via rapidamente fino ad accorgersi di essere arrivati al centro del labirinto, che cela una sorta di disegno al centro. Quando lo calpestando una figura azzurrina con un'espressione confusa e quasi spaventata appare: «Chi siete e perché mi avete liberato? Sono l'anima del giostraio che anima questo parco, ma da quando il clown ne ha preso possesso mi nascondo qui».

«Abbiamo bisogno di te per uscire e tornare alle nostre vite.»

«Ma non ce n'è bisogno: vi posso aiutare io, basta che veniate con me» e, quando l'anima finisce la frase, indica il disegno. I ragazzi seguono le sue indicazioni e si trovano fuori dal parco dove tutto è iniziato, con gli stessi amici ad aspettarli fuori.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SILVIA R.

## Storia della classe 5<sup>A</sup>B della scuola primaria XXV aprile di Biella

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non vi sfidiate nei giochi di Halloween!»

Tommaso ed Elena accettano senza sapere che sono giochi mortali, per poi fare una festa coi fantasmi. Incamminandosi alla prima sfida dentro un castello trovano dei partecipanti spaventati, che poi scoprono essere fantasmi. Spaventati, Tommaso ed Elena provano a fuggire dal castello, però le porte sono chiuse. Dopo un po' il clown apre le porte e li seda. Risvegliati si ritrovano nella sede del clown e dopo poco lo vedono e poi scompare. Il clown dice loro che la prima sfida è già iniziata. La sfida consiste in *dolcetto o scherzetto*. Il servo dice che ci sono dieci fantasmi nel castello che danno caramelle. Se in cinque minuti non riescono a raccogliere tutte le caramelle

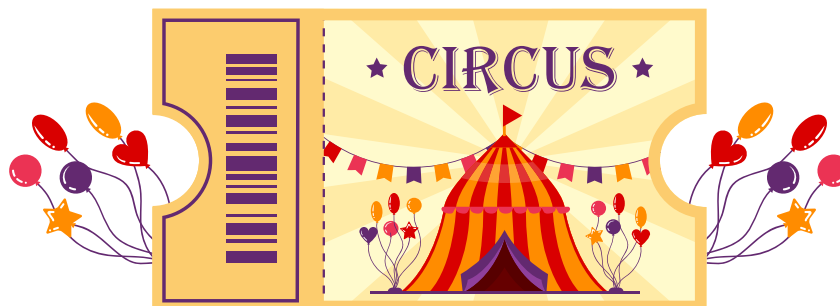
verranno eliminati. Tommaso ed Elena spaventati corrono per raccogliere tutte le caramelle e incredibilmente ci riescono, se non fosse che raccolgono l'ultima caramella allo scadere dei cinque minuti, così il castello inizia a prendere fuoco. Per fortuna le porte si aprono e riescono a scappare all'ultimo secondo, così, felici di aver vinto, fanno festa in un teatro. Stanchi, si addormentano e si risvegliano in una cantina dove si ritrovano con i loro amici. Ma i loro amici non li riconoscono e vogliono ucciderli per poi mangiarli. Il fantasma viene rapito dai banditi e messo in una cabina per sette anni.

Dopo sette anni i bambini vanno a prendere il fantasma e lo portano in un ristorante di lusso ma non c'è il cameriere: mangiano tutti gratis, poi entrano in un supermercato e non pagano; poi entrano nel castello nuovo, ma è da pulire. Non lo puliscono e lo lasciano così perché è perfetto per la festa di Halloween. Cucinano tanti cibi a tema Halloween e poi ordinano la pizza da asporto, ma non la pagano. Fanno un bagno in piscina. Finiscono contenti e vivono sereni. E il clown è scomparso per sempre.





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SARA P.

## Storia della classe 5<sup>B</sup> dell'Istituto "San Paolo" di Roma

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«...non siate disposti ad affrontare le sfide che ho preparato per voi insieme ai miei amici clown». I due ragazzi accettano la sfida e l'uomo dal naso rosso scende dalla cabina per raggiungerli. È alto circa tre metri e mezzo, indossa un cappello rosso con finiture verdi, pantaloni larghi a pois di tutti i colori e un cappotto rosso lucido con un taschino dal quale esce un inquietante fiorellino ormai secco. Ha la faccia bianca come la neve sulla quale spiccano un grande naso rosso e le labbra verdi, i suoi piedi sono lunghi circa 70 cm.

Il pagliaccio li porta nel capannone più grande di tutto il parco, dove si nascondono i suoi compa-

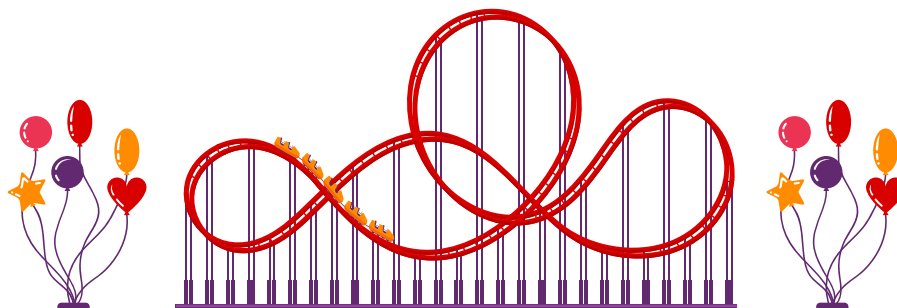
gni e insieme presentano le sfide ai ragazzi, ormai terrorizzati, anche perché le prove sono una più difficile dell'altra. La prima consiste in un percorso, devono saltare su delle sfere sospese in aria sotto le quali si trova dell'acqua tossica; la seconda prevede un combattimento con dei cocodrilli affamati; infine la terza, la più difficile, consiste nello scegliere una tra le tre porte misteriose che gli vengono mostrate. Dietro la prima avrebbero trovato 100 scorpioni velenosi, dietro la seconda un'anaconda lunga 26 metri e nell'ultima un drago sputafuoco infuriato.

Riescono a superare la prima prova per un pelo, perché, arrivati all'ultima sfera, uno dei due scivola e l'altro riesce ad afferrarlo al volo. Nella seconda prova i clown decidono di dargli delle spade per premiarli e grazie a esse sconfiggono il rettile. Nell'ultima sfida, invece, la fortuna decide di aiutarli. Infatti, il clown gli dà un'armatura fatta di acciaio inossidabile e loro scelgono di attraversare proprio la terza porta, dalla quale escono illesi perché il drago non riesce a bruciarli. Alla fine i due ragazzi riescono a domare il drago che non capisce come possano essere ancora vivi e, grazie a lui, riescono a uscire dal Luna Park volando.

*Racconto di Alessandro e Gabriele*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SARA P.

## Storia della classe 5<sup>B</sup> dell'Istituto "San Paolo" di Roma

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«...non andiate a prendere del sangue nella casa che si trova laggiù».

Elena e Tommaso decidono di incamminarsi, quando arrivano pensano che, in fondo, la casa non sembra essere troppo inquietante, anzi ha un bel giardino pieno di gnomi.

Ma improvvisamente prendono vita e iniziano ad attaccarli. Riescono a correre in casa, si chiudono dentro e iniziano a cercare il sangue richiesto dal clown, quando Tommaso vede degli orsetti gommosi e, sopraffatto dalla sua golosità, decide di mangiarli. Anche gli orsetti, improvvisamente,

Scrivi una storia...da PAURA!

attaccano i due ragazzi che corrono a chiudersi in cantina. Qui trovano uno strano pupazzo...

*Racconto di Andrea, Federico e Gabriele*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SARA P.

## Storia della classe 5<sup>B</sup> dell'Istituto "San Paolo" di Roma

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non seguite le mie istruzioni» dice il clown. Elena e Tommaso accettano.  
«Per andare via di qui dovrete affrontare una serie di prove: nella prima dovrete attraversare un cimitero che si trova dietro quella giostra e poi seguire questa mappa che vi sto per dare» dice l'uomo. Tommaso prende in mano il foglio che è tutto sporco di rosso. I due ragazzi entrano nel cimitero, si vedono le tombe dei morti, gli alberi spogli senza foglie e la strada che avrebbero dovuto percorrere. A fine cimitero le indicazioni sul foglio dicono che avrebbero dovuto proseguire finché non avessero trovato una linea blu. Dal luogo dei morti alla linea blu vedono un'ombra che sembra uno dei mangiamorte di Harry Potter. Elena e Tommaso, appena vista l'ombra, scappano



via più veloci di un fulmine.

«Che cos'è?» chiede Tommaso.

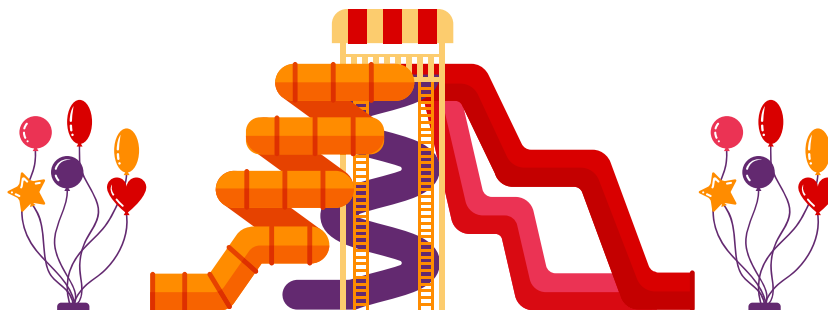
«Non lo so, ma di certo lì non ci torno» risponde Elena. Alle loro spalle c'è una porta, la aprono e non si vede nulla, c'è solo tanta nebbia. I due entrano e capiscono di essere in un tunnel. Alla fine del passaggio segreto si ritrovano in una stanza in cui c'è buio pesto e, di fronte, hanno due corridoi che portano alle camere dei due ragazzi.

Alla fine scoprono di aver sognato tutto.

*Racconto di Federica e Cristian*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SARA P.

## Storia della classe 5<sup>A</sup>B dell'Istituto "San Paolo" di Roma

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non mi facciate un favore».

Elena e Tommaso ci pensano e chiedono cosa devono fare per lui.

Il clown gli risponde che uno dei due sarebbe dovuto diventare suo aiutante: possono scegliere liberamente. I bambini sono spaventati a morte e quindi rifiutano e iniziano a cercare da soli l'uscita. Il clown li lascia andare, ma prima che si allontanino troppo dice loro che rimarrà ad aspettarli nella cabina della ruota panoramica, perché sa che torneranno da lui quando non capiranno che da soli non possono trovare l'uscita. I due non rispondono, si voltano e iniziano a camminare. Dopo un po' vedono una luce andargli incontro, sperano sia l'uscita, ma si sono solamente illusi:

in realtà, è una torcia lasciata per terra da qualcuno, o forse da qualcosa?

I bambini diventano sospettosi e decidono di tornare dal clown per chiedergli se sappia di chi sia la torcia. Lui non ne sa nulla, così Elena e Tommaso decidono di tornare alla ricerca dell'uscita e di sfruttare la torcia.

Dopo ore e ore passate a camminare arrivano in un'area mai vista del Luna Park infestato, si ritrovano in mezzo a un mucchio di gonfiabili dalle forme più strane; questo li spaventa ancora di più, così iniziano a correre a perdifiato, ma si ritrovano di fronte solo una serie di muri e iniziano a pensare che ci sia qualcosa di strano... alla fine capiscono che si trovano nelle *backrooms* nel parco e che da lì non sarebbero mai più usciti.

*Racconto di Rebecca e Marco*



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: SARA P.

## Storia della classe 5<sup>A</sup>B dell'Istituto "San Paolo" di Roma

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non supererete delle terribili sfide».

L'uomo dice: «La prima consiste nel camminare su un mucchio di vermi a piedi nudi», così Elena e Tommaso prendono coraggio, si tolgono le scarpe e iniziano a camminare. Superano la prima prova. Il clown prosegue: «Ora dovrete arrampicarvi su una sbarra di ferro e poi saltare da due metri». Così i ragazzi si arrampicano, ma saltando Elena si fa male alla gamba e Tommaso la aiuta. Il clown spiega, poi, la terza e ultima sfida: «Dovete trovare un forziere che contiene una chiave, questa servirà a farvi uscire. Avete un'ora di tempo, altrimenti vi manderò nelle cabine più alte della ruota panoramica». Così inizia la caccia al tesoro e, dopo mezz'ora, arrivano al forziere, che

Scrivi una storia...da PAURA!

riportano al clown.

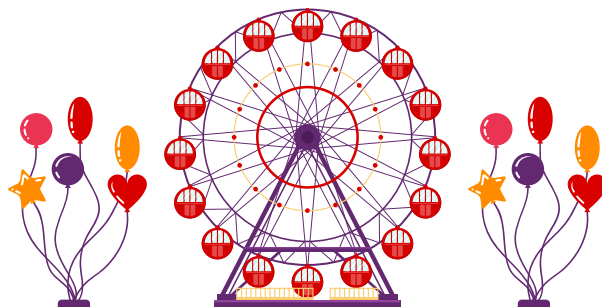
Finalmente possono uscire dal Luna Park, ma prima di chiudere il cancello si ricordano che hanno lasciato i loro amici dentro, così Tommaso entra, li cerca e quando li trova possono tornare tutti a casa.

*Racconto di Leonardo, Davide e Dafne*





Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ROSARIA A.

## Storia della classe 4<sup>B</sup> dell'I.C. Grossi, scuola primaria "Attilio Mozzi" di Treviglio (BG)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non troviate il cane randagio incontrato prima, altrimenti resterete qui per sempre! Muah ah ah!»

Elena e Tommaso corrono a cercare il cane, ma non lo trovano da nessuna parte. Hanno paura di confessare al clown di non averlo trovato, quindi non sapendo cosa dirgli decidono di nascondersi. Si rintanano dietro al Go-kart dove avevano visto il cane la prima volta. A un certo punto sentono il clown che li cerca e sussurra con voce spettrale: «Dove siete?»

Elena e Tommaso non sanno cosa fare, mentre intanto l'aria gelida soffia e il clown continua a cercarli. Improvvisamente Elena sviene dal freddo e dalla paura. Tommaso non sa cosa fare e, nonostante ne abbia paura, corre a chiamare il clown per chiedergli se ha qualcosa per farla stare bene. Mentre sta per raggiungerlo sente la voce dei suoi amici che gridano: «Elena, Tommaso, dove siete?»

Corre nella direzione delle voci ma non riesce a trovarli, intanto le voci si avvicinano sempre di più. Improvvisamente si trova davanti il clown che lo fissa negli occhi. Da quel momento di Elena e Tommaso non si sa più nulla!



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: CHIARA RITA M.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>L dell'I.C. “Carducci-Vochieri” di Alessandria

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

Tommaso sta per svenire dalla paura. Il clown li scaraventa a terra e loro perdono coscienza. Poco dopo si risvegliano all'interno della cabina, in compagnia del clown. Quel luogo è angusto, sporchissimo ed emana un odore orribile.

Il pagliaccio sta a guardarli come se si stesse svolgendo un orrendo spettacolo. Dopo aver ripreso conoscenza, i due ragazzini si rialzano e notano che la cabina si muove sempre più verso l'alto e sembra che siano sull'orlo di un precipizio: sono in cima alla ruota panoramica.

«Adesso arriva il bello» sghignazza il terrificante clown, appoggiandosi al finestrino e guardando fuori. Seguono due interminabili minuti di silenzio, che sembrano giorni o forse mesi. All'improv-

viso il silenzio viene squarciato da un susseguirsi incessante di ululati terribili, quasi assordanti. Sono lupi mannari che si dirigono proprio verso l'ottovolante, dove Elena, Tommaso e i loro amici dovrebbero andare. Ai ragazzi vengono i brividi di paura e cercano disperatamente di vedere dove si trovano, così guardano fuori dalla piccola finestra e hanno l'impressione che sia crepata. Quando si girano verso l'interno, al posto del misterioso pagliaccio trovano un lupo mannaro in piedi, il corpo rivestito di pelo, raggrumato e sporco di sangue, con zanne affilatissime e occhi fiammeggianti che brillano nella notte.

La bestia famelica salta addosso ai due ragazzi e Tommaso prende la propria torcia e la conficca nel vetro scheggiato del finestrino riuscendo a romperlo. Aperta una via di fuga esce all'esterno e si mette sulla pedana che serve a entrare in cabina. Benché Tommaso sia sospeso nel nulla, afferra per un braccio Elena e la tira fuori. La ragazza, non appena si accorge di essere fuori dalla pericolosa cabina, alza lo sguardo verso Tommaso e... *chrish!, crash!, tintin tintin!* Il terrificante licantropo distrugge uno sportello di vetro e trascina con sé nella caduta rovinosa il ragazzo. Si schiantano a terra e appena il lupo mannaro si riprende dalla dolorosa caduta sbrana il giovane di cui rimane solo qualche osso. Elena disperata si butta giù dalla cabina, cercando di scampare alla furia del lupo mannaro che le sta alle calcagna. La ragazza raggiunge l'ottovolante e vede una montagna di cadaveri ammassati uno sopra l'altro, si avvicina e... erano i suoi amici, vittime di quei lupi famelici.

La ragazza scoppia a piangere, ma smette subito perché si trova davanti di nuovo il feroce lupo che ha tra i denti i brandelli della maglietta di Tommaso. Elena si mette a correre a perdifiato, ma il licantropo la azzanna alla scarpa, ingoiandola in un sol boccone. Corre, scappa e fugge senza sosta, senza mai fermarsi, ma il lupo la avvicina e la graffia con i suoi artigli affilati per tre o quattro volte, per fortuna senza mai riuscire a conquistare definitivamente la sua preda. Ma Elena cade, inciampando in un avvallamento. In quel momento in paese si odono delle urla provenienti dal

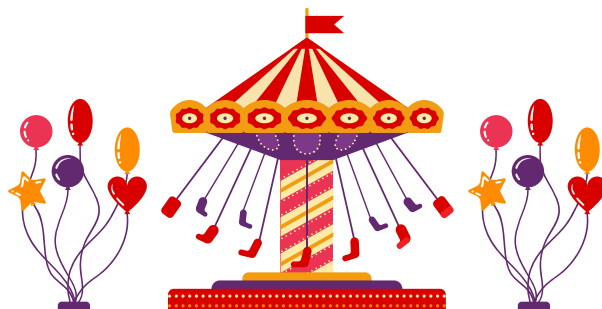
Scrivi una storia...da PAURA!

Luna Park così forti che polverizzano i vetri delle botteghe, così stridule da sembrare unghie che grattano su una lavagna.

Dopo non molto tempo si scopre che non sono urla ma rumore di ossa sgranocchiate dal licantropo come se fossero popcorn. Saziata la fame, il lupo riprende le sembianze del clown. Anni dopo verranno mandati alcuni operai a fare una ricognizione per la demolizione del vecchio Luna Park, ma non torneranno mai più indietro.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: CHIARA RITA M.

## Storia della classe 2<sup>^</sup>L dell'I.C. "Carducci-Vochieri" di Alessandria

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non giochiamo a nascondino insieme», aggiungendo subito dopo, con voce stridula: «Chi troverò prima del sorgere del sole resterà qui per sempre!»

Poi si allontana saltellando all'indietro fra i rami degli alberi secchi con una risatina malefica.

Tutto è immerso nell'oscurità, Elena e Tommaso non fanno in tempo a riprendersi dallo stupore quando una voce gracchiante che proviene dagli altoparlanti arrugginiti del Luna Park comincia:

«Uno, due, tre...»

I ragazzi schizzano come lepri per trovare immediatamente un nascondiglio. Elena si accovaccia sul fondo di un cestello della ruota panoramica, Tommaso invece corre verso la baracca dove si fa



il tiro al bersaglio con delle palline e si inginocchia dietro il bancone.

A un certo punto la ruota, azionata dal clown, comincia a girare ma non in maniera normale: la velocità aumenta progressivamente, fino a che Elena, terrorizzata, sviene. Proprio in quel momento tante scintille provengono dal cavo, una mano misteriosa lo sta tranciando. La ruota si ferma. Quando Elena rinviene vede accanto a sé una bambola di marmo parlante. Le dice di essere figlia del clown, lei al contrario del padre ha un cuore gentile perciò l'ha salvata. È lei ad aver tagliato il cavo che alimenta la ruota. Ora l'aiuta a scendere giù e insieme corrono in cerca di Tommaso. il tiro al bersaglio con delle palline e si inginocchia dietro il bancone. A un certo punto la ruota, azionata dal clown, comincia a girare ma non in maniera normale: la velocità aumenta progressivamente, fino a che Elena, terrorizzata, sviene. Proprio in quel momento tante scintille provengono dal cavo, una mano misteriosa lo sta tranciando. La ruota si ferma.

Quando Elena rinviene vede accanto a sé una bambola di marmo parlante. Le dice di essere figlia del clown, lei al contrario del padre ha un cuore gentile perciò l'ha salvata. È lei ad aver tagliato il cavo che alimenta la ruota. Ora l'aiuta a scendere giù e insieme corrono in cerca di Tommaso. il tiro al bersaglio con delle palline e si inginocchia dietro il bancone. A un certo punto la ruota, azionata dal clown, comincia a girare ma non in maniera normale: la velocità aumenta progressivamente, fino a che Elena, terrorizzata, sviene. Proprio in quel momento tante scintille provengono dal cavo, una mano misteriosa lo sta tranciando. La ruota si ferma.

Quando Elena rinviene vede accanto a sé una bambola di marmo parlante. Le dice di essere figlia del clown, lei al contrario del padre ha un cuore gentile perciò l'ha salvata. È lei ad aver tagliato il cavo che alimenta la ruota. Ora l'aiuta a scendere giù e insieme corrono in cerca di Tommaso. Un rumore di grandine attira la loro attenzione. Il clown davanti alla baracca del tiro a segno, invece che palline, scaglia pietre. Intanto Tommaso nel suo nascondiglio si tappa le orecchie sperando di

non essere visto.

Elena, approfittando del rumore fa il giro della baracca e, aiutata dalla bambola, prende i comandi delle pinze meccaniche acchiappagiochi, le dirige verso il clown, lo afferra per le bretelle e lo porta in alto. Improvvisamente, però, naso e parrucca cadono di sotto. Elena e Tommaso (uscito dalla baracca) lo guardano con attenzione: «Ehi! Ma tu sei Carlo!»

Carlo è uno degli amici che è andato con loro al Luna Park. Carlo ha una grande paura delle altezze e infatti strilla forte: «Fatemi scendere!»

Lo fanno scendere. I due bambini lo guardano interdetti: «Era tutto uno scherzo, volevamo farvi spaventare»; anche la bambola di marmo si rivela: è Claudia!

Elena e Tommaso scoppiano a ridere: «Accidenti, però, ci avete fatto davvero paura!»

Claudia esclama: «Beh, adesso prima di tornare a casa facciamo un giro sugli autoscontri?»

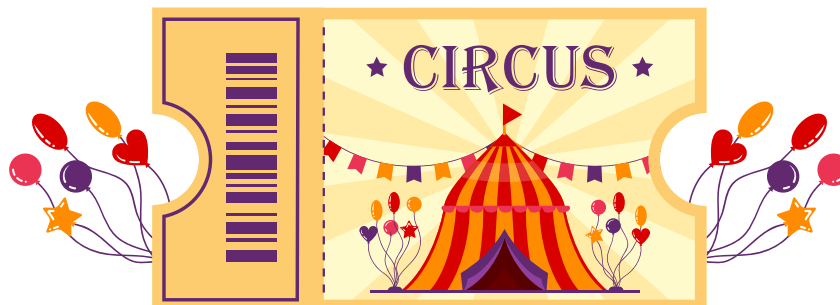
«No, grazie,» risponde Elena, «facciamo un altro giorno: mi sa che per oggi ne ho avuto abbastanza». I ragazzi scoppiano a ridere, si incamminano verso il cancello che ricompare dietro un telo.

«Accipicchia, che amici burloni che avete!» osserva nonno Pino al termine del racconto di Elena e Tommaso, seduti davanti alle grosse melagrane che nonno Pino gli sta sbucciando per merenda.

Elena e Tommaso si scambiano uno sguardo furbetto e poi esclamano: «Nonno Pino, lo abbiamo fatto noi lo scherzo a te raccontandoti questa storia!»



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ELIANA C.

## Storia della classe 1<sup>^</sup>L dell'I.I.S. Santorre di Santarosa di Torino

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

«... non stiate in silenzio finché non riuscirete a uscire, se no verranno dei pipistrelli a mangiarvi la testa... e morirete!»

Elena, ascoltando le parole del misterioso clown, inizia a tremare e, ovviamente in silenzio, a piangere. Tommaso, invece, ha molta voglia di uscire dal Luna Park e di andarsi a divertire con i suoi amici, un po' come stavano facendo prima di rimanere bloccati lì dentro. Così il ragazzo inizia a incamminarsi, con la speranza di trovare una via d'uscita, e la ragazza lo segue, senza sapere dove stiano andando. Quest'ultima si accorge che c'è un sentiero illuminato dal sole, e una macchina cattura la sua attenzione.

I due ragazzi, ovviamente, non hanno la patente, ma sanno che è l'ultima speranza per le loro vite. Andando verso il sentiero, Tommaso inciampa in una radice a terra. Nel rialzarsi nota un pipistrello: per la paura di essere mangiato, corre verso la macchina a bordo della quale c'è Elena. Fortunatamente, i due trovano la chiave per farla partire. Mettendola nella serratura, l'auto inizia a fare rumore e si scatena l'inferno.

Tutti i pipistrelli del sentiero volano sopra il rifugio dei ragazzi, iniziando a bucare il tetto con le loro zampe. Ogni minuto che passa, che per Elena e Tommaso sembrano anni, il buco si fa sempre più grande, fino a che non entra un pipistrello e si scaraventa da una parte all'altra, senza calmarsi nemmeno per un momento. Elena piange per la paura di morire e spera di trovare conforto nello sguardo di Tommaso. La ragazza, però, nota una cosa strana: con gli occhi riesce a vedere, ma con le orecchie non riesce più a sentire. Non sente più i pipistrelli comunicare tra di loro, ma vede solo le centinaia di bocche aperte di queste bestie. Così si gira verso il ragazzo, ma si accorge che Tommaso non respira più. Gli mette la mano al cuore e non sente niente. Il vuoto. Per lei una cosa è certa: uscire da quella macchina sana e salva, così che Tommaso, da lassù, sia fiero di lei.

Per la ragazza, però, non ci sono più speranze. Davanti a lei ci sono un sacco di pipistrelli impazziti che mangiano il corpo del ragazzo. Elena, allora, decide di prendere coraggio e scendere da quella macchina. Gli animali sono tanti, la sua paura pure, ma la speranza cresce piano piano. Scesa dall'auto, la ragazza inizia a correre, inseguita dai pipistrelli. Non sente più niente. È una sensazione strana per lei. I volatili che la rincorrono sono sempre di più. Uno si appoggia sulla sua spalla ed Elena, senza accorgersene, lancia un urlo. Tutti i pipistrelli smettono di volare e sbattere le zampe sopra la macchina ormai lontana da lei.

Vedendo questa scena, chiude gli occhi anche lei. È svenuta. Un aereo le passa sopra la testa e si accorge che qualcosa non va, da lassù la credono morta.

Scrivi una storia...da PAURA!

Elena riapre gli occhi dentro un ospedale, con accanto tutti gli amici e i suoi genitori. Lei è viva, ma il suo amico no. Facendo questo pensiero, la ragazza comincia a piangere. Non ha mai pensato a una vita senza il suo amico, fino a ora.



Scrivi una storia...da PAURA!



DOCENTE: ALESSANDRA Z.

## Storia della classe 2<sup>A</sup> dell'I.C. 13 "P. Levi" - Scuola media "E. Salgari" di Ca' di David (VR)

*«Non potrete mai più uscire da questo Luna Park.» Una voce sinistra fa girare di scatto Elena e Tommaso in direzione della ruota: un uomo, vestito da clown, che siede in una delle cabine della ruota li sta fissando... Poi dice: «A meno che...»*

Elena è disperata, in preda al panico e non riesce a smettere di piangere. Tommaso sembra sereno e dà l'impressione di non essere preoccupato, ma per quanto cerchi di dimostrare di essere forte, il suo animo è quello impaurito di un ragazzo. Insieme cercano, allora, di trovare una soluzione e Tommaso propone a Elena di cercare Casper, il clown che avevano visto in precedenza, per farsi aiutare a ritrovare l'uscita. La ragazza si rifiuta di chiedere aiuto a quell'inquietante personaggio, ma Tommaso la convince che non hanno altre possibilità di salvarsi.



Elena, nonostante sia spaventata e non riesca a ragionare in modo lucido, di una cosa è certa: non vuole rischiare di morire, intrappolata in quel luogo inquietante e abbandonato, che non mostra segno di vita. Così i due ragazzi si incamminano impauriti verso il Luna Park e vagano a lungo attraverso bui sentieri che sanno di umidità, di fuliggine e di... morte. A un certo punto intravedono la figura di un uomo alto, robusto e vestito con abiti dai colori sgargianti: Casper il clown. Tommaso, che è un ragazzo intrepido e avventuroso, fa il primo passo verso di lui, mentre Elena, che trema dalla paura, rimane a osservare da lontano. Il personaggio, bizzarro e curioso, non sembra incutere affatto timore.

Tuttavia, quando Tommaso si avvicina, comincia a sentire un nodo alla gola, gli sudano le mani dalla paura e sente i brividi in tutto il corpo. È difficile guardare in faccia un uomo alto cinque volte più di lui, grosso, con un sorriso maligno stampato sulla faccia, due occhi che sembra stiano per esplodere, rigati dalle vene e con un naso rosso come sangue. Indossa un abito di colore verde, ormai stinto e usurato, e una parrucca dello stesso colore. Il clown in realtà è un vecchio dipendente del Luna Park, che era stato licenziato e dopo qualche anno era morto, ma la sua anima era ancora piena di rancore, perché lui amava tanto il suo lavoro e non sopportava di essere stato cacciato via. Adesso il suo fantasma vaga per quel luogo per spaventare i visitatori e intrappolarli al suo interno, sottoponendoli a delle prove mortali.

Il clown, allora, comincia a parlare ai ragazzi e racconta loro che lui è il custode di quel posto e che non lo abbandonerà mai, ma bisogna liberare il Luna Park dagli spiriti maligni che se ne sono ormai impadroniti. Il clown ha bisogno del loro aiuto per riprendere il potere di quel luogo e permettere così ai ragazzi di tornare a casa sani e salvi. Dopo aver detto ciò scompare nel nulla con una risata diabolica e svanisce nella nebbia fredda, che alla luce tremolante dei lampioni sembra si diradi. Tommaso, allora, trova un biglietto, su cui c'è scritto di andare verso i Go-kart; i due ragazzi, terrorizzati da quel misterioso messaggio, si avviano verso la giostra e vedono il clown che

li sta già aspettando, per sottoporli a una prova: solo se riusciranno a batterlo nello scontro tra Go-kart, Tommaso ed Elena potranno tornare a casa. La sfida viene vinta dai ragazzi, che mandano il clown fuori pista, insieme al cane randagio che avevano visto aggirarsi tra i Go-kart al loro ingresso al Luna Park. In realtà il cane è la sagoma-fantasma del vecchio illusionista del parco divertimenti, che con un colpo di coda butta giù dalla pista Elena, la quale, con urla disperate, riesce a richiamare l'attenzione di Tommaso, che intanto cerca di allontanare la bestia inferocita, che ringhia contro di lui con la bocca spalancata. Con un balzo Tommaso riesce ad accorrere in suo aiuto, afferra Elena con forza e la fa rialzare.

Intanto la voce inquietante del clown dice ai ragazzi che non potranno uscire vivi da lì, senza prima essere saliti sulla giostra dei cavalli, che si trova a circa cento passi a nord rispetto ai Go-kart, e aver preso la chiave del cancello di ingresso che si trova nascosta nella criniera di uno dei cavalli. I ragazzi corrono tra la nebbia del parco, che sembra quasi attaccarsi ai loro visi come ragnatele e salgono sulla giostra, che, improvvisamente e lentamente, comincia a muoversi. Devono assolutamente trovare in fretta quella chiave: è l'unica via d'uscita da quel luogo infernale. Ma come fare? Quale sarà il cavallo che la custodisce?

Mentre Tommaso ed Elena saltano da una giostra all'altra, disperati e stanchi, uno dei cavalli prende vita e, scalpitando, li prende in groppa e li porta verso l'uscita del Luna Park. Proprio mentre corrono, una grande ombra si alza davanti a loro: Casper li afferra e li porta con sé sulla ruota, li blocca dentro una cabina e la fa girare vorticosamente, finché i ragazzi perdono i sensi. Tra la musica inquietante e le risate malefiche del clown i ragazzi si ritrovano nelle loro camere in piena notte, si alzano dal letto sudati e con il respiro affannoso di chi ha appena avuto una visione inquietante e ha vissuto un incubo notturno.

Accendono la luce e sui comodini vedono il naso rosso di un pagliaccio. Si avvicinano impauriti alla

Scrivi una storia...da PAURA!

finestra delle loro camere e scorgono nel sentiero del giardino una fila di zucche, accese al loro interno da un lumino. Guardando in lontananza vedono la sagoma della ruota di un Luna Park, che fino al giorno prima non esisteva, mentre un cane randagio si aggira davanti al cancello delle loro case.





Scrivi una storia...da PAURA!

Powered by



